



# Relazioni e Bilancio

al 31 dicembre 2011

**PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO**

ASSEMBLEA  
Milano, 20 Aprile 2012

# UniCredit Leasing S.p.A.

Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Bologna – Via Rivani, 5  
Capitale sociale € 410.131.062,00 i.v. al 31 dicembre 2011  
Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e Codice Fiscale n. 03648050015  
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

**PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO**

# Indice

## *Introduzione*

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	9
--	---

## **Relazione sulla gestione**

<b>Il quadro generale</b>	13
Il settore del leasing – Italia	19

## **Attività di UniCredit Leasing - Italia**

I risultati dell'attività commerciale	20
Il portafoglio in essere – Italia	22
Andamento del business nei principali paesi europei	24
Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2011	26
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	33
Il personale, la struttura operativa e l'organizzazione	34
L'evoluzione prevedibile della gestione	36
Le attività di ricerca e sviluppo	36
Le operazioni con parti correlate	37
Eventi successivi	37
Il progetto di destinazione degli utili dell'esercizio	38

## Schemi di bilancio

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2011 e raffronto con il 31 dicembre 2010	40
• Conto Economico dell'esercizio 2011 e raffronto con l'esercizio 2010	41
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	42
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010	44
• Prospetto sulla redditività complessiva	45

## **Nota integrativa**

Parte A – Politiche contabili	47
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	82
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	112
Parte D – Altre informazioni	123

## **Allegati**

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	179
Relazione del Collegio Sindacale	181
Relazione della Società di revisione	185
Deliberazioni dell'Assemblea	189
Organizzazione territoriale	193

# Introduzione

**PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO**



## **Cariche sociali, direzione generale e società di revisione**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE	Ivanhoe Lo Bello
VICE PRESIDENTE VICARIO	Vittorio Ogliengo
VICE PRESIDENTE	Rosario Corso
	Luigi Marino
AMMINISTRATORE DELEGATO	Massimiliano Moi
CONSIGLIERI	Paolo Avesani Alessandro Maria Decio Giovanni Desiderio Lutz Diederichs Cesare Farsetti Andrzej Kopyrski Luca Manzoni Fabrizio Onida Pasquale Santomassimo Sergio Sieni

### ***COLLEGIO SINDACALE***

PRESIDENTE	Michele Paolillo
SINDACI EFFETTIVI	Daniele Andretta Romano Conti Ferruccio Magi Vincenzo Nicastro
SINDACI SUPPLENTI	Claudia Cattani Paolo Colombo

### **DIREZIONE GENERALE**

VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO	Giuseppe Del Gesso
VICE DIRETTORE GENERALE	Sebastiano Musso
	Carlo Marini
SOCIETA' DI REVISIONE	KPMG S.p.A.

**PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO**

# Relazione sulla gestione

**PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO**

# IL QUADRO GENERALE

## **Economia Internazionale: USA, Eurozona ed Italia**

Il 2011 è iniziato con indicazioni promettenti per la crescita mondiale. La ripresa procedeva in linea con le aspettative, con segnali incoraggianti sul fronte della sua sostenibilità. Le prospettive di crescita hanno iniziato a deteriorarsi nel secondo trimestre, quando si sono avvertiti i primi segnali di un rallentamento dell'economia mondiale, per subire un deterioramento più marcato nel mese di agosto a causa dell'inasprirsi delle tensioni sui mercati finanziari legate all'intensificarsi della crisi del debito sovrano nell'area euro, che si sono ripercosse sulla fiducia e sui costi di finanziamento dei consumatori e delle imprese. L'escalation della crisi del debito nei mesi successivi ha dato luogo ad una risposta da parte dei paesi dell'area euro che si è concretizzata in un accordo su un piano di ricapitalizzazione per le banche europee, un nuovo patto fiscale inter-governativo con regole più stringenti in ambito fiscale e la decisione di anticipare il varo del meccanismo europeo di stabilità (ESM). Ciò è stato accompagnato da significative misure di consolidamento fiscale nei paesi considerati più vulnerabili e da interventi della BCE ora volti a supportare la liquidità nel settore bancario. Dopo un'accentuata fase di rallentamento, il 2011 si è chiuso con primi segnali di stabilizzazione. Per quanto riguarda l'inflazione, nei paesi avanzati si è avuta una stabilizzazione nella seconda metà dell'anno, mentre nei paesi emergenti vi è stato un rallentamento negli ultimi mesi dell'anno, da livelli comunque elevati.

Nell'area euro, il tasso di crescita per il 2011 nel suo insieme è stato dell'1,5%, rispetto all'1,8% nel 2010. In particolare, la crescita economica, dopo una prima metà dell'anno relativamente favorevole in cui il prodotto interno lordo è cresciuto del 2,0% (tasso annualizzato), ha registrato un deterioramento nella seconda metà dell'anno. La perdita di fiducia da parte degli investitori ha spinto gli *spreads* tra i titoli governativi italiani e spagnoli ed i titoli di stato tedeschi a livelli record forzando i rispettivi governi a intraprendere un consolidamento fiscale significativo e causando difficoltà di finanziamento per il settore bancario. Tutto ciò ha avuto ripercussioni sulla fiducia e sui costi di finanziamento delle imprese e dei consumatori e quindi, attraverso questi canali, sull'economia reale. Il prodotto interno lordo è cresciuto soltanto dello 0,1% nel terzo trimestre e si è contratto dello 0,3% nell'ultimo trimestre dell'anno. Durante il mese di dicembre, comunque, si sono manifestati i primi segnali di stabilizzazione dell'attività economica. L'inflazione, dopo aver raggiunto un picco del 3,0% a novembre, ha intrapreso un trend di rallentamento scendendo a 2,7% in dicembre.

Per quanto riguarda la politica monetaria, la Banca Centrale Europea, alla luce dell'intensificazione delle tensioni sui mercati finanziari e del deterioramento delle prospettive di crescita, ha ridotto il tasso di riferimento di 25 punti base a novembre e a dicembre portandolo dall'1,50% all'1,00%. La BCE ha anche annunciato una serie di misure straordinarie volte ad assicurare un corretto funzionamento dei canali di trasmissione della politica monetaria, quali l'introduzione di operazioni di

rifinanziamento a lungo termine con durata di uno e tre anni, un nuovo programma di acquisto di covered bond, ed un allentamento delle regole per il collaterale.

Negli Stati Uniti, la crescita nel 2011 nel suo insieme è stata moderata (1,7% rispetto al 3,0% del 2010). Dopo una performance solida alla fine del 2010, la crescita è stata frenata da fattori temporanei quali gli effetti del terremoto in Giappone sulla catena di distribuzione mondiale e l'aumento dei prezzi delle materie prime che ha ridotto il reddito disponibile delle famiglie. Il prodotto interno lordo è cresciuto soltanto dello 0,4% (tasso trimestrale annualizzato) nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo trimestre. La crescita, una volta svanito l'effetto di questi fattori temporanei, ha acquistato di nuovo momentum registrando tassi più sostenuti nel terzo e quarto trimestre (1,8% e 2,8% rispettivamente). Nonostante la crescita nel suo insieme sia stata moderata, il tasso di disoccupazione è diminuito di un punto percentuale, dal 9,4% a dicembre del 2010 a 8,5% a dicembre del 2011. Insieme al permanere di un alto tasso di disoccupazione, il debito pubblico rimane una delle questioni più spinose. In agosto, Standard and Poor's ha tagliato il rating del debito sovrano da AAA a AA+, a causa della mancanza di misure concrete per la riduzione del debito federale. L'inflazione è aumentata nella prima metà dell'anno principalmente a causa dei prezzi delle materie prime. Mentre l'inflazione "headline" ha iniziato a diminuire nel quarto trimestre, l'inflazione "core" ha continuato ad aumentare alla fine dell'anno raggiungendo probabilmente il suo picco.

Alla luce di una moderazione nei ritmi di crescita, la Federal Reserve ha allentato ulteriormente la politica monetaria nel 2011. Dopo aver portato a termine il programma di acquisto di 600 miliardi di dollari in titoli pubblici a lungo termine che era stato annunciato alla fine del 2010, la banca centrale ha annunciato che intende mantenere i Fed funds fermi almeno fino alla fine del 2014. Lo scopo di quest'ultimo annuncio è abbassare i tassi di lungo termine influenzando le attese dei partecipanti ai mercati finanziari. Inoltre, nel meeting del 21 settembre, la banca centrale ha annunciato l'intenzione di estendere la durata del proprio portafoglio scambiando titoli di stato a breve termine con scadenze più lunghe (la cosiddetta "Operation Twist") in modo da ridurre i tassi di lungo termine. Più precisamente, la Fed intende acquistare 400 miliardi di dollari in titoli di stato con maturità compresa tra i sei e i trent'anni e vendere una quantità simile di titoli di stato con maturità uguale o inferiore ai tre anni.

## **Contesto bancario e mercati finanziari**

Sul finire del 2011 si è accentuata la dinamica di rallentamento del credito al settore privato nell'area euro, in coerenza con il rallentamento dell'attività economica, che ha toccato probabilmente il punto peggiore negli ultimi mesi del 2011 e con il forte inasprimento dei criteri di erogazione del credito alle famiglie ed alle imprese. Le banche partecipanti all'Indagine sul credito bancario, condotta dalla Banca Centrale Europea, hanno evidenziato che il forte irrigidimento delle condizioni di offerta nell'ultimo trimestre del 2011 ha riflesso soprattutto le forti difficoltà di raccolta sui mercati delle banche, oltre che crescenti rischi di credito. Nell'area euro nel complesso, i

prestiti bancari al settore privato (famiglie ed imprese) hanno mostrato negli ultimi due mesi del 2011 un marcato trend di rallentamento, con la crescita su base annua che si è attestata all'1,0% nel mese di dicembre, rispetto ad un ritmo di espansione superiore al 2,5% a/a nel corso dell'intero anno.

La dinamica di espansione del credito al settore privato si confermata debole in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo (Italia, Austria e Germania), sebbene in Italia si è innestato un trend di rallentamento particolarmente pronunciato. Qui le banche hanno subito più direttamente i contraccolpi dell'aggravarsi della crisi del debito sovrano, con evidenti riflessi in termini di un netto irrigidimento delle condizioni di offerta dei prestiti nell'ultimo trimestre del 2011, riportatosi su livelli prossimi a quelli osservati dopo il collasso di Lehman. Come conseguenza, in Italia, i prestiti al settore privato hanno mostrato in dicembre una crescita su base annua di solo l'1,8%, ben distante dal tasso di espansione prossimo al 7% a/a che si era osservato a febbraio 2011. Più in dettaglio, i prestiti alle famiglie hanno continuato a registrare una dinamica di decelerazione, attestandosi al 4,3% a/a in dicembre (da una crescita dell'8,4% a/a a febbraio 2011), mentre il tasso di crescita dei prestiti alle imprese, dopo un trend di recupero nel corso dell'anno, si è deteriorato sensibilmente proprio negli ultimi due mesi del 2011, scendendo al 3,1% a/a in dicembre. In Germania, i prestiti al settore privato (secondo le statistiche mensili della BCE) hanno mostrato ritmi di espansione contenuti, circa il 2% a/a nel mese di dicembre, ma in miglioramento rispetto alla prima parte dell'anno. In particolare, il tasso di espansione dei prestiti alle famiglie si è stabilizzato nell'intorno dell'1%, grazie ad una buona tenuta dei prestiti per acquisto abitazione, mentre i prestiti alle imprese hanno evidenziato una dinamica di progressivo miglioramento, crescendo dell'1,5% a/a nel mese di dicembre (-0,9% a/a a dicembre 2010). In Austria, i prestiti al settore privato hanno mostrato una certa tenuta nella seconda parte del 2011, espandendosi nell'intorno del 2% a/a nel mese di dicembre, con un lieve indebolimento dei prestiti alle famiglie, che confermano comunque una crescita del 2,3% a/a nel mese di dicembre, ed una stabilizzazione nei ritmi di crescita dei prestiti alle imprese, che hanno chiuso il 2011 con una espansione del 2,6% a/a.

La dinamica della raccolta del sistema delle banche, sebbene abbia evidenziato in generale una lieve ripresa nella seconda parte del 2011 in tutti e tre paesi di riferimento del Gruppo, si è confermata più debole in Italia. In questo paese, in particolare, la dinamica di rallentamento dei depositi alla clientela ha riflesso principalmente il proseguire di una dinamica di contrazione dei depositi in conto corrente (di circa -3,0% a/a nel mese di dicembre) e di una decelerazione dei depositi rimborsabili con preavviso, che hanno segnato un incremento su base annua di solo l'1,7% in dicembre (da un +5,4% a/a in dicembre 2010). A pesare su entrambe le forme di raccolta presso la clientela *retail* è stato il progressivo deterioramento del tasso di risparmio delle famiglie italiane, in un contesto di estrema debolezza del reddito disponibile. Per contro, in Germania, i depositi alla clientela hanno continuato a mostrarsi in recupero nella seconda parte del 2011, con una crescita nell'intorno del 5,0% su base annua, a seguito di una dinamica di miglioramento dei depositi in conto corrente e di una accelerazione dei *time deposits*, sebbene l'inversione sul finire dell'anno del trend di rialzo dei tassi di interesse sui depositi ha cominciato a pesare sull'ultima componente già nel mese di

dicembre. In Austria, infine, i depositi verso la clientela hanno evidenziato un incremento su base annua del 3,0% in dicembre (+0,6% a dicembre del 2010), sostenuto soprattutto nella seconda parte dell'anno da un buon recupero dei depositi in conto corrente, in espansione di circa il 6,0% su base annua nel mese di dicembre (+1,1% a dicembre 2010), mentre la crescita dei depositi diversi dai conti correnti si è stabilizzata nell'intorno dell'1,0%.

Negli ultimi mesi del 2011, i tassi bancari, sia attivi, sia passivi, sono stati caratterizzati da una dinamica di ulteriore rialzo in Italia, in linea con l'aumento dei costi di approvvigionamento delle banche, mentre si sono mostrati in lieve riduzione in Austria ed in Germania, in coerenza con l'orientamento più espansivo di politica monetaria della Banca Centrale Europea. In Italia, tale dinamica di rialzo si è accompagnata ad un progressivo aumento della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi), mentre lo *spread* bancario si è mostrato in lieve riduzione sia in Austria che in Germania, attestatosi rispettivamente al 2,06% e nell'intorno del 3,40% a dicembre 2011.

Sul fronte dei mercati finanziari, le tensioni legate all'inasprirsi della crisi del debito sovrano e la crescente avversione al rischio nei confronti di alcuni dei principali paesi dell'area euro, quali Spagna ed Italia, hanno determinato un forte aumento della volatilità sui mercati azionari. Questo, unito al peggioramento nelle prospettive di crescita economica, ha finito per pesare sulla performance dei mercati azionari, dopo un tentativo di lieve recupero nel mese di ottobre. La Borsa italiana ha chiuso il 2011 con una riduzione prossima al 25% rispetto a dicembre del 2010, mentre la Borsa austriaca ha registrato una performance negativa del 35% rispetto a dicembre dello scorso anno. L'indice generale della borsa tedesca ha limitato in parte le perdite, chiudendo il 2011 con un calo su base annua nell'intorno del 15%.

## **Paesi Europa Centro Orientale**

Il 2011 è stato un anno positivo per l'attività economica nei paesi dell'Europa Centro Orientale. La maggioranza dei paesi della regione ha registrato una consistente progressione dell'attività economica durante i primi tre trimestri del 2011, anche se grazie al contributo di certi singoli fattori quali ad esempio l'agricoltura. Il quarto trimestre ha visto un rallentamento della crescita, sebbene questo sia emerso solo verso la fine del trimestre; tuttavia i rischi di un calo della crescita del PIL, da noi prevista al 4,4% per l'intero anno, sono limitati. C'è stato uno sviluppo differenziato nella regione, in particolare la Polonia e la Turchia hanno tenuto bene, ma per la prima volta in quattro anni tutte le economie dell'Europa Centro Orientale da noi prese in esame hanno registrato aumenti del PIL. I progressi finora rilevati indicano rischi di calo limitati per quanto riguarda la nostra previsione di una crescita del PIL del 3,0% per l'anno in corso. La nostra previsione include un primo semestre molto debole che, nel caso di vari paesi, potrebbe rivelarsi troppo cauta. In secondo luogo, dopo un quarto trimestre 2011 debole, i mercati emergenti (compresi i Paesi dell'Europa Centro Orientale) godono di forti afflussi di capitale che contribuiscono a finanziare i settori pubblico e privato nei Paesi dell'Europa Centro Orientale. In terzo luogo, nella



maggioranza dei paesi dell'Europa Centro Orientale il consolidamento fiscale rappresenta un minore ostacolo all'attività economica rispetto ai paesi dell'Unione Monetaria Europea, soprattutto perché le economie dell'Europa Centro Orientale sono già in vantaggio di 2-3 anni rispetto a quelle dell'Unione Monetaria Europea nelle loro iniziative di consolidamento.

La Turchia, la Russia e la Polonia restano tra i paesi di spicco della regione. Dopo progressi eccezionali messi a segno nel biennio 2010-2011 la crescita del PIL della Turchia quest'anno sembra destinata a rallentare a circa il 3%, ma l'atterraggio morbido che le autorità hanno cercato arduamente di preparare sembra essere in atto. Un'ulteriore stretta della politica monetaria dovrebbe essere evitata grazie a tendenze inflazionistiche più favorevoli con il passare dei mesi, mentre un rallentamento dell'attività economica più netto del previsto può essere controbilanciato, almeno parzialmente, da misure fiscali per via di un rapporto debito pubblico-PIL più basso e un disavanzo già ridotto. Ancora una volta l'economia della Polonia ha dato prova di una capacità di ripresa impressionante negli ultimi mesi; i campionati europei di calcio previsti per il 2012 dovrebbero contribuire a sostenere un ritmo di crescita dinamico. In Russia il ritmo di crescita ha accelerato rispetto al secondo semestre dello scorso anno grazie alla spinta al potere reale di acquisto dei consumatori proveniente da una minore inflazione e dai prezzi del petrolio che si mantengono su livelli alti. La politica fiscale sembra destinata a favorire ancora una volta aumenti del PIL prossimi al 4,0% nell'anno in corso.

Le altre economie della regione, tra cui Croazia, Ungheria, Slovenia e Ucraina, stanno incontrando più difficoltà e le autorità cercano di affrontare una mancanza di competitività e un'assenza di misure fiscali restrittive. Finora i governi si sono mostrati restii a far ricorso al finanziamento del Fondo Monetario Internazionale ma, almeno in alcuni casi, restano in stretto contatto con i loro partner internazionali qualora si rendesse necessario un aiuto esterno.

## **Prospettive per il 2012**

Per il 2012 UniCredit Leasing S.p.A. sarà focalizzata su ottimizzazione delle mix canale/prodotto, il contenimento dei costi e la qualità dell'attivo.

L'ottimizzazione delle sinergie con il canale bancario, rafforzata nel corso del 2011, è uno dei punti principali della Strategia di UniCredit Leasing S.p.A. per il 2012, e gli anni successivi: una maggior integrazione con le banche del Gruppo, da cui ci si aspettano sinergie sulle piattaforme di servizio, con coordinamento dei processi e responsabilità manageriali condivise.

Le sinergie col canale bancario permetteranno anche quel focus sulla razionalizzazione dei costi e del costo del rischio che non solo saranno uno dei punti di attenzione del Leasing per il 2012, ma di tutto il Gruppo UniCredit.

Data la situazione macroeconomica prevista per il 2012, l'attenzione alla qualità dell'erogato sarà punto cardine nel corso dell'anno, unito alla strategia della società di finanziare prodotti di durata più breve rispetto all'immobiliare.

Da evidenziare anche la finalizzazione nel 2012 di accordi con la Banca Europea per gli Investimenti, che permetteranno di erogare prodotti alle PMI (Piccole e Medie Imprese) con un vantaggio in termini di tassi rispetto a quelli applicabili solo con raccolta della provvista sul mercato.

## Il Settore del Leasing - Italia

Nel corso del 2011 il mercato italiano del leasing mostra un saldo negativo nelle nuove stipule che si assestano a 24.577 milioni di euro: la differenza, rispetto all'anno precedente, è pari a 2.708 milioni di euro (-9,9%). La profonda crisi iniziata nel 2009 si è protratta riducendo nel 2011 i nuovi investimenti e vanificando i provvedimenti che il Governo aveva intrapreso per sostenere l'attività, in particolare delle piccole e medie imprese. In questo quadro si rammentano sia l'accordo tra MEF e ABI (la cosiddetta "moratoria ABI") che era stato prorogato a luglio 2011 e le iniziative per riattivare l'erogazione dei crediti alle imprese.

Contratti stipulati in valore COMPARTO - importi in milioni di Euro	2011		2010		VARIAZIONE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	2.463	10,0	2.419	8,8	44	1,8%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	3.214	13,1	3.358	12,3	- 144	-4,3%
<b>Autovetture</b>	<b>5.677</b>	<b>23,1</b>	<b>5.777</b>	<b>21,2</b>	<b>- 100</b>	<b>-1,7%</b>
<b>Strumentale</b>	<b>7.098</b>	<b>28,9</b>	<b>8.006</b>	<b>29,4</b>	<b>- 908</b>	<b>11,3%</b>
<b>Areonautico e ferroviario</b>	<b>783</b>	<b>3,2</b>	<b>1.077</b>	<b>3,9</b>	<b>- 294</b>	<b>-27,3%</b>
<b>Totale mobiliare</b>	<b>13.558</b>	<b>55,2</b>	<b>14.860</b>	<b>54,3</b>	<b>- 1.302</b>	<b>-8,8%</b>
<i>Immobiliare finito</i>	4.256	17,3	5.516	20,2	- 1.260	-22,8%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	2.743	11,2	3.382	12,4	- 639	-18,9%
<b>Immobiliare</b>	<b>7.000</b>	<b>28,5</b>	<b>8.898</b>	<b>32,6</b>	<b>- 1.898</b>	<b>-21,3%</b>
<b>Energie rinnovabili</b>	<b>4.019</b>	<b>16,4</b>	<b>3.577</b>	<b>13,1</b>	<b>442</b>	<b>12,4%</b>
<b>Totale stipulato</b>	<b>24.577</b>	<b>100,0</b>	<b>27.335</b>	<b>100,0</b>	<b>-2.758</b>	<b>-10,1%</b>

fonte: Assilea

La dinamica dei principali comparti del settore presenta una sola nota positiva rispetto ai periodi precedenti data dal segmento dedicato alle energie rinnovabili che cresce del 10,3%. In questo esercizio la quota di tale comparto sullo stipulato è pari al 16,4%. I comparti tradizionali segnano, nell'esercizio, degli andamenti decrescenti; il più significativo è quello dell'immobiliare (-21,3% complessivamente) seguito dal mobiliare (-8,1%). Il comparto delle autovetture registra un calo dell'1,1%.

Particolarmente interessante è il contributo dei comparti allo stipulato annuale; come si può notare dalla tabella riassuntiva, il comparto mobiliare copre il 55,2% delle stipule, seguito dall'immobiliare con il 28,5% e dalle energie rinnovabili con il 16,4%.

In termini di numero di contratti stipulati si è assistito, invece, ad una sostanziale tenuta dell'attività (-0,6%), segno che la crisi economica tuttora in corso ha colpito maggiormente il comparto delle grandi commesse che quello del retail.

Contratti stipulati in numero	2011		2010		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	79.121	28,1	74.742	26,2	4.379	5,9%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	78.885	28,0	83.622	29,3	- 4.737	-5,7%
<b>Autovetture</b>	<b>158.006</b>	<b>56,1</b>	<b>158.364</b>	<b>55,5</b>	- 358	-0,2%
<b>Strumentale</b>	<b>112.388</b>	<b>39,9</b>	<b>114.684</b>	<b>40,2</b>	- 2.296	-2,0%
<b>Aeronautico e ferroviario</b>	<b>1.223</b>	<b>0,4</b>	<b>1.810</b>	<b>0,6</b>	- 587	-32,4%
<b>Totale mobiliare</b>	<b>271.617</b>	<b>96,4</b>	<b>274.858</b>	<b>96,3</b>	- 3.241	-1,2%
<i>Immobiliare finito</i>	5.931	2,1	6.357	2,2	- 426	-6,7%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	2.181	0,8	2.394	0,8	- 213	-8,9%
<b>Immobiliare</b>	<b>8.112</b>	<b>2,9</b>	<b>8.751</b>	<b>3,0</b>	- 639	-7,3%
<b>Energie rinnovabili</b>	<b>2.079</b>	<b>0,7</b>	<b>1.899</b>	<b>0,7</b>	180	9,5%
<b>Totale stipulato</b>	<b>281.808</b>	<b>100,0</b>	<b>285.508</b>	<b>100,0</b>	-3.700	-1,3%

fonte: Assilea

## L'attività di UniCredit Leasing

### I risultati commerciali - Italia

UniCredit Leasing S.p.A. (di seguito "UCL") in Italia registra una dinamica più negativa rispetto al mercato (-12,4%), a conferma dell'attenzione alle ragioni del credito sottesa all'azione commerciale svolta in un periodo di grande difficoltà dei mercati, specie dal lato della liquidità generale del sistema.

VALORE CONTRATTI STIPULATI	2011		2010		VARIAZIONE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	179	5,0	210	5,2	- 31	-14,8%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	301	8,5	351	8,7	- 50	-14,2%
<b>Auto</b>	<b>480</b>	<b>13,5</b>	<b>561</b>	<b>13,8</b>	- 81	-14,4%
<b>Strumentale</b>	<b>701</b>	<b>19,7</b>	<b>880</b>	<b>21,7</b>	- 179	-20,3%
<b>Aeronavale</b>	<b>311</b>	<b>8,7</b>	<b>304</b>	<b>7,5</b>	7	2,3%
<b>MOBILIARE</b>	<b>1.492</b>	<b>42,0</b>	<b>1.745</b>	<b>43,1</b>	- 253	-14,5%
<i>Immobiliare costruito</i>	719	20,2	1.057	26,1	- 338	-32,0%
<i>Immobiliare da costruire</i>	385	10,8	462	11,4	- 77	-16,7%
<b>IMMOBILIARE</b>	<b>1.103</b>	<b>31,1</b>	<b>1.519</b>	<b>37,5</b>	- 416	-27,4%
<b>Energie rinnovabili</b>	<b>956</b>	<b>26,9</b>	<b>789</b>	<b>19,5</b>	167	21,2%
<b>TOTALE LEASING</b>	<b>3.551</b>	<b>100,0</b>	<b>4.053</b>	<b>100,0</b>	- 502	-12,4%

Coerentemente con l'andamento del mercato l'unico comparto che cresce in modo sostanziale è quello delle energie rinnovabili (+21,2%). La dinamica dell'esercizio segna per UCL una forte flessione del comparto immobiliare che registra un decremento nel valore delle stipule del 27,4% rispetto all'anno precedente. Il comparto strumentale e il comparto auto diminuiscono rispettivamente del -20,3% e del -14,5%. Il comparto aeronavale segna un lieve aumento (2,3%) rispetto ai dati dello scorso anno.

C'è da osservare che sul totale stipulato nel corso del 2011, è il comparto mobiliare a segnare con il 42% del valore totale delle stipule la parte preponderante della attività; mentre il comparto immobiliare copre il 31,1% del valore delle stipule. Da ultimo con il 26,9% il comparto delle energie rinnovabili mantiene una quota significativa.

NUMERO CONTRATTI STIPULATI COMPARTO	2011		2010		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	4.962	27,0	5.426	27,1	- 464	-8,6%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	5.275	28,7	5.645	28,2	- 370	-6,6%
<b>Auto</b>	<b>10.237</b>	<b>55,7</b>	<b>11.071</b>	<b>55,3</b>	- 834	-7,5%
<b>Strumentale</b>	<b>6.378</b>	<b>34,7</b>	<b>7.054</b>	<b>35,2</b>	- 676	-9,6%
<b>Aeronavale</b>	<b>395</b>	<b>2,1</b>	<b>433</b>	<b>2,2</b>	- 38	-8,8%
<b>MOBILIARE</b>	<b>17.010</b>	<b>92,6</b>	<b>18.558</b>	<b>92,7</b>	- 1.548	-8,3%
<i>Immobiliare costruito</i>	713	3,9	859	4,3	- 146	-17,0%
<i>Immobiliare da costruire</i>	235	1,3	259	1,3	- 24	-9,3%
<b>IMMOBILIARE</b>	<b>948</b>	<b>5,2</b>	<b>1.118</b>	<b>5,6</b>	- 170	-15,2%
<b>Energie rinnovabili</b>	<b>415</b>	<b>2,3</b>	<b>354</b>	<b>1,8</b>	<b>61</b>	<b>17,2%</b>
<b>TOTALE LEASING</b>	<b>18.373</b>	<b>100,0</b>	<b>20.030</b>	<b>100,0</b>	- 1.657	-8,3%

Il numero di contratti è anch'esso in riduzione (-8,3%) con una significativa differenza sull'omologo valore del mercato (-0,6%) che registra invece, come abbiamo già visto, una sostanziale stabilità nel numero dei pezzi.

Con riferimento ai contratti di nuova stipula suddivisi per canale, la situazione si presenta stabile rispetto al 2010, con un lieve incremento percentuale sul peso complessivo del canale "Banche del Gruppo", controbilanciato da un'analogica diminuzione sia del canale "Agenti e broker" sia del canale diretto.

Stipulato leasing in valore CANALE - importi in milioni di Euro	31/12/2011		31/12/2010		variazione	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	in valore assoluto	%
Banche del Gruppo	1.200	33,8	1.309	32,3	- 109	-8,3%
Agenti e broker	1.911	53,8	2.226	54,9	- 315	-14,2%
Rete esterna	3.111	87,6	3.535	87,2	- 424	-12,0%
Rete interna	440	12,4	518	12,8	- 78	-15,1%
<b>Totale stipulato</b>	<b>3.551</b>	<b>100,0</b>	<b>4.053</b>	<b>100,0</b>	- 502	-12,4%

Interessante, infine, esaminare la dinamica fatta registrare dalla quota di mercato per settore di UniCredit Leasing S.p.A., laddove si può notare come nel corso del 2011 la quota di mercato della stessa nel settore Aeronavale/Ferrovionario sia stata quasi del 40% mentre quella delle "Energie rinnovabili" sia di poco inferiore al quarto dell'intermediato. In leggera diminuzione la quota totale che si riduce dal 14,9% rispetto all'attuale 14,4%.

(Importi in migliaia di euro)

COMPARTO	QUOTA UniCredit Leasing S.p.A.		
	Anno 2011	Anno 2010	Differenza %
Auto	8,5%	9,8%	-1,3%
Strumentale	9,9%	11,0%	-1,1%
Aeronavale/Ferroviario	39,7%	28,2%	11,5%
Immobiliare	15,8%	17,1%	-1,3%
Energie rinnovabili	23,8%	21,7%	2,1%
<b>Totale</b>	<b>14,4%</b>	<b>14,9%</b>	<b>-0,5%</b>

## Il portafoglio in essere – Italia <sup>1</sup>

La tabella sintetizza il solo portafoglio leasing in essere alla fine dell'esercizio suddiviso per prodotto ed indica le principali variazioni intervenute rispetto a dicembre 2010. Nonostante il significativo decremento della quota rispetto all'anno precedente è tuttora il comparto immobiliare a detenere la quota maggiore con il 59,4% del portafoglio, seguito a distanza dal comparto strumentale che copre il 17,8%, mentre il comparto delle energie rinnovabili copre, dopo la notevole e positiva dinamica nello stipulato fatta registrare in corso d'anno, ad oggi il 9,9% del portafoglio. Nell'esercizio il livello di portafoglio nel complesso segna un incremento netto di 493 milioni di euro (2,56%).

portafoglio alla data PRODOTTO	31/12/2011		31/12/2010		differenza	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Immobiliare	11.748	59,4%	12.273	63,6%	(525)	-4,3%
Energie rinnovabili	1.966	9,9%	400	2,1%	1.566	391,5%
Nautico	1.176	5,9%	1.232	6,4%	(56)	-4,5%
Strumentale	3.518	17,8%	3.895	20,2%	(377)	-9,7%
Targato leggero	650	3,3%	717	3,7%	(67)	-9,3%
Targato pesante	722	3,7%	770	4,0%	(48)	-6,2%
<b>TOTALE</b>	<b>19.780</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.287</b>	<b>100,0%</b>	<b>493</b>	<b>2,6%</b>

importi in milioni di Euro

Al fine di dare una prima informativa a proposito della rischiosità del portafoglio in essere, la tabella successiva mostra l'articolazione dell'outstanding in base alle classi di rischio dei clienti. Si rimanda per ulteriori dettagli alla sezione D – Informazione sui rischi della nota integrativa.

portafoglio alla data Clienti per classi di rischio	31/12/2011		31/12/2010		differenza	
	Esposizione	%	Esposizione	%	Esposizione	%
Bonis	15.601	78,9	15.773	81,8%	(172)	-1,1%
Irregolari	985	5,0	819	4,2%	166	20,3%
Totale deteriorati (Bis II)	3.194	16,1	2.695	14,0%	499	18,5%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>19.780</b>	<b>100,0</b>	<b>19.287</b>	<b>100,0%</b>	<b>493</b>	<b>2,6%</b>

importi in milioni di euro

Come si può notare si sono incrementati in maniera significativa sia il comparto dei deteriorati che dei cosiddetti Irregolari (cd Past Due), ad ulteriore conferma delle difficoltà incontrate nel corso dell'esercizio.

<sup>1</sup> L'analisi si riferisce al solo portafoglio di operazioni di leasing.

A conclusione di questa sezione sul portafoglio, forniamo un aggiornamento del ricorso della clientela alla “Moratoria ABI”. Il provvedimento – si rammenta – è finalizzato a sospendere parzialmente il pagamento delle rate dei contratti di leasing e viene concesso alla clientela che risponde ad una serie di requisiti previsti dal relativo regolamento.

Il periodo di validità di questa agevolazione si estendeva in origine da metà circa del 2009 (agosto) a giugno del 2010 prorogata a fine 2010 e, successivamente, di nuovo prorogata al 31 luglio 2011.

La situazione presentata di seguito fornisce i dati cumulati alla fine del 2011 dall’inizio dell’agevolazione.

(importi in migliaia di Euro)

portafoglio alla data	accolta		respinta		declinata		non ammessa		in corso di valutazione		totale	
	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo
Immobiliare	1.380	1.706.232	53	41.647	9	5.963	22	23.916	10	19.756	1.474	1.797.514
Nautico	100	44.433	6	3.077	4	1.916	4	5.924	1	101	115	55.451
Strumentale	3.639	414.230	96	8.506	22	1.475	40	5.010	20	3.838	3.817	433.059
Targato leggero	782	14.890	44	1.087	20	742	21	413	3	100	870	17.232
Targato pesante	2.003	92.310	106	5.157	12	466	19	1.022	1	1	2.141	98.956
<b>Totale</b>	<b>7.904</b>	<b>2.272.095</b>	<b>305</b>	<b>59.474</b>	<b>67</b>	<b>10.562</b>	<b>106</b>	<b>36.285</b>	<b>35</b>	<b>23.796</b>	<b>8.417</b>	<b>2.402.212</b>

classificazione interna basata su data di delibera della moratoria

Si può notare innanzitutto la consistente percentuale di domande ammesse sul totale presentate (93,9%), così come era auspicato dall’accordo ABI/MEF. Con riguardo invece ai tipi di prodotto oggetto di agevolazione, si nota come – in valore – gli immobili siano prevalenti (74,8%).

## Andamento del business nei principali paesi europei

La tabella sintetizza l’andamento delle stipule nei diversi paesi europei che compongono il perimetro legale di competenza della Società. Tale perimetro è composto da tutte le società estere nelle quali UCL detiene a dicembre 2011 una partecipazione diretta od indiretta (Gruppo Leasing).

(importo in milioni di euro)

PAESE	STIPULATO (VOLUMI)		
	2011	2010	VARIAZIONI
Austria	612,06	759,81	-19,45%
Croazia	153,33	163,22	-6,06%
Slovenia	85,86	58,02	47,98%
Bosnia	35,20	46,32	-24,01%
Serbia	33,14	18,04	83,68%
Romania	201,73	226,00	-10,74%
Bulgaria	70,66	97,03	-27,18%
Rep. Ceca	416,63	389,01	7,10%
Slovacchia	236,97	158,48	49,52%
Ungheria	100,86	106,90	-5,65%
Russia	138,92	45,35	206,34%
Ucraina	48,31	27,49	75,72%
Lettonia	89,13	63,06	41,34%

La tendenza generale delle nuove stipule – specie nei paesi dell’Europa Centro Orientale è stata in forte crescita rispetto allo scorso anno. La Repubblica Ceca e la Russia in particolare si confermano come nel 2010 tra i paesi più dinamici grazie allo sviluppo di business legato alle energie rinnovabili e ai beni strumentali.

Un caso a parte nello scenario del Gruppo Leasing è quello dell’Austria che nel corso del 2011 ha avuto una riduzione significativa dovuta soprattutto alla riduzione del business immobiliare data la congiuntura economica.

Un altro aspetto rilevante che viene illustrato sia pure sinteticamente è quello relativo alle consistenze di portafoglio ed agli accantonamenti per i rischi su crediti rilevati a fine esercizio.

(importo in milioni di euro)

PAESE	31/12/2011			
	IMPIEGHI		RETTIFICHE	COPERTURA
	BONIS	DETERIORATO		
Austria	3.388,2	162,7	80,6	2,3%
Croazia	562,3	48,3	17,7	2,9%
Slovenia	212,8	24,9	7,0	3,0%
Bosnia	117,1	13,1	2,8	2,1%
Serbia	94,9	12,6	5,4	5,0%
Romania	578,0	111,9	54,5	7,9%
Bulgaria	200,9	167,3	61,6	16,7%
Rep. Ceca	1.029,9	49,3	37,1	3,4%
Slovacchia	565,7	114,7	74,1	10,9%
Ungheria	569,9	159,4	43,3	5,9%
Russia	168,4	30,7	18,1	9,1%
Ucraina	77,7	91,4	21,8	12,9%
Lettonia	208,6	20,0	8,1	3,5%

Il totale degli impieghi in bonis delle controllate estere è quindi pari a 7,8 miliardi di euro, mentre l’ammontare dei crediti deteriorati è pari ad 1,0 miliardi di euro circa con una copertura media pari a circa il 4,9% (bonis + deteriorati). Le attività estere quindi pesano circa il 28% delle attività complessive svolte dal gruppo leasing, a controllo diretto e indiretto della UniCredit Leasing S.p.A.



## Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2011

### Italia

#### Situazione Patrimoniale

L'aspetto essenziale di questa situazione è l'aumento delle voci connesse allo svolgimento dell'attività tipica: in particolare sono i crediti che segnano una crescita di circa 445 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

Tutte le altre voci hanno subito variazioni più contenute o legate a specifici eventi che sono illustrati in dettaglio nelle singole sezioni.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			valore	%
<b>Totale attivo</b>	<b>21.221.068</b>	<b>20.777.408</b>	<b>443.660</b>	<b>2,1%</b>
- Crediti	19.481.494	19.036.141	445.353	2,3%
- Attività materiali e immateriali	54.631	80.168	(25.537)	-31,9%
- Partecipazioni	1.022.894	1.037.264	(14.370)	-1,4%
- Altre attività	373.660	402.562	(28.902)	-7,2%
<b>Totale passivo</b>	<b>19.576.705</b>	<b>19.135.798</b>	<b>440.907</b>	<b>2,3%</b>
- Debiti	18.988.813	18.637.769	351.044	1,9%
- Altre passività	295.505	300.097	(4.592)	-1,5%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.644.363</b>	<b>1.641.610</b>	<b>2.753</b>	<b>0,2%</b>

#### Impieghi alla clientela

Impieghi Lordi Ammontano a 20.253 milioni di euro e segnano un incremento di 575 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (+ 2,9%). E' da notare che nel corso del 2011 si è assistito ad un sostanziale progressivo aumento degli impieghi sia nel primo sia nel secondo semestre: questo è dovuto ad una nuova produzione che nel 2011 ha contribuito all'incremento degli impieghi. Da evidenziare che la composizione del portafoglio è a forte preponderanza oltre i 7 anni.

(importi in migliaia di euro)

VALORE NOMINALE	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Sofferenze	1.303.201	6,4%	967.549	4,9%	335.652	34,7%
Incagli	1.597.303	7,9%	1.256.335	6,4%	340.968	27,1%
Ristrutturati	184.062	0,9%	212.392	1,1%	(28.330)	-13,3%
Scaduti	139.171	0,7%	291.172	1,5%	(152.001)	-52,2%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>3.223.737</i>	<i>15,9%</i>	<i>2.727.448</i>	<i>13,9%</i>	<i>496.289</i>	<i>18,2%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>17.029.397</i>	<i>84,1%</i>	<i>16.950.586</i>	<i>86,1%</i>	<i>78.811</i>	<i>0,5%</i>
<b>Crediti totali</b>	<b>20.253.134</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.678.034</b>	<b>100,0%</b>	<b>575.100</b>	<b>2,9%</b>

Circa la composizione della variazione; i crediti "in bonis" registrano un incremento pari a circa 79 milioni di euro (+0,5%) e si attestano all'84,1% del totale; aumentano in misura decisamente maggiore i crediti deteriorati distribuiti nelle varie categorie. Il totale dei crediti deteriorati a fine esercizio ammonta a 3.224 milioni di euro con un

incremento complessivo di 496 milioni di euro (+18,2%). La composizione dei deteriorati, come si può notare, è variata sensibilmente rispetto allo scorso esercizio: le sofferenze e gli incagli sono in aumento sia in valore assoluto che in incidenza percentuale sul portafoglio crediti (rispettivamente a 6,4% da 4,9% per le sofferenze e a 7,9% da 6,4% per gli incagli). Registrano, invece, una lieve flessione i crediti ristrutturati, sia in valore assoluto sia in valore percentuale (a 0,9% da 1,1%).

La tabella sintetizza l'andamento nel corso del 2011 del portafoglio ex Medio Credito Centrale S.p.A. (MCC):

(importi in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Sofferenze	167.387	217.961	81.893	71.302	85.494	146.659
Incagli	193.393	180.576	30.212	27.221	163.181	153.355
Ristrutturati	2.273	26.686	509	61	1.764	26.625
Scaduti	4.425	12.634	378	1.264	4.047	11.370
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>367.478</i>	<i>437.857</i>	<i>112.992</i>	<i>99.848</i>	<i>254.486</i>	<i>338.009</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>1.212.444</i>	<i>1.517.276</i>	<i>7.355</i>	<i>8.435</i>	<i>1.205.089</i>	<i>1.508.841</i>
<b>Crediti totali</b>	<b>1.579.922</b>	<b>1.955.133</b>	<b>120.347</b>	<b>108.283</b>	<b>1.459.575</b>	<b>1.846.850</b>

Si rammenta che questo portafoglio è oggetto di specifica analisi considerata la qualità degli attivi che si presenta disomogenea rispetto alla produzione ordinaria di UCL Italia. In particolare si nota come l'incidenza del totale portafoglio in esame sul totale portafoglio UCL Italia è circa il 7,8% mentre l'incidenza delle rettifiche di valore è pari a circa il 15,6%. Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati aumenta dal 22,8% di fine 2010 al 30,7% di fine 2011.

Le svalutazioni. Sono aumentate nell'esercizio a 772 milioni di euro da 642 milioni di euro di fine dicembre 2010. Nell'esercizio si è provveduto ad un'ampia revisione delle stime di portafoglio nell'ambito delle attività di presidio della qualità degli attivi. Questo ha condotto all'incremento degli accantonamenti (+130,0 milioni di euro). La conseguenza di questa attività è un aumento a fine 2011 del livello di copertura – espresso dal rapporto tra svalutazioni e crediti lordi – fino al 3,8% rispetto al 3,3% dello scorso dicembre.

(importi in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	Valore	Percentuale di copertura	Valore	Percentuale di copertura	valore	%
Sofferenze	428.067	32,8%	329.714	34,1%	98.353	29,8%
Incagli	268.096	16,8%	212.359	16,9%	55.737	26,2%
Ristrutturati	6.540	3,6%	5.104	2,4%	1.436	28,1%
Scaduti	7.773	5,6%	25.483	8,8%	(17.710)	-69,5%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>710.476</i>	<i>22,0%</i>	<i>572.660</i>	<i>21,0%</i>	<i>137.816</i>	<i>24,1%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>61.164</i>	<i>0,4%</i>	<i>69.233</i>	<i>0,4%</i>	<i>(8.069)</i>	<i>-11,7%</i>
<b>Crediti totali</b>	<b>771.640</b>	<b>3,8%</b>	<b>641.893</b>	<b>3,3%</b>	<b>129.747</b>	<b>20,2%</b>

Crediti in bonis. Ammontano a 16.968 milioni di euro e registrano un leggero incremento di 87 milioni di euro rispetto allo scorso dicembre per le ragioni già anticipate nelle sezioni di questa relazione.

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale	valore	%
Sofferenze	875.134	4,5%	637.835	3,4%	237.299	37,2%
Incagli	1.329.207	6,8%	1.043.976	5,5%	285.231	27,3%
Ristrutturati	177.522	0,9%	207.288	1,1%	-29.766	-14,4%
Scaduti	131.398	0,7%	265.689	1,4%	(134.291)	-50,5%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>2.513.261</i>	<i>22,9%</i>	<i>2.154.788</i>	<i>21,3%</i>	<i>358.473</i>	<i>16,6%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>16.968.233</i>	<i>77,1%</i>	<i>16.881.353</i>	<i>78,7%</i>	<i>86.880</i>	<i>0,5%</i>
<b>Crediti totali</b>	<b>19.481.494</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.036.141</b>	<b>100,0%</b>	<b>445.353</b>	<b>2,3%</b>

## Attivi cartolarizzati

Il totale degli impieghi alla clientela include anche crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione, ma che non hanno i requisiti previsti dalle norme contabili di riferimento per essere cancellate dagli attivi (cd *derecognition* ai fini IFRS/IAS).

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Sofferenze	198.581	153.208	65.766	53.719	132.815	99.489
Incagli	169.970	126.157	29.391	30.846	140.579	95.311
Ristrutturati	11.821	20.359	198	295	11.623	20.064
Scaduti	35.856	33.752	2.190	2.336	33.666	31.416
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>416.228</i>	<i>333.476</i>	<i>97.545</i>	<i>87.196</i>	<i>318.683</i>	<i>246.280</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>6.353.630</i>	<i>1.815.863</i>	<i>3.913</i>	<i>4.542</i>	<i>6.349.717</i>	<i>1.811.321</i>
<b>Crediti totali</b>	<b>6.769.858</b>	<b>2.149.339</b>	<b>101.458</b>	<b>91.738</b>	<b>6.668.400</b>	<b>2.057.601</b>

L'incremento dell'esercizio - significativo in valore - è legato ad una nuova operazione di cartolarizzazione perfezionata nel mese di febbraio 2011 che ha comportato il richiamo di due operazioni in essere, richiamo avvenuto prima dello scorso dicembre 2011.

La ristrutturazione delle operazioni di cartolarizzazione ha riguardato le cosiddette cartolarizzazioni "sintetiche", vale a dire quelle attivate per mettere a disposizione della Capogruppo titoli da presentare – se necessario – quale garanzia per anticipi presso la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity).

La tabella sintetizza l'attuale rating attribuito ad UniCredit Leasing S.p.A.:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Giudizio	Data ultima revisione
<b>Moody's Investor Service</b>	P-2	A3	Negativo	<b>5-ott-11</b>
<b>Standard &amp; Poor's</b>	A-2	BBB+	Negativo	<b>9-feb-12</b>

## Partecipazioni

Le partecipazioni si sono ridotte di circa 14 milioni di euro ed ammontano a 1.023 milioni di euro a fine anno contro un valore di 1.037 milioni di euro a dicembre dello scorso anno.

Come di consueto, i valori di carico della partecipazioni nei vari paesi europei sono stati sottoposti ad impairment test in coerenza col piano industriale di gruppo. I risultati di tale test sono stati soddisfacenti per tutti i paesi, salvo che per l'Ungheria.

In questo paese lo stato generale dell'economia, in particolare le sue prospettive economiche, hanno prodotto un risultato di impairment test negativo che ha condotto alla svalutazione dei valori di carico delle partecipazioni in questo paese pari a circa il 75% delle società operative e all'azzeramento dell'analogo valore di alcuni veicoli i cui clienti sono stati classificati in sofferenza. Tale svalutazione ha riguardato sia le partecipazioni controllate direttamente da UniCredit Leasing S.p.A. che quelle controllate in via indiretta attraverso UniCredit Leasing Austria G.m.b.H..

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione 9 (partecipazioni) della nota integrativa (attivo).

## Beni materiali ed immateriali

Il totale alla fine dell'esercizio è pari a 54,6 milioni di euro con una significativa diminuzione rispetto al dato di fine dicembre 2010.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			valore	%
Beni uso investimento	32.160	62.035	(29.875)	-48,2%
Beni rivenienti da locazione	994	1.524	(530)	-34,8%
Beni uso azienda	2.833	3.461	(628)	-18,1%
Avviamento	10.985	10.985	-	0,0%
Altri oneri pluriennali	7.660	2.163	5.497	254,1%
<b>TOTALE</b>	<b>54.632</b>	<b>80.168</b>	<b>(25.536)</b>	<b>-31,9%</b>

Il decremento è costituito per la quasi totalità dalla vendita a terzi di un immobile situato a Roma, in via Paisiello. Sono inclusi nelle diminuzioni di periodo anche gli ammortamenti ordinari dei beni compresi in questa categoria.

## Altre attività

La voce segna un decremento nell'esercizio e si assesta a 374 Milioni di euro.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			valore	%
Crediti verso la Società controllante	306.391	301.300	5.091	1,7%
Crediti diversi verso Erario	34.273	33.464	809	2,4%
Crediti per anticipi a fornitori	16.159	45.879	(29.720)	-64,8%
Altre	16.837	21.919	(5.082)	-23,2%
<b>TOTALE</b>	<b>373.660</b>	<b>402.562</b>	<b>(28.902)</b>	<b>-7,2%</b>

La voce più rilevante è legata ai crediti verso la capogruppo conseguenti all'adesione da parte di UCL alla liquidazione IVA di Gruppo che prevede mensilmente il trasferimento dei saldi alla capogruppo. Segnano una flessione nell'esercizio gli anticipi a fornitori per beni non ancora consegnati alla clientela e legati a contratti di leasing da attivare, flessione dovuta principalmente alla generale flessione dei volumi.

## Passività finanziarie

Le passività di tipo finanziario ammontano a 18.989 milioni di euro, con leggero incremento di 351 milioni di euro rispetto allo scorso dicembre (+1,9%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			valore	%
Finanziamenti	14.326.731	16.684.023	(2.357.292)	-14,1%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	4.354.118	1.752.847	2.601.271	148,4%
Importi da retrocedere per attività di servicing	9.794	10.448	(654)	-6,3%
Altre partite varie	298.170	190.451	107.719	56,6%
<b>TOTALE</b>	<b>18.988.813</b>	<b>18.637.769</b>	<b>351.044</b>	<b>1,9%</b>

## Altre passività

Alla fine dell'esercizio ammontano a 296 milioni di euro con un decremento rispetto al valore di fine dicembre 2010 (-1,5%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			valore	%
Debiti nei confronti di fornitori	162.662	193.222	(30.560)	-15,8%
Debiti diversi nei confronti del personale	14.792	13.642	1.150	8,4%
Debiti per premi assicurativi da versare	9.939	6.570	3.369	51,3%
Fatture da ricevere	83.303	66.508	16.795	25,3%
Partite fiscali diverse	15.052	1.928	13.124	680,7%
Altre	9.757	18.227	(8.470)	-46,5%
<b>TOTALE</b>	<b>295.505</b>	<b>300.097</b>	<b>(4.592)</b>	<b>-1,5%</b>

I debiti verso i fornitori e le fatture da ricevere legate sia ai beni che ai servizi connessi ai beni oggetto dei contratti di locazione sono le voci principali.

I debiti verso il personale includono importi maturati ma non ancora liquidati mentre il conto acceso alle partite fiscali accoglie le imposte legate ai beni concessi in locazione (auto, navi..).

## Patrimonio Netto

Di seguito una sintesi delle principali quantità che compongono al 31 dicembre 2011 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio, sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva, in particolare per la dinamica della riserva da valutazione.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			valore	%
Capitale	410.131	410.131	-	0,0%
Sovraprezzo di emissione	149.963	149.963	-	0,0%
Riserve	1.084.160	1.032.851	51.309	5,0%
Riserva da valutazione	(1.432)	(1.067)	(365)	34,2%
Utile di esercizio	1.541	49.732	(48.191)	-96,9%
<b>TOTALE</b>	<b>1.644.363</b>	<b>1.641.610</b>	<b>2.753</b>	<b>0,2%</b>

## Conto economico

Importi in migliaia di euro

	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	229.974	239.933	(9.959)	-4,2%
Commissioni nette	(1.242)	36.264	(37.506)	-103,4%
Dividendi e proventi assimilati	58.309	53.965	4.344	8,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura	2.653	(6.455)	9.108	-141,1%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>289.694</b>	<b>323.707</b>	<b>(34.013)</b>	<b>-10,5%</b>
Costi operativi:				
- spese per il personale	(65.285)	(58.420)	(6.865)	11,8%
- altri	(38.694)	(34.042)	(4.652)	13,7%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(4.197)	(3.793)	(404)	10,7%
Altri proventi / oneri di gestione	22.266	20.171	2.095	10,4%
<b>Costi di struttura</b>	<b>(85.910)</b>	<b>(76.084)</b>	<b>(9.826)</b>	<b>12,9%</b>
Rettifiche di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie	(148.896)	(183.307)	34.411	-18,8%
Accantonamento per rischi ed oneri	(11.570)	(2.755)	(8.815)	320,0%
Utile/(perdite) da cessione di investimenti	26.918	10.453	16.465	157,5%
Utile/(perdite) da cessione da partecipazioni	(45.318)	(604)	(44.714)	0,0%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>24.918</b>	<b>71.410</b>	<b>(46.492)</b>	<b>-65,1%</b>
Imposte sul reddito	(23.377)	(21.678)	(1.699)	7,8%
<b>Utile netto</b>	<b>1.541</b>	<b>49.732</b>	<b>(48.191)</b>	<b>-96,9%</b>
<b>Impieghi medi</b>	<b>18.353.551</b>	<b>18.188.282</b>	<b>165.269</b>	<b>0,9%</b>

Il margine di interesse ammonta a 230 milioni di euro, con un decremento del 4,2% rispetto all'esercizio precedente. Il dato risente di un mercato più lento di quanto preventivato e dell'aumento del costo della provvista.

Le commissioni nette passano da 36 milioni di euro del precedente esercizio a -1,2 milioni di euro a fine esercizio, soprattutto a causa della chiusura dei vecchi swap relativi alle operazioni Locat 5 e 6 avvenuto nel febbraio 2011 in concomitanza con l'apertura della nuova operazione Locat 7.

I dividendi aumentano di 4,3 milioni di euro rispetto allo scorso anno.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione migliora di 9,1 milioni di euro per effetto del mark to market delle operazioni in essere.

Come effetto finale, il margine di intermediazione ammonta a 290 milioni di euro con un decremento di 34 milioni di euro rapportato all'esercizio precedente (-10,5%).

Le spese del personale aumentano a causa dell'incremento del personale verificatosi nell'esercizio. Le spese amministrative aumentano di 5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente soprattutto a causa di maggiori spese IT, consulenze e maggiori canoni di locazione a fronte della vendita dello stabile di viale Bianca Maria nel 2010.

Le svalutazioni e gli accantonamenti per rischi su crediti ammontano a 149 milioni di euro, con un decremento di circa il 18,8% rispetto all'anno precedente.

Le imposte sul reddito ammontano a 23 milioni di euro e la variazione (1,7 milioni di euro) è determinata prevalentemente dal minore imponibile a causa della svalutazione delle partecipazioni.

Il risultato netto ammonta a 1,5 milioni di euro e segna una diminuzione di 48 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente. Si sottolinea che il risultato netto dell'esercizio 2011, in assenza della svalutazione delle partecipate ungheresi (45,3 milioni di euro) si sarebbe attestato a 46,8 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il risultato dell'esercizio 2010.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali ratio patrimoniali/reddittuali:

INDICE	31/12/2011	31/12/2010
1. Margine di intermediazione / Totale attivo medio (*)	1,4%	1,5%
2. Margine di intermediazione / Totale impieghi medi (*)	1,6%	1,8%
3. Costi di struttura / Margine di intermediazione	29,7%	23,5%
4. Imposte sul reddito / Utile ante imposte	93,8%	30,4%
5. Utile netto / Patrimonio medio (*)	0,1%	3,1%

(\*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio ed alla fine dell'esercizio

	31-dic-11	31-dic-10
Margine di intermediazione	289.694	323.707
Attivo anno 2009		21.246.702
Attivo anno 2010	20.777.408	20.777.408
Attivo anno 2011	21.221.068	
Attivo medio	20.999.238	21.012.055
1. Indice	1,4%	1,5%

	31-dic-11	31-dic-10
Margine di intermediazione	289.694	323.707
Impieghi anno 2009		18.542.103
Impieghi anno 2010	18.188.282	18.188.282
Impieghi anno 2011	18.353.551	
Impieghi medio	18.270.917	18.365.193
2. Indice	1,6%	1,8%

	31-dic-11	31-dic-10
Spese del personale	65.285	58.420
Spese amministrative	38.694	34.042
Rett. di valore beni proprie	4.197	3.793
Altri proventi / oneri di gestione	(22.266)	(20.171)
	85.910	76.084
Margine di intermediazione	289.694	323.707
3. Indice	29,7%	23,5%

	31-dic-11	31-dic-10
Imposte sul reddito	23.377	21.678
Utile ante imposte	24.918	71.410
4. Indice	93,8%	30,4%

	31-dic-11	31-dic-10
Utile netto	1.541	49.732
Patrimonio anno 2009		1.592.632
Patrimonio anno 2010	1.641.610	1.641.610
Patrimonio anno 2011	1.644.363	
Patrimonio medio	1.642.987	1.617.121
5. Indice	0,1%	3,1%



## Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

Importi in migliaia di euro

Categorie/Valori (in migliaia di euro)	31/12/2011 Importi Nominali	31/12/2010 Importi Nominali
<b>Patrimonio di base</b>		
Elementi positivi	1.644.362	1.641.110
Elementi negativi	18.655	20.233
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>1.625.707</b>	<b>1.620.877</b>
Elementi da dedurre - Deduzioni per cartolarizzazione	40.836	50.939
<b>Totale Patrimonio di base</b>	<b>1.584.872</b>	<b>1.569.938</b>
<b>Patrimonio supplementare</b>		
Elementi da dedurre - Deduzioni per cartolarizzazione	40.836	50.939
<b>Totale Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>1.544.036</b>	<b>1.518.999</b>

Categorie/Valori (in migliaia di euro)	31/12/2011	
	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A. 1. Rischio di credito e di controparte</b>		
1. Metodologia standardizzata	20.102.420	16.413.537
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzato		
3. Cartolarizzazione		
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B. 1. Rischio di credito e di controparte</b>		984.812
<b>B. 2. Rischio di mercato</b>		
1. Metodologia standard		-
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
<b>B. 3. Rischio operativo</b>		
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato	(*)	32.629
<b>B. 4. Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)</b>		-
		254.360
<b>B. 5. Totale requisiti prudenziali</b>		763.081
<b>C . ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
<b>C . 1 Attività di rischio ponderate</b>		16.957.354
<b>C . 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)</b>		9,35
<b>C . 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (total capital ratio)</b>		9,11

I prospetti sono stati redatti in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 155 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

Per le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobili (operazioni assimilate ad esposizioni garantite da immobili) è stata applicata la ponderazione ridotta (50%), così come disposto dalla Circolare n. 217 di Banca d’Italia del 5 agosto 1996 – 8° aggiornamento del 16 dicembre 2009.

Dal 31 marzo 2008 è stabilito che per gli enti finanziari il coefficiente minimo obbligatorio a fronte dei rischi di credito sia pari al 6%; nel calcolo dei requisiti prudenziali totali gli enti che appartengono ad un gruppo bancario possono usufruire di una riduzione del 25%.

### **Il personale, la struttura operativa e l’organizzazione**

A fine 2011 il personale dipendente è di 696 unità con un incremento di 24 risorse rispetto a dicembre 2010.

CATEGORIA	31/12/2011	31/12/2010
Dirigenti	42	40
Quadri Direttivi 3°/4° livello	158	153
Quadri Direttivi 1°/2° livello	187	154
Restante personale	309	325
<b>TOTALE</b>	<b>696</b>	<b>672</b>
di cui "part time"	78	71

Le relazioni sindacali si sono svolte – come già in passato – in un clima disteso e cooperativo.

Le attività formative realizzate nell’esercizio 2011 hanno coinvolto i colleghi di UniCredit Leasing S.p.A. per un totale di oltre 21.065 ore suddivise tra formazione manageriale, linguistica e tecnica.

I percorsi formativi si sono concentrati sulle tematiche tecniche (19.678 ore) al fine di migliorare le competenze dei colleghi riguardo a specifici argomenti:

- circa 250 colleghi del perimetro Italiano e del perimetro internazionale hanno avuto la possibilità di partecipare alla Risk Academy corso on-line sulle tematiche di Risk Management predisposto dai colleghi di Capogruppo;
- si sono tenuti corsi tecnici interni/esterni su prodotti e procedure (Antiriciclaggio, applicativo “Mega” per Legge 262, Organizzazione);

- è proseguito anche il percorso formativo Isvap secondo diverse modalità: i corsi base sono stati tenuti da SDA Bocconi, che ha dato la possibilità ai colleghi di svolgere l'intero percorso collegandosi all'apposito sito internet dal quale si può accedere alle lezioni videoregistrate integrate dal supporto di un tutor virtuale. I corsi di aggiornamento si sono svolti invece partecipando ad aule formative organizzate da Holding o tramite il tool on-line di SDA Bocconi;
- è proseguito il percorso Target CFO sia base che avanzato, volto a trasmettere le relative competenze ai colleghi di tutte le aree di business;
- la formazione manageriale ha interessato i colleghi di UniCredit Leasing per un totale di 1.342 ore:
  - i colleghi inseriti nel processo TMR ed EDP hanno partecipato a corsi svolti in Unimanagement focalizzati su diverse tematiche manageriali;
  - un percorso formativo sulla motivazione ha interessato i colleghi della Direzione Generale;
  - è ripreso il percorso Target manageriale volto allo sviluppo delle capacità manageriali dei junior manager e middle manager;
- è continuato infine anche il percorso 'LEAD ME UP!' che, con l'aiuto degli EDP managers come formatori, ha permesso di condividere con i partecipanti (talenti, junior manager, mid manager) le loro 'best practices' in tema di cost management, comunicazione interna, cooperazione tra le competence line e tra i paesi.

Nel 2011 ha avuto inizio il Global Induction (Uwelcome) un'iniziativa che coinvolge i colleghi assunti di recente in due step: un corso presso la Holding per essere 'introdotti' nel mondo UniCredit e una giornata informativa in UniCredit Leasing con il focus sulla struttura, sulle procedure, sull'organizzazione e sul business della nostra società.

Per quanto concerne la formazione linguistica UniCredit Leasing ha partecipato ad un bando finanziato in collaborazione con la Capogruppo che ha permesso di coinvolgere un numero limitato di colleghi in un percorso di lezioni blended di inglese telefonico e su una piattaforma on-line.

## **La struttura operativa e l'organizzazione**

Nel corso del 2011, sono state apportate le seguenti modifiche alla struttura organizzativa della Società:

- affinamenti alla Direzione Risk Management finalizzati, in particolare, a sviluppare le attività di leased asset management e quelle di monitoraggio creditizio; per conseguire questo si è attuata una revisione della struttura organizzativa al fine sia di semplificare alcuni settori della stessa sia di introdurre i necessari presidi mancanti.

In questo ambito vanno ricondotti:

- la suddivisione del business in due aree – Italia ed Internazionale - a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, i cui responsabili rispondono della formazione del risultato economico;
- la costituzione di una specifica unità organizzativa – Internal controls and monitoring – al fine di supportare l'intera struttura nella revisione e messa a punto dei controlli specifici che presidiano le differenti attività aziendali;
- gli ulteriori affinamenti che hanno riguardato l'area del risk management sia in relazione alla migliore definizione di alcune attività quali la necessità di avviare dei processi di leased asset management ed una più puntuale attività di monitoraggio del portafoglio.

Le modifiche e le integrazioni effettuate all'assetto organizzativo della Società sono state formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni (Ordini di Servizio), parte integrante della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è stato garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale di Gruppo.

### **L'evoluzione prevedibile della gestione**

Anche per le attività che caratterizzano la gestione 2012 si conferma il percorso già tracciato volto a raggiungere livelli di presidio in termini di governance societaria sempre più accurati, sia nel perimetro Italia che all'estero.

Le attività saranno così articolate:

- progettazione di Euroleasing 2.0 (modulo operatività mercato Italia – go live 2013; disegno del modulo di subholding governance per il coordinamento ed il controllo dei paesi esteri – go live dicembre 2012);
- ulteriore incentivo allo sviluppo di meccanismi e sistemi di controllo per monitorare in modo più puntuale lo svolgersi delle attività;
- proattiva ed intensa attività di gestione del portafoglio clienti al fine di prevenirne il deterioramento alla luce del difficile contesto economico finanziario;
- progettazione della nuova struttura UCL che entrerà in vigore nel 2013, con un nuovo modello di servizio sia sul fronte Agenti che sul fronte Banca (convergenza manageriale ed operatività omogenea sui segmenti di clientela) ed un nuovo modello operativo di supporto al business (c.d. "fabbrica").

### **Le attività di ricerca e sviluppo**

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

## Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie.

## Le operazioni con parti correlate

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497- bis del codice civile quinto comma relativamente a "... i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati", si sottolinea che le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio 2011 sono state concluse nell'interesse della Società ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In particolare, le operazioni con parti correlate, includono: concessioni/rinnovi/revisioni di linee di credito, stipula di contratti di prestazione e di servizi ed accordi di natura commerciale.

Sono ricompresi, inoltre, alcuni contratti di locazione finanziaria regolati anch'essi a condizioni di mercato.

Si riporta in allegato alla presente Relazione il dettaglio dei rapporti con altre società del Gruppo Bancario UniCredit.

## Eventi successivi

Dopo la chiusura dell'esercizio, non si sono verificati eventi rilevanti. E' proseguita la gestione della società con particolare attenzione ad una revisione generale del portafoglio in essere.

## Il progetto di destinazione degli utili dell'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, che sottoponiamo all'approvazione, presenta un utile di euro 1.541.065 che proponiamo di destinare come segue:

Importi in unità di Euro

Utile netto	1.541.065
5% alla riserva legale	77.053
Utile netto residuo	1.464.012
Donazione a favore di UniCredit Foundation	200.000
alla riserva straordinaria	1.264.012

Il Consiglio propone agli azionisti di devolvere parte del risultato, 200.000 euro, ad UniCredit Foundation che è la fondazione del Gruppo UniCredit volta a promuovere la crescita del volontariato e dell'impegno civile a sostegno dei progetti dell'associazione.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le Banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società che con fattiva ed elevata professionalità hanno reso possibile l'ottenimento dei risultati positivi dell'anno 2011;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'ABI e l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 16 Marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

# Prospetti contabili

# STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10 Cassa e disponibilità liquide	8.785	216.198
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.976.218	972.110
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	111.701	137.993
60 Crediti	19.481.493.820	19.036.140.849
70 Derivati di copertura	148.569	2.712.234
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	144.885.238	127.625.290
90 Partecipazioni	1.022.894.305	1.037.264.486
100 Attività materiali	35.986.616	67.019.596
110 Attività immateriali	18.644.832	13.147.552
120 Attività fiscali		
a) correnti	526.453	-
b) anticipate	119.731.014	89.610.000
140 Altre attività	373.660.173	402.561.503
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>21.221.067.724</b>	<b>20.777.407.811</b>

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10 Debiti	18.988.812.860	18.637.769.026
30 Passività finanziarie di negoziazione	20.036.044	1.851.391
50 Derivati di copertura	146.449.543	132.129.338
70 Passività fiscali		
a) correnti	59.772.586	14.712.999
b) differite	23.167.204	17.782.920
90 Altre passività	295.505.434	300.096.717
100 Trattamento di fine rapporto del personale	8.064.559	8.128.012
110 Fondi per rischi e oneri:		
b) altri fondi	34.896.819	23.327.012
120 Capitale	410.131.062	410.131.062
150 Sovrapprezzi di emissione	149.962.660	149.962.660
160 Riserve	1.084.159.858	1.032.851.603
170 Riserve da valutazione	(1.431.970)	(1.067.326)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.541.065	49.732.397
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>21.221.067.724</b>	<b>20.777.407.811</b>

*L'Amministratore Delegato*  
Massimiliano Moi

*Il Direttore Finanziario*  
Matteo Cavazzoli



# CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10 Interessi attivi e proventi assimilati	653.407.313	576.737.227
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(423.433.225)	(336.804.513)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>229.974.088</b>	<b>239.932.714</b>
30 Commissioni attive	10.037.822	51.506.794
40 Commissioni passive	(11.279.827)	(15.242.760)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(1.242.005)</b>	<b>36.264.034</b>
50 Dividendi e proventi simili	58.309.352	53.965.329
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.074.198	(5.783.205)
70 Risultato netto dell'attività di copertura	(421.960)	(671.846)
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>289.693.673</b>	<b>323.707.026</b>
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a ) attività finanziarie	(149.840.876)	(183.964.522)
d) altre operazioni finanziarie	945.219	657.711
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(65.285.497)	(58.420.361)
b) altre spese amministrative	(38.693.976)	(34.042.034)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.926.620)	(3.171.695)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.270.048)	(620.709)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.569.807)	(2.754.566)
160 Altri proventi ed oneri di gestione	22.265.709	20.170.672
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>43.317.777</b>	<b>61.561.522</b>
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(45.318.110)	(603.950)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26.918.596	10.453.006
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>24.918.263</b>	<b>71.410.579</b>
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.377.198)	(21.678.181)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.541.065</b>	<b>49.732.397</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>1.541.065</b>	<b>49.732.397</b>

*L'Amministratore Delegato*  
Massimiliano Moi

*Il Direttore finanziario*  
Matteo Cavazzoli

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009
						Operazioni sul patrimonio netto							
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzi one straordin aria dividendi		
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:				111.702.372									456.249.825
a) utili	344.547.453		344.547.453										492.926.056
b) altre	99.288.879	413.953.291	513.242.170			(20.316.114)						(1.112.887)	(1.112.887)
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	112.702.372		112.702.372	(111.702.372)	(1.000.000)							84.475.721	84.475.721
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.116.632.426</b>	<b>413.953.291</b>	<b>1.530.585.717</b>	-	<b>(1.000.000)</b>	<b>(20.316.114)</b>	-	-	-	-	-	<b>83.362.834</b>	<b>1.592.632.437</b>

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
						Operazioni sul patrimonio netto							
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzi one straordin aria dividendi		
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:				83.675.721									539.925.546
a) utili	456.249.825		456.249.825										492.926.056
b) altre	492.926.056		492.926.056										492.926.056
Riserve da valutazione	(1.112.887)		(1.112.887)									45.561	(1.067.326)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	84.475.721		84.475.721	(83.675.721)	(800.000)							49.732.397	49.732.397
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.592.632.437</b>	-	<b>1.592.632.437</b>	-	<b>(800.000)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>49.777.958</b>	<b>1.641.610.395</b>

## Segue: prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31/12/2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
						Operazioni sul patrimonio netto						
						Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzi one straordin aria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
(importi in unità di euro)				Riserve	Dividendi e altre destinazioni							
Capitale	410.131.062		410.131.062									410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660									149.962.660
Riserve di:												
a) utili	539.925.546		539.925.546	49.232.397								589.157.943
b) altre	492.926.056		492.926.056			2.075.859						495.001.915
Riserve da valutazione	(1.067.326)		(1.067.326)							(364.644)		(1.431.970)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di esercizio	49.732.397		49.732.397	(49.232.397)	(500.000)					1.541.065		1.541.065
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.641.610.395</b>	-	<b>1.641.610.395</b>	-	<b>(500.000)</b>	<b>2.075.859</b>	-	-	-	-	<b>1.176.421</b>	<b>1.644.362.675</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Diretto

(importi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. GESTIONE</b>	<b>108.259.829</b>	<b>186.052.577</b>
- interessi attivi incassati (+)	653.407.313	576.737.227
- interessi passivi pagati (-)	(423.433.225)	(336.804.513)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+ / -)	(1.242.005)	36.264.034
- spese per il personale (-)	(64.919.513)	(57.988.633)
- altri costi (-)	(174.345.974)	(115.150.324)
- altri ricavi (+)	142.170.431	104.672.967
- imposte e tasse (-)	(23.377.198)	(21.678.181)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(674.294.723)</b>	<b>403.107.257</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(22.004.108)	53.735.118
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	(80.004.535)	262.359.159
- crediti verso enti finanziari	(53.309.821)	(175.849.853)
- crediti verso clientela	(502.533.839)	60.892.292
- altre attività	(16.442.420)	201.970.541
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>429.917.062</b>	<b>(520.800.687)</b>
- debiti verso banche	351.043.834	(559.025.337)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	18.184.653	(53.845.605)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	60.688.575	92.070.255
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>(136.117.832)</b>	<b>68.359.147</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>	<b>133.728.951</b>	<b>84.039.121</b>
- vendite di partecipazioni	45.495.176	15.117.113
- dividendi incassati su partecipazioni	58.309.352	53.965.329
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	26.292	24.783
- vendite di attività materiali	29.898.131	14.931.896
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>	<b>(38.867.831)</b>	<b>(22.553.208)</b>
- acquisti di partecipazioni	(31.124.995)	(18.622.774)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(975.412)	(2.431.287)
- acquisti di attività immateriali	(6.767.424)	(1.499.147)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>94.861.120</b>	<b>61.485.913</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	1.211.214	(754.439)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	<b>1.211.214</b>	<b>(754.439)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(40.045.498)</b>	<b>129.090.621</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.192.750	143.283.372
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	40.045.498	(129.090.621)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	54.238.248	14.192.750

## Prospetto della redditività complessiva

(importi in unità di euro)

	Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.541.065</b>	<b>49.732.397</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari	(364.644)	45.561
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(364.644)</b>	<b>45.561</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>1.176.421</b>	<b>49.777.958</b>

**PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO**

# Parte A

## Politiche contabili

**PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO**



## A.1 Parte Generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2011 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio. In data 13 marzo 2012 è stato emanato il secondo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha introdotto nella nota integrativa degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB e delle SIM, schemi standardizzati per l'informativa sul rischio di liquidità.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva (introdotto a partire dal giugno 2009 a seguito del recepimento del nuovo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" da parte del Reg. CE 1274/2008), dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre quelli in nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Nella redazione del presente bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, così come definito dal documento Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

### **PRINCIPALI ASSUNZIONI ADOTTATE PER LE STIME**

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2011. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato domestico (ed internazionale), caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili: questo comporta che non si possano escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- crediti, partecipazioni e, in generale, attività finanziarie;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nei fondi per rischi e oneri;
- nella valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- fiscalità differita attiva,

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2011. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Nel corso del 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari – Esposizione in bilancio – Classificazione delle emissioni di diritti (Reg. UE 1293/2009);
- modifiche all'IFRS1: Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori e conseguenti modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (Reg. UE 574/2010);
- revisione dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Reg. UE 632/2010);
- modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima (Reg. UE 633/2010);
- IFRIC 19: Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (Reg. UE 662/2010);
- miglioramenti agli IFRSs (Reg. UE 149/2011).

La revisione dello IAS 24 amplia, semplifica e rende maggiormente esplicitivi la definizione di parte correlata ed i criteri volti ad individuare correttamente il rapporto di correlazione con l'entità che redige il bilancio. La nuova formulazione chiarisce, inoltre, che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint ventures.

Il nuovo IAS 24 introduce inoltre la richiesta di informativa relativa agli impegni esistenti tra l'entità che redige il bilancio e le sue parti correlate e dispensa dall'obbligo informativo le entità controllate o sottoposte ad influenza notevole da parte di un ente pubblico.

Le ulteriori fattispecie di parti correlate introdotte dallo IAS 24 non sono oggetto di

informativa ai sensi del Regolamento Consob recante “Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (di cui alle delibere n. 17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata così come definita dallo IAS 24, in corso di applicazione alla data di entrata in vigore del citato Regolamento).

Tali modifiche, così come quelle richieste dagli altri principi ed interpretazioni citate, non hanno determinato alcun effetto sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche del bilancio di UniCredit Leasing S.p.A..

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili avente data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2011:

- Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari – informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie. (Reg. UE 1205/2011).

Tali modifiche richiedono di integrare l'informativa di bilancio sulle attività finanziarie trasferite ma non eliminate contabilmente e sul *continuing involvement*.

Al 31 dicembre 2011, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio: Presentazione voci del Prospetto della redditività complessiva (giugno 2011);
- Modifiche allo IAS 12 – Imposte differite: Recupero delle attività sottostanti (dicembre 2010);
- Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti (giugno 2011);
- Modifiche allo IAS 32 – Compensazione di attività e passività finanziarie (dicembre 2011);
- Revisione dello IAS 27: Bilanci separati (maggio 2011);
- Revisione dello IAS 28: Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (maggio 2011);
- Modifiche all'IFRS 1 – Iperinflazione grave e rimozione di date prestabilite di applicazione per i neo-utilizzatori (dicembre 2010);
- Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari – disclosure (ottobre 2010);
- Modifiche all'IFRS 7:
  - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (dicembre 2011);
  - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione (dicembre 2011)
- IFRS 9: Strumenti finanziari (novembre 2009) e successive modifiche (modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011);
- IFRS 10: Bilanci consolidati (maggio 2011);
- IFRS 11: Accordi congiunti (maggio 2011);

- IFRS 12: Informativa su partecipazioni in altre entità (maggio 2011);
- IFRS 13: Valutazione al *fair value* (maggio 2011);
- IFRIC 20: Costi di sbancamento di una miniera a cielo aperto nella fase di produzione (dicembre 2011).

L'applicazione di tali principi da parte del Gruppo è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Con riferimento alle società controllate, si sottolinea che la società, in linea con le norme che disciplinano la materia, non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso è stato redatto dalla società capogruppo UniCredit S.p.A..

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. ° 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 10 aprile 2008, integrata il 21 aprile 2009.

Il bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2012. Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione della Capogruppo, è il 16 marzo 2012.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Non ci sono altre circostanze da segnalare.

## **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti

dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 80. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". Se il *fair value* di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 30. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

## **2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati),

tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 90) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

### 3 – Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripreses di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 90.a) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 100.a) "Rettifiche/ripreses di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del

verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

L'importo della perdita, infatti, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturato, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sarebbe eccessivamente oneroso, si è applicato il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili ma non deteriorate nell'anno in cui si è verificato il deterioramento originario dell'attività considerata. Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie".

In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento occorso dopo la rettifica stessa, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale (cancellazione) di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce "100.a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico e sono rilevate in riduzione



della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
  - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni;
  - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente, quando particolari elementi lo consiglino;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" ovvero nelle "esposizioni in default".

Per i crediti al dettaglio, quelli verso enti del settore pubblico e quelli verso imprese, in caso di soggetti residenti o aventi sede in Italia, si considerano deteriorate le esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 anziché 90 giorni.

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente

sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfaitario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea II ("perdita in caso di inadempienza" - Loss Given Default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una probabilità di inadempienza (Probability of Default) ed una perdita in caso di inadempienza (Loss Given Default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfaitari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di *rating* applicato, sono, di norma, valutati forfaitariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Nelle voci crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (non anteriori al 1° gennaio 2004) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 13 – Altre informazioni – Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi eventualmente mantenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nella voce 10. "Debiti" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi

sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore su titoli rivenienti da cartolarizzazioni proprie mantenuti in portafoglio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Sempre nella voce "crediti" rientrano anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I "beni rivenienti" (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

#### **4 - Operazioni di copertura**

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di un'attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "*data di contrattazione*" in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati effettivi siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui la copertura è designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da

quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna ad essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utile/perdita da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una

molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del *fair value*, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo, in contropartita della voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle presenti voci è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

## **5 – Partecipazioni**

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

### **SOCIETA' CONTROLLATE**

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;

- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società a destinazione specifica ("*special purpose entities*") che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

## **SOCIETA' COLLEGATE**

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

## **JOINT VENTURES**

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. *joint ventures*) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con

altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint ventures*, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 170. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 130. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80. "Passività associate ad attività in via di dismissione", sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al *fair value* e trattate in maniera corrispondente.

## **6 - Attività materiali**

La voce include:

- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari

- altre macchine e attrezzature
- migliorie apportate su beni di terzi

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (eventuali operatività della specie con “trasferimento dei rischi” sono invece classificate nei portafogli “Crediti”).

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell’attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 140. “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono



rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 110.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 160. "Altri proventi e oneri di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le attività a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività materiali aventi vita utile illimitata o quelle il cui valore residuo è pari o maggiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o

quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le imprese che svolgono attività di leasing includono, tra l'altro, anche l'importo dei beni inoptati ovvero ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

## **7 - Attività immateriali**

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 10 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il

valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **Avviamento**

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale, del costo sostenuto per l'acquisizione di un'azienda o di un ramo aziendale, rispetto al *fair value* netto, alla data della business combination, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti. L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e joint ventures è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite durevoli di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

## **8 - Fiscalità corrente e differita**

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 120. "Attività fiscali" dell'attivo e 70. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli

esercizi futuri come conseguenza di :

- differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come provento (onere) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della società, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 190. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione) al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit Leasing S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2010-2012.

## 9 - Fondi per rischi e oneri

### Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

## 10 - Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

## 11 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto;

- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

## 12 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

## 13 - Altre informazioni

### Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la

sola quota interessi di pertinenza dell'attività);

- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di

supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

### **Leasing finanziario**

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

### **Factoring**

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 9 - Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di



scelta del dipendente – compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a ‘contribuzione definita’.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 110.a) “Spese amministrative: spese per il personale” ed includono gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce “Indennità di fine rapporto”. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del “corridoio”, ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione stessa a fine periodo. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a conto economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall'esercizio successivo.

### **Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 110 a). “Spese amministrative: spese per il personale” in contropartita della voce 90. “Altre passività”, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 90. “Altre passività”. Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 110. “Spese amministrative” tutte le variazioni di *fair value*.

### **Altri benefici ai dipendenti a lungo termine**

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 90. “Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 9. Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico, senza utilizzare il “metodo del corridoio”.

## **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI**

### **1 - Interessi attivi e passivi**

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

### **2 – Commissioni attive e passive**

Le commissioni sono iscritte in relazione ai servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del

portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

### **3 - Dividendi**

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

## **DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS**

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

### **Costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

### **Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie**

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una

riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
  - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
  - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza

obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

## **Riprese di valore**

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda cap. 2).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

## **A.3 Informativa sul Fair Value**

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la società ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la società ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell’oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- rettifiche di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi delle posizioni di negoziazione siano mensilmente verificati da unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l’esposizione al rischio.

Tale verifica prevede la comparazione e l’adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l’eventuale “eseguibilità” della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall’info provider per ottenere il dato.

Il processo di verifica indipendente del prezzo è integrato dal calcolo di ulteriori rettifiche di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment), riconosciute anche a fini contabili per tenere conto dei rischi connessi sia alla scarsa liquidità delle posizioni sia ai modelli valutativi utilizzati.

### **A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**

La voce non presenta alcun saldo.

### A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	22.976	-	22.976
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	149	-	149
<b>Totale</b>	-	<b>23.125</b>	-	<b>23.125</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20.036	-	20.036
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	146.450	-	146.450
<b>Totale</b>	-	<b>166.486</b>	-	<b>166.486</b>

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3

La voce non presenta alcun saldo.

#### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3

La voce non presenta alcun saldo.

### A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 11 della precedente Parte A2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi precedentemente descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.



Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il *fair value* alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

#### Crediti – fair value for disclosing

Le norme del bilancio prevedono che – a titolo di informativa supplementare – si indichi il fair value dei crediti iscritti alla data di riferimento.

Il modello utilizzato per il calcolo ed i relativi parametri sono illustrati nella policy di riferimento “Fair Value for disclosure: UCI model for loans and receivables”. In sostanza, acquisiti i dati relativi ai contratti compresi gli attributi creditizi, a livello di contratto nel nostro caso, vengono ricalcolati i flussi di cassa alla data di riferimento del bilancio utilizzando la curva aggiornata dei tassi a termine e tenendo conto del rischio di controparte sintetizzato dagli attributi creditizi.

La procedura non prevede il calcolo del fair value per i clienti che presentino una PD (probability of default) pari a 1 poiché sono considerati di fatto deteriorati. Allo stato attuale, occorrerebbe fornire, per la corretta alimentazione del modello, una stima della PD prevista per i periodi successivi al primo periodo di durata annuale. Questa caratteristica è basata sull'ipotesi che con il progredire del rapporto creditizio, si suppone si riduca la possibilità che il credito si deteriori.

Poiché UCL non possiede un modello di calcolo delle PD multiperiodali, si è accettata l'ipotesi – molto prudente per la verità – che le PD non varino lungo la durata del rapporto creditizio. Questo fa sì che il calcolo generi un valore in linea di massima minore di quello che si sarebbe potuto avere in caso di PD multiperiodale.

Il calcolo è effettuato dalla Capogruppo per tutte le Società che appartengono al gruppo bancario.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

Ammontano a circa 9 migliaia di euro, con un considerevole decremento rispetto al 31 dicembre 2010 pari ad euro 216 migliaia di euro.

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	22.976	-	-	972	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	22.976	-	-	972	-
<b>Totale A + B</b>	-	22.976	-	-	972	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

##### 2.2 Strumenti finanziari derivati

(In migliaia di euro)

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value	22.976				22.976	972
- Valore nozionale	901.599				901.599	31.340
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
<b>Totale</b>	924.575	-	-	-	924.575	32.312
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	924.575	-	-	-	924.575	32.312

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

<b>Voci / Valori</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>Attività per cassa</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
<b>Strumenti finanziari derivati</b>		
a) Banche	22.976	972
b) Altre controparti		
<b>Totale</b>	<b>22.976</b>	<b>972</b>

## 2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

### **Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>112</b>	-	-	<b>112</b>	<b>138</b>	-	-	<b>138</b>
<b>1.1 Titoli strutturati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.2 Altri titoli</b>	<b>112</b>	-	-	<b>112</b>	<b>138</b>	-	-	<b>138</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	112	-	-	112	138	-	-	138
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>112</b>	-	-	<b>112</b>	<b>138</b>	-	-	<b>138</b>

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>138</b>	-	<b>138</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	-	-
B1.	Acquisti	-	-	-
B2.	Riprese di valore	-	-	-
B3.	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4.	Altre variazioni	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>(26)</b>	-	<b>(26)</b>
C1.	Vendite	-	-	-
C2.	Rimborsi	(26)	-	(26)
C3.	Rettifiche di valore	-	-	-
C4.	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5.	Altre variazioni	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>112</b>	-	<b>112</b>

## Sezione 6 – Crediti – Voce 60

### 6.1 “Crediti verso banche”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	53.894	13.489
2. Finanziamenti	5.755	6.411
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	4.169	4.812
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 altri finanziamenti	1.586	1.599
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>59.649</b>	<b>19.900</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>59.649</b>	<b>19.900</b>

### 6.2 “Crediti verso enti finanziari”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale		Totale	
	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	240.107	-	210.100	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	240.107	-	210.100	-
1.3 Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	59.587	-	36.284	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>299.694</b>	<b>-</b>	<b>246.384</b>	<b>-</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>299.694</b>	<b>-</b>	<b>248.384</b>	<b>-</b>

## 6.3 “Crediti verso clientela”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	15.633.981	2.410.816	15.302.947	2.073.675
2. Factoring	-	614	-	656
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	614	-	656
3. Credito al consumo	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	974.355	101.831	1.243.377	80.457
7. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
8. Altre attività	554	-	68.745	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>16.608.890</b>	<b>2.513.261</b>	<b>16.615.069</b>	<b>2.154.788</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>16.421.612</b>	<b>2.513.261</b>	<b>16.427.721</b>	<b>2.154.788</b>

## 6.4 “Crediti: attività garantite”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	<b>1.654</b>	<b>1.654</b>	<b>88.369</b>	<b>72.369</b>	<b>9.955.976</b>	<b>9.955.976</b>
- Beni in leasing finanziario	95	95	-	-	793.726	793.726
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	11.293	11.293
- Pegni	-	-	16.226	226	734.385	734.385
- Garanzie personali	1.559	1.559	72.143	72.143	8.416.572	8.416.572
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	<b>1.808.023</b>	<b>1.808.023</b>
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	122.253	122.253
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	870	870
- Pegni	-	-	-	-	4.247	4.247
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.680.653	1.680.653
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.654</b>	<b>1.654</b>	<b>88.369</b>	<b>72.369</b>	<b>11.763.999</b>	<b>11.763.999</b>

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Segue analoga tabella con i valori del 2010.

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	<b>4.812</b>	<b>116</b>	<b>210.100</b>	<b>11.931</b>	<b>15.302.947</b>	<b>9.072.233</b>
- Beni in leasing finanziario	4.696	-	198.169	-	6.155.901	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	16.996	16.996
- Pegni	-	-	-	-	149.044	74.231
- Garanzie personali	116	116	11.931	11.931	8.981.006	8.981.006
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.074.331</b>	<b>1.591.726</b>
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	479.481	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	656	-
- Ipoteche	-	-	-	-	6.304	4.541
- Pegni	-	-	-	-	13.094	12.389
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.574.796	1.574.796
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.812</b>	<b>116</b>	<b>210.100</b>	<b>11.931</b>	<b>17.377.278</b>	<b>10.663.959</b>

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

## Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

### 7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2011				31/12/2010			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value	-	89	-	5.984	-	2.628	-	182.309
2. Flussi finanziari	-	60	-	4.494	-	84	-	5.289
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>149</b>	<b>-</b>	<b>10.478</b>	<b>-</b>	<b>2.712</b>	<b>-</b>	<b>187.598</b>
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>149</b>	<b>-</b>	<b>10.478</b>	<b>-</b>	<b>2.712</b>	<b>-</b>	<b>187.598</b>

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

### 7.2 Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	59	-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	89	-	-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>89</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	

## Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

### 8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>(144.975)</b>	<b>(130.253)</b>
1.1 di specifici portafogli	(144.975)	(130.253)
a) Crediti	(144.975)	(130.253)
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>90</b>	<b>2.628</b>
2.1 di specifici portafogli	90	2.628
a) Crediti	90	2.628
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(144.885)</b>	<b>(127.625)</b>

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensili o trimestrali in relazione al contratto sottostante.

L'effetto delle coperture è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili).

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).



## Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

### 9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le tabelle relative alla sezione 9 sono esposte in unità di euro

DENOMINAZIONI IMPRESE controllate in via esclusiva	A. Imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)
1. UniCredit Leasing CZ a.s.		321.805.550	100,000	100,000	Repubblica Ceca	699.046.062	88.782.730	8.238.025	133.838.141
2. UniCredit Leasing (Austria) GmbH		248.322.482	99,980	99,980	Austria	738.063.126	27.510.370	593.925.172	(32.586.852)
3. UniCredit Leasing Croatia d.o.o. za leasing		79.284.521	100,000	100,000	Croazia	541.560.286	71.546.707	7.867.235	65.024.343
4. UniCredit Leasing AD		74.294.287	75,634	75,634	Bulgaria	353.503.011	27.962.450	(4.192)	50.030.691
5. UniCredit Leasing Corporation IFN S.A.		71.191.168	80,000	80,000	Romania	683.502.883	58.640.155	553.628	67.801.182
6. UniCredit Leasing Slovakia a.s.		55.282.942	71,300	71,300	Slovacchia	343.251.636	24.305.516	(2.538.788)	42.008.208
7. UniCredit Leasing Kereskedelmi Kft.		14.300.000	100,000	100,000	Ungheria	36.165.849	51.167.190	(1.024.879)	46.533.231
8. OOO UniCredit Leasing Russia		34.335.790	60,000	60,000	Russia	218.309.000	18.547.000	52.269.000	(619.000)
9. Pekao Leasing Holding S.A.		27.438.586	19,900	19,900	Polonia	48.181.689	1.038.810	48.243.784	932.895
10. UniCredit Leasing Srbija d.o.o. Beograd		13.022.879	100,000	100,000	Serbia	46.051.742	25.172.666	(405.206)	10.070.598
11. SIA UniCredit Leasing		12.107.204	94,992	94,992	Lettonia	222.252.971	15.134.435	1.099.578	10.696.468
12. UniCredit Leasing TOB		11.000.000	100,000	100,000	Ucraina	160.891.164	26.985.086	(9.260.036)	18.945.524
13. UniCredit Leasing d.o.o		10.608.787	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	96.351.094	7.467.323	(530.688)	6.334.609
14. UniCredit Leasing, leasing d.o.o		9.757.405	98,208	98,208	Slovenia	234.774.589	15.682.582	528.369	5.322.940
15. Locat Croatia d.o.o.		5.198.559	100,000	100,000	Croazia	28.801.295	6.312.322	1.304.429	(17.157.235)
16. BACA Leasing (Deutschland) GmbH		2.527.556	94,900	94,900	Germania	19.144.609	583.646	(1.745.585)	3.430.526
17. HVB Leasing Czech Republik s.r.o.		2.407.433	100,000	100,000	Repubblica Ceca	66.161.395	15.465.647	1.124.734	(3.105.693)
18. UniCredit Global Leasing Participation Management		1.795.793	100,000	100,000	Austria	540.761	4.194	2.660	(4.166.924)
19. UniCredit Leasing Real Estate Bratislava s.r.o.		1.959.385	100,000	100,000	Slovacchia	244.410.840	12.442.265	1.332.278	323.601
20. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.		767.789	100,000	100,000	Polonia	42.483.092	3.332.752	414.069	58.104
21. HVB Leasing Zafir Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	2.427.540	101.985.722	425.833	517.180
22. CA Leasing Beta 2 Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	1.333.389	800.692	75.132	(480.168)
23. MIK Ingatlanhasznosito Kft.		625.348	100,000	100,000	Ungheria	24.700.084	50.080.036	198.271	(207.312)
24. CAC Immo S.R.O.		609.945	100,000	100,000	Repubblica Ceca	90.521.286	6.365.960	(416.705)	868.457
25. Bank Austria Hungaria Beta Leasing Kft.		424.275	100,000	100,000	Ungheria	1.637.663	19.025.607	44.666	21.795
26. BACA Leasing Alpha s.r.o.		395.852	100,000	100,000	Repubblica Ceca	6.167.658	300.570	9.312	(170.720)
27. CA Leasing Delta Kft.		369.372	100,000	100,000	Ungheria	6.950.012	25.562.030	44.278	(65.830)
28. Pestszentimrei Szakorvosi Rendelo Kft.		309.389	100,000	100,000	Ungheria	1.757.458	170.771	(3.465)	185.287
29. UniCredit Leasing Luna Kft (before OBI2)		294.913	80,000	80,000	Ungheria	5.623.109	12.906.723	30.754	14.375
30. CA-Leasing Lambda Kft.		294.583	100,000	100,000	Ungheria	6.173.037	649.042.376	2.089.737	868.691
31. HVB Leasing- Atlantis Ingatlanhasznosito Kft.		290.998	100,000	100,000	Ungheria	6.171.765	19.145.263	86.064	(99.694)
32. CA Leasing Omega Kft.		280.310	100,000	100,000	Ungheria	3.543.352	24.488.221	83.057	(8.274)
33. BA- Creditanstalt Angla sp.z.o.o.		262.909	100,000	100,000	Polonia	36.724	11.129	5.699	231.909
34. HVB Leasing Max. Kft.		260.440	100,000	100,000	Ungheria	4.659.339	1.769.115	(42.704)	119.504
35. CA-Leasing OVUS s.r.o.		257.747	100,000	100,000	Repubblica Ceca	9.203.202	2.082.263	(46.387)	(324.437)
36. UniCredit Leasing Romania S.A.		254.156	99,999	99,999	Romania	49.563.437	2.689.610	403.535	(15.591.855)
37. DEBO LEASING IFN S.A.		250.604	89,992	89,992	Romania	6.724.864	378.413	20.550	(135.968)
38. HVB Leasing Maestoso Kft.		247.399	100,000	100,000	Ungheria	48.399.688	9.764.414	(405.236)	504.336
<b>Totale tabella</b>		<b>1.002.836.358</b>							

DENOMINAZIONI IMPRESE controllate in via esclusiva	A. Imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)
39. BACA ROMUS IFN S.A.		229.639	89,989	89,989	Romania	225.738	19.922	9.506	42.410
40. CA Leasing Ypsilon Kft.		229.449	100,000	100,000	Ungheria	7.985.351	13.304.190	(10.858)	(529)
41. HVB Leasing Hamlet Ingatlanhasznosito Kft.		193.940	100,000	100,000	Ungheria	9.052.669	16.811.800	510	(57.944)
42. AUTOGYOR Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	428.779	610.128.018	(1.269.093)	895.792
43. ANI LEASING IFN S.A.		182.465	89,992	89,992	Romania	3.383.812	312.131	954	(276.750)
44. UniCredit Leasing Orion (INPROX)		180.093	100,000	100,000	Ungheria	8.301.681	44.011.162	208.681	(340.857)
45. UniCredit Homonna Kft.		175.671	100,000	100,000	Ungheria	2.210.415	65.436	(19.585)	165.447
46. BA CA Leasing Gemini Kft.		168.088	100,000	100,000	Ungheria	3.586.258	254.582.651	1.164.567	81.457
47. HVB Leasing Forte Ingatlanhasznosito Kft.		165.774	100,000	100,000	Ungheria	3.057.790	5.461.907	23.284	20.502
48. HVB-Leasing Fidelio Kft.		153.180	100,000	100,000	Ungheria	1.718.286	71.309	(14.611)	54.618
49. UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.		105.006	90,000	90,000	Romania	16.113.874	4.877.466	418.311	(350.462)
50. HVB Leasing NANO Kft.		94.638	100,000	100,000	Ungheria	35.701.225	35.554.517	(1.588.047)	(209.065)
51. HVB Leasing Aida Kft.		7.581.881	100,000	100,000	Ungheria	30.003.098	27.599.281	50.591	550.436
52. HVB Leasing Dante Ingatlan Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	191.661	574.125.543	(894.622)	837.411
53. BA CA Leasing Aquila Kft.		79.678	100,000	100,000	Ungheria	2.241.159	4.547.064	11.324	9.616
54. BACA-Leasing Nero Ingatlanhasznosito Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	78.215	216.613.735	(83.905)	393.907
55. Inprox Poprad, SPOL. S.R.O.		67.502	100,000	100,000	Slovacchia	5.816.297	169.987	(6.927)	10.175
56. INPROX SR I., spol.s.r.o.		66.051	100,000	100,000	Slovacchia	6.802.180	253.844	14.746	(109.104)
57. Pazonyi 98 Kft.		54.915	100,000	100,000	Ungheria	2.892.182	1.428.320	(20.744)	49.787
58. ALLIB Leasing s.r.o.		49.839	100,000	100,000	Repubblica Ceca	7.230.936	209.166	(5.849)	85.054
59. ALLIB Leasing d.o.o.		47.546	100,000	100,000	Croazia	4.653.500	324.756	(50.020)	46.043
60. CA Leasing Alpha Kft.		46.225	100,000	100,000	Ungheria	3.697.601	5.144.866	(14.102)	(13.217)
61. BACAL Alpha d.o.o.		46.050	100,000	100,000	Croazia	10.834.553	305.724	(10.262)	(41.257)
62. Ca-Leasing Kappa Ingatlanforgalmazó Kft.		36.208	100,000	100,000	Ungheria	621.001	40.025	(13.408)	52.902
63. HVB Leasing Rubín Kft.		32.831	100,000	100,000	Ungheria	1.111.455	603.741	2.670	34.235
64. BACAL Beta Nekretine d.o.o.		20.376	100,000	100,000	Croazia	7.040.267	661.137	(99.510)	256.134
65. HVB Leasing GARO Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	29.497.531	1.100.697.774	3.163.413	306.119
66. UniCredit Leasing Saturnus Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	128.770	571.660.183	(1.717.220)	49.325
67. UniCredit Leasing Neptunus Kft.		11.725	96,346	96,346	Ungheria	7.033.231	8.033.387	21.297	(72.412)
68. UniCredit Leasing Mars Kft (before OBI 4)		9.539	80,000	80,000	Ungheria	4.416.614	15.447.382	39.403	(5.262)
69. UniCredit Leasing Uranus Kft (before OBI 3)		9.539	80,000	80,000	Ungheria	4.057.349	2.845.266	(9.547)	8.046
70. HVB Leasing Smaragd Kft.		1.240.946	100,000	100,000	Ungheria	6.508.281	7.172.356	1.900	46.859
71. HVB-Leasing Pluto Ingatlanforgalmazó Kft.		7.250	100,000	100,000	Ungheria	75.058	95.970	(39.455)	(71.817)
72. BA-CA Leasing Moderato d.o.o.		6.632	100,000	100,000	Slovenia	7.141.356	198.891	1.010	(17.769)
73. BA CA Leasing Ursus Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	1.766.954	75.534.950	166.629	179.915
74. Interkonzum d.o.o.		5.217	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	20.745.960	1.696.166	957.051	17.018
75. INPROX Chomutov s.r.o.		4.303	100,000	100,000	Repubblica Ceca	8.040.500	357.050	46.220	(122.969)
76. UniCredit-Leasing Hospes Kft		4.263	100,000	100,000	Ungheria	10.479.311	256.781	(30.534)	(20.847)
<b>Totale tabella</b>		<b>11.306.465</b>							
Totale tabella precedente		1.002.836.358							
Totale progressivo		1.014.142.823							

DENOMINAZIONI IMPRESE controllate in via esclusiva	A. Imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
77. HVB Fiero Leasing OOD		2.556	100,000	100,000	Bulgaria	2.438	2	(1.705)	3.339	no
78. BACA Nekretine d.o.o.		2.412	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	22.329.106	1.265.943	521.035	(534.458)	no
79. BACA Leasing Gama s.r.o.		1.799	100,000	100,000	Repubblica Ceca	7.018.181	1.471.675	16.460	(81.964)	no
80. HVB Super Leasing EOOD		974	100,000	100,000	Bulgaria	0	0	(2.865)	12.587	no
81. ALLIB ROM S.R.L.		2	100,000	100,000	Romania	2.137.937	181.925	41.599	(229.761)	no
82. FMC Leasing Kft.		2	100,000	100,000	Ungheria	7.964.152	12.370.044	106.007	(97.268)	no
83. HVB-Leasing Jupiter Kft.		409.519	100,000	100,000	Ungheria	1.574.367	37.632	(44.545)	52.083	no
84. HVB-Leasing LAMOND Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	226.234	1.744.880.095	(564.967)	5.373.904	no
85. HVB-Leasing Othello Kft.		2.534.191	100,000	100,000	Ungheria	10.477.342	25.937.115	95.044	(287.151)	no
86. ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H		1	100,000	100,000	Germania	186.336	2.585	(33.977)	755.231	no
87. BACA-Leasing Omikron Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	4.908.658	175.671	(41.259)	63.923	no
88. CAC Real Estate s.r.o.		1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	2.169.734	153.675	3.785	30.927	no
89. CA-Leasing Epsilon Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	1.925.106	172.313	(33.971)	43.424	no
90. CA-Leasing EURO s.r.o.		1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	74.470.244	1.591.060	13.306	(317.189)	no
91. CA-Leasing Praha s.r.o.		1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	8.021.743	863.894	69.993	(13.787)	no
92. CA-Leasing Terra d.o.o.		1	100,000	100,000	Slovenia	874.070	802	(30)	(221)	no
93. CA-Leasing Zeta Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	672.878	7.066.962	23.155	45.197	no
94. CAL-Papier Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	2.016.396	594.312	(24.358)	39.918	no
95. HVB Leasing Rocca Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	4.467.196	285.967	(37.838)	56.004	no
96. INPROX Kladno s.r.o.		1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	6.928.393	240.101	30.597	(2.731)	no
97. MIK Beta Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	14.884.875	3.742.615	(57.535)	62.764	no
98. UniCredit Global Leasing Versicherungsservice GmbH		1	100,000	100,000	Austria	641.583	159.839	(214.508)	(473.067)	no
99. HVB Leasing OOD		5.189.613	76,140	76,140	Bulgaria	14.703.132	4.535.936	(6.807.997)	(423.393)	no

**Totale tabella** **8.141.082**  
 Totale precedenti tabelle 1.014.142.823  
 Totale progressivo **1.022.283.905**

DENOMINAZIONI IMPRESE controllate in modo congiunto	B. Imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
1. HYPO BA Leasing Süd GmbH (*)		204.000	50,000	50,000	Austria	2.955.902	1.431.562	2.601.055	1.236.918	no

**Totale tabella** **204.000** (\*) Ultimi dati disponibili (Anno 2009)  
 Totale precedenti tabelle 1.022.283.905  
 Totale progressivo **1.022.487.905**

DENOMINAZIONI IMPRESE sottoposte ad influenza notevole	C. Imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
1. IPG Industriepark Győr Projektierungsgesellschaft		406.400	40,000	40,000	Austria	3.296.398	133.396	2.529.852	120.776	no

**Totale tabella** **406.400**  
 Totale precedenti tabelle 1.022.487.905  
**Totale partecipazioni** **1.022.894.305**

Di seguito si sintetizzano i punti principali della metodologia concordata con la Capogruppo per lo svolgimento dell'”impairment test”.

### **Cash Generating Units**

Coerentemente con quanto disposto dallo IAS 36 e dal documento Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, si è provveduto all'identificazione delle Cash Generating Units.

Sono stati dunque identificati i paesi quali unità minima.

Ciascun paese incluso nel perimetro di UCL individua infatti un gruppo di attivi in grado di generare flussi di cassa in modo autonomo, su base continuativa ed in modo indipendente. La visuale per paese è inoltre quella utilizzata dal management per pianificare le attività aziendali, prendere le decisioni e monitorare l'andamento delle operazioni. La stessa visuale viene utilizzata nei sistemi di valutazione delle persone che ricoprono ruoli chiave all'interno del perimetro UCL.

Nonostante la visuale per paese sia quella prevalente, a livello locale sono disponibili i dati relativi a ciascuna delle legal entity che compongono il paese.

Un trattamento particolare è riservato alla società UCL Export, la quale, in considerazione della sua attività di coordinamento e di garanzia del finanziamento per i paesi dell'Europa Centro Orientale, viene considerata una sorta di attivo comune, che contribuisce all'attività di ciascuna CGUs e pertanto allocata a ciascun paese per la sua quota di pertinenza.

### **Metodologia di stima del fair value delle cash generating units**

Il Fair Value (FV) delle diverse CGUs è determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati, stimati utilizzando i seguenti dati di input:

- i dati contabili per il 2011 di utile netto, attivo pesato per il rischio e patrimonio netto di ciascuna CGU;
- i dati di budget 2012 e di pianificazione (2013 – 2015) che sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione o Consigli di Sorveglianza dei vari paesi interessati;
- il costo del capitale (Ke), il core tier 1 ratio e il tasso di crescita di lungo termine (tasso g) proposti dalla Capogruppo.

I dati dell'ultimo anno di piano vengono proiettati al 2021 con lo scopo di ottenere una valutazione della capacità reddituale e di creazione di valore dei diversi paesi, che prescinde dall'attuale situazione macroeconomica. Il flusso di cassa atteso del 2021 viene poi utilizzato come base di calcolo del valore terminale, determinato come valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa relativi ai periodi identificati vengono scontati utilizzando un tasso che è considerato la miglior stima del costo dell'equity (Ke) e che incorpora i rischi specifici dell'attività e la componente relativa al rischio paese.

## Tempistica di applicazione

L'attività principale segue la revisione annuale del piano quadriennale e/o del budget, attività che, di norma, avviene nel terzo trimestre dell'anno.

Sulla base di queste nuove stime, vengono aggiornati tutti i dati relativi ai flussi di cassa dei paesi così come definito dalla procedura indicata in precedenza. Con cadenza trimestrale, la Società verifica che le ipotesi e le condizioni alla base delle valutazioni dei flussi di cassa siano ancora rappresentative del reale andamento e sviluppo del business.

Nel caso si verificassero eventi significativi tali da meritare una rivisitazione delle ipotesi – riferite all'intero gruppo di CGUs o ad una di esse solamente – se ne tiene conto per l'aggiornamento delle valutazioni.

## 9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(In migliaia di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	1.037.265	-	1.037.265
B. Aumenti	31.124	-	31.124
B.1 Acquisti	271	-	271
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	30.853	-	-
C. Diminuzioni	(45.495)	-	(45.495)
C.1 Vendite	(177)	-	(177)
C.2 Rettifiche di valore	(45.318)	-	(45.318)
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.022.894	-	1.022.894

Le partecipazioni si sono ridotte di circa 14 milioni di euro ed ammontano a 1.023 milioni di euro a fine anno contro un valore di 1.037 milioni di euro a dicembre dello scorso anno.

Le variazioni in aumento sono composte da aumenti di capitale effettuati nel corso del 2011 in società residenti in Slovenia, Bulgaria ed Ungheria.

Come di consueto, i valori di carico della partecipazioni nei vari paese europei sono stati sottoposti ad impairment test in coerenza col piano industriale di gruppo. I risultati di tale test sono stati soddisfacenti per tutti i paesi, salvo che per l'Ungheria.

In questo paese lo stato generale dell'economia e in particolare le sue prospettive economiche hanno prodotto un risultato di impairment test negativo, che ha condotto

alla svalutazione di circa il 75% dei valori di carico della partecipazioni nelle società operative in questo paese e all'azzeramento dell'analogo valore di alcuni veicoli i cui clienti sono stati classificati in sofferenza. Tale svalutazione ha riguardato sia le partecipazioni controllate direttamente da UniCredit Leasing S.p.A. che quelle controllate in via indiretta attraverso UniCredit Leasing Austria G.m.b.H..

### 9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

La Società non detiene partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

### 9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazioni	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>2.833</b>	-	<b>3.461</b>	-
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>2.833</b>	-	<b>3.461</b>	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	2.163	-	2.555	-
c) mobili	534	-	722	-
d) strumentali	136	-	184	-
e) altri	-	-	-	-
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>Totale 1</b>	<b>2.833</b>	-	<b>3.461</b>	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	<b>994</b>	-	<b>1.524</b>	-
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	994	-	1.524	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>994</b>	-	<b>1.524</b>	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	<b>32.160</b>	-	<b>62.035</b>	-
di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	<b>32.160</b>	-	<b>62.035</b>	-
<b>Totale (1 + 2 + 3)</b>	<b>35.987</b>	-	<b>67.020</b>	-
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>35.987</b>	-	<b>67.020</b>	-

I beni riferibili al leasing finanziario sono beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	-	<b>2.555</b>	<b>722</b>	<b>184</b>	<b>63.559</b>	<b>67.020</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	<b>37</b>	<b>14</b>	<b>66</b>	<b>861</b>	<b>978</b>
	B.1 Acquisti	-	35	14	66	860	975
	B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	2	-	-	1	3
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	<b>(429)</b>	<b>(202)</b>	<b>(114)</b>	<b>(31.266)</b>	<b>(32.011)</b>
	C.1 Vendite	-	-	-	(3)	(29.079)	(29.082)
	C.2 Ammortamenti	-	(429)	(201)	(111)	(1.656)	(2.397)
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	(531)	(531)
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	(531)	(531)
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	-	-	(1)	-	-	(1)
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	-	<b>2.163</b>	<b>534</b>	<b>136</b>	<b>33.154</b>	<b>35.987</b>

La diminuzione delle attività detenute a scopo di investimento è principalmente generata dall'alienazione del fabbricato sito in Roma, Via Paisiello.

## 10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri beni e impegni

La Società non detiene attività materiali costituite in garanzia di propri beni ed impegni.



## Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voci / valutazione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	<b>10.985</b>	-	<b>10.985</b>	-
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà	7.660	-	2.163	-
- generate internamente	7.654	-	2.153	-
- altre	6	-	10	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>7.660</b>	-	<b>2.163</b>	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>18.645</b>	-	<b>13.148</b>	-
<b>Totale</b>	<b>18.645</b>	-	<b>13.148</b>	-

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

La voce avviamento accoglie i disavanzi di fusione generatisi a seguito della fusione per incorporazione di Locat S.p.A., di Credit Leasing S.p.A. e di Locat Locazione Attrezzature S.p.A. avvenuta nel corso del 1997, e Findata Leasing S.p.A. e Quercia Leasing S.p.A. avvenuta nel 1999.

Al 31 dicembre 2011 sono stati considerati tutti gli aspetti rilevanti ai fini della determinazione del valore recuperabile della voce avviamento (impairment test). Il risultato di valutazione conforta il valore di iscrizione dell'avviamento alla data.

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>13.148</b>	<b>12.269</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.767</b>	<b>1.500</b>
B.1 Acquisti	6.767	1.500
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1.270)</b>	<b>(621)</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	(1.270)	(621)
C.3 Rettifiche di valore	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>18.645</b>	<b>13.148</b>

## 11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

#### 12.1.1 Attività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Attività fiscali correnti - Acconti versati	14.040	46.624
Imposte versate	(14.566)	(46.624)
<b>Totale</b>	<b>(526)</b>	-

Gli acconti per imposte correnti sono stati versati in linea con le disposizioni vigenti nel corso dell'esercizio 2011.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale nazionale di gruppo, il saldo della fiscalità corrente IRES sarà regolato nei confronti della Capogruppo UniCredit S.p.A..

### 12.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
. Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	955	1.319
. Accantonamenti	11.525	14.929
. Crediti verso Banche e Clientela	105.535	73.362
. Derivati di copertura / Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica	474	-
. Altre	1.242	-
<b>Totale</b>	<b>119.731</b>	<b>89.610</b>

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare la voce “Crediti verso Banche e Clientela” pari a 105.535 migliaia di euro si riferisce alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore dei crediti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio.

## 12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

### 12.2.1 Passività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Passività fiscali correnti - Acconti versati	(14.040)	(46.624)
Passività fiscali correnti	73.813	61.337
<b>Totale</b>	<b>59.773</b>	<b>14.713</b>

### 12.2.2 Passività fiscali differite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Derivati di copertura / Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	510
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	19.534	13.532
Altre	3.633	3.741
<b>Totale</b>	<b>23.167</b>	<b>17.783</b>

Le passività per imposte differite derivano da ricavi tassabili in periodi di imposta successivi. In particolare la voce “Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali” pari a 19.534 migliaia di euro derivano principalmente dal realizzo di plusvalenze relative a beni posseduti per un periodo non inferiore a tre anni.

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>89.610</b>	<b>54.945</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>39.535</b>	<b>40.272</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39.509	40.272
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	39.509	40.272
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	26	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(9.888)</b>	<b>(5.607)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9.888)	(5.607)
a) rigiri	(6.192)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(3.696)	(5.607)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>119.257</b>	<b>89.610</b>

### 12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>17.273</b>	<b>13.797</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>11.637</b>	<b>6.648</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.024	6.648
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.024	6.648
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	103	-
2.3 Altri aumenti	510	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(5.743)</b>	<b>(3.172)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(4.654)	(3.022)
a) rigiri	(4.654)	(3.022)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.089)	(150)
<b>4. Importo finale</b>	<b>23.167</b>	<b>17.273</b>

## 12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>510</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	510	-
a) relative a precedenti esercizi	510	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(36)</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(36)	-
a) rigiri	36	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>474</b>	-

## 12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>510</b>	<b>359</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>172</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	172
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(510)</b>	<b>(21)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(510)	(21)
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>510</b>

## 12.7 Altre informazioni

### **Passività fiscali correnti**

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Dpr 917/1986, introdotta dal D. Lgs. 344/2003. La Società ha deliberato nel 2010 il rinnovo dell'opzione al consolidato per il triennio 2010-2012, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

La determinazione e la composizione delle imposte dell'esercizio è stata influenzata, in particolare, dalla parziale indeducibilità degli interessi passivi (cosiddetta "Robin Tax") pari al 4% degli stessi, dalla tassazione del 5% dei dividendi, dalle rettifiche su crediti superiori allo 0,3% (deducibili in diciotto esercizi) e dal test di impairment sulle partecipazioni.

### **Contenzioso**

L'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Bologna – Ufficio Grandi Contribuenti – ha notificato in data 4 gennaio 2011 e in data 29 dicembre 2011 gli accertamenti rispettivamente riferiti agli anni 2005 e 2006, riguardanti l'imposta sul valore aggiunto su talune operazioni di leasing immobiliare. La pretesa dell'ufficio ammonta a € 31.839.466 per imposta ed € 70.866.012,50 per sanzioni quanto all'anno 2005, ed € 20.143.850 per imposta e sanzioni per € 18.180.299,63 quanto all'anno 2006.

Sempre l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Bologna – ha notificato in data 4 gennaio 2011 un avviso di accertamento IRAP per l'anno 2005 pretendendo un ammontare pari a € 694.412 per imposta e € 772.786 per sanzioni, nonché in data 17 gennaio 2011 un avviso di accertamento per IRES 2005 pari a € 4.795.949 essendo le sanzioni notificate alla controllante UniCredit in qualità di responsabile solidale ai fini del consolidato fiscale nazionale, per un ammontare pari a 7.197.832,50.

L'ufficio locale "Milano 6" in data 26 giugno 2011 ha notificato un avviso di accertamento per imposta di registro pari a € 3.579.999,76.

Con sentenza 113/05/11 la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna ha accolto il ricorso avverso l'avviso di accertamento per un leasing nautico, anno 2004 (IVA).

La Società reputa probabile il rischio ed il fondo è stato adeguato (vedasi sezione 11 del passivo).

## Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Crediti verso la Società controllante	306.391	301.300
2. Crediti diversi verso Erario	34.273	33.464
3. Crediti per anticipi a fornitori	16.159	45.879
4. Altre	16.837	21.919
<b>Totale valore a bilancio</b>	<b>373.660</b>	<b>402.562</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti – Voce 10

#### 1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	14.289.493	37.238	-	16.641.194	42.829	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	14.289.493	37.238	-	16.641.194	42.829	-
2. Altri debiti	155.590	4.367.304	139.188	44.823	1.764.490	144.433
<b>Totale</b>	<b>14.445.083</b>	<b>4.404.542</b>	<b>139.188</b>	<b>16.686.017</b>	<b>1.807.319</b>	<b>144.433</b>
<i>Fair value</i>	<b>14.445.083</b>	<b>4.404.542</b>	<b>139.188</b>	<b>16.686.017</b>	<b>1.807.319</b>	<b>144.433</b>

#### 1.2 Debiti subordinati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

### Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

#### 3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(in migliaia di euro)

	TOTALE 31/12/2011					TOTALE 31/12/2010				
	FAIR VALUE			FV*	VN	FAIR VALUE			FV*	VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
<b>A. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	<b>20.036</b>	-	-	<b>905.630</b>	-	<b>1.851</b>	-	-	<b>92.396</b>
1. Derivati finanziari	-	20.036	-	-	905.630	-	1.851	-	-	92.396
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>20.036</b>	-	-	<b>905.630</b>	-	<b>1.851</b>	-	-	<b>92.396</b>

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

FV\* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute a cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.



### 3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

(in migliaia di euro)

Tipologie / sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari	925.666	-	-	-	925.666	94.247
- Fair value	20.036	-	-	-	20.036	1.851
- Valore nozionale	905.630	-	-	-	905.630	92.396
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>925.666</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>925.666</b>	<b>94.247</b>
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>925.666</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>925.666</b>	<b>94.247</b>

### Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

### Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

#### 5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / Livelli di fair value	31/12/2011				31/12/2010			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value	-	144.976	-	1.717.569	-	130.958	-	2.762.003
2. Flussi finanziari	-	1.474	-	224.822	-	1.171	-	316.888
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>146.450</b>	<b>-</b>	<b>1.942.391</b>	<b>-</b>	<b>132.129</b>	<b>-</b>	<b>3.078.891</b>
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>146.450</b>	<b>-</b>	<b>1.942.391</b>	<b>-</b>	<b>132.129</b>	<b>-</b>	<b>3.078.891</b>

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante.

L'effetto delle coperture è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili).

La valutazione a Fair Value è di tipo "Livello 2" (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

## 5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	0	-	0	0
2. Crediti	144.976	-	-	-	-	0	1.473	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	-	-	-	0	-	0	0
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	0	-	0	0
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	0
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	-	0	0
Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	-	0	-	-

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda la "Sezione 12 – Attività e passività fiscali" nell'Attivo.

## Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso fornitori	162.662	193.222
2. Fatture da ricevere	83.303	66.508
3. Debiti verso il personale	14.792	13.642
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	9.939	9.570
5. Debiti verso erario	15.052	1.928
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	1.825	2.574
7. Altre	7.932	12.653
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>295.505</b>	<b>300.097</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>295.505</b>	<b>300.097</b>

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.128</b>	<b>7.875</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>874</b>	<b>829</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	366	432
B2. Altre variazioni in aumento	508	397
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(937)</b>	<b>(576)</b>
C1. Liquidazioni effettuate	(443)	(42)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(494)	(534)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>8.065</b>	<b>8.128</b>

Il TFR è considerato piano a prestazione definita solo per la quota maturata fino al 31.12.2006 e, pertanto, viene determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili.

Riportiamo, di seguito, le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del TFR e la relativa passività iscritta in bilancio:

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Tasso di attualizzazione	4,50%	4,50%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni (*)	3,00%	3,00%
Tasso di inflazione atteso	2,00%	2,00%

\* Gli incrementi salariali non sono applicabili per il TFR

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Valore attuale del piano a prestazione definitiva - TFR	7.970	8.303
Valore attuale delle attività a servizio del piano	(8.065)	(8.128)
Utili attuariali non rilevati	(95)	175

## 10.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

## Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	34.897	23.327
2.1 Controversie legali	12.022	10.004
2.2 Controversie fiscali	20.000	8.900
2.3 Altri	2.875	4.423

Vedere quanto indicato nella Sezione 12 – “Attività e passività fiscali”, paragrafo 12.7 “Altre Informazioni – Contenzioso”, relativamente ai fondi per controversie fiscali.

## Gruppo fiscale austriaco

UniCredit Leasing S.p.A., per il tramite il proprio Permanent Establishment di Vienna, in qualità di consolidante, ha esercitato l’opzione per la tassazione di gruppo assieme ad altre Società austriache del gruppo leasing. L’opzione per la tassazione di Gruppo, che ha una durata irrevocabile per tre esercizi, permette di compensare i risultati delle Società aderenti ottimizzando il carico fiscale.

Come già evidenziato nella Relazione al 31/12/2010 l’Autorità fiscale austriaca ha provveduto a notificare un avviso di accertamento contestando il venir meno del requisito della durata e del requisito del controllo da parte di UniCredit Leasing S.p.A. nei confronti delle altre società consolidate fiscalmente. Se il requisito del controllo cessa per qualsiasi motivo prima del compimento del triennio, il reddito delle Società appartenenti al consolidato viene rideterminato con conseguente perdita del beneficio in termini di imposte sui redditi. L’autorità fiscale Austriaca ha contestato la perdita del requisito del controllo in capo a UniCredit leasing S.p.A. a seguito della modifica della composizione del gruppo fiscale prima del triennio avvenuta con UniCredit Global Leasing S.p.A. in UniCredit Leasing S.p.A.. In realtà tale modifica è l’effetto della fusione inversa di UniCredit Global Leasing in UniCredit leasing S.p.A.: quindi in sostanza la composizione del gruppo fiscale austriaco non si è modificata.

Allo stato attuale il contenzioso è ancora in pendenza di giudizio; i nostri fiscalisti (interni/esterni) ritengono infondata la pretesa tributaria dell’Autorità fiscale Austriaca poiché la normativa delle fusioni è una normativa comunitaria ed in tal senso valida in tutta Europa (Austria inclusa); l’applicazione di tale norma consentirebbe di chiudere il contenzioso.

Nonostante il primo grado di giudizio (a favore dell’Autorità fiscale Austriaca) la società ha ritenuto di non fare alcun accantonamento sulla base anche dei pareri ricevuti dagli esperti in materia che ritengono il rischio remoto e la pretesa dell’Autorità fiscale infondata.

## 11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>23.327</b>	<b>20.572</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>13.789</b>	<b>4.915</b>
Accantonamento dell’esercizio	13.366	4.809
Variazioni dovute al passar del tempo	423	106
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(2.219)</b>	<b>(2.160)</b>
Utilizzo dell’esercizio	(1.219)	(1.444)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(1.000)	(716)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>34.897</b>	<b>23.327</b>

## **Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170**

### 12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Capitale	<b>410.131</b>	<b>410.131</b>
1.1 Azioni ordinarie	410.131	410.131
1.2 Altre azioni	-	-
- azioni di risparmio	-	-
- azioni privilegiate	-	-
- altre azioni	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da 205.065.531 azioni ordinarie da euro 2 cadauna e non risultano variazioni rispetto all’esercizio precedente.

### 12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La voce non presenta alcun saldo.

### 12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La voce non presenta alcun saldo.

### 12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

(in migliaia di euro)

DATA AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
30/06/2003	458	458
28/08/2003	45	45
28/08/2003	1.565	1.565
16/02/2004	622	622
01/03/2004	321	321
21/06/2004	48	48
21/06/2004	2.387	2.387
23/06/2005	2.313	2.313
01/07/2008	142.204	142.204
<b>Totale</b>	<b>149.963</b>	<b>149.963</b>

### 12.5 Altre informazioni

#### 12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

(in migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserve First Time Adoption	Avanzo di fusione	Altre	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>43.502</b>	-	<b>(1.722)</b>	<b>16.048</b>	<b>975.024</b>	<b>1.032.852</b>	<b>949.176</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.487</b>	-	-	-	<b>48.821</b>	<b>51.308</b>	<b>83.676</b>
B1. Attribuzione di utili	2.487	500	-	-	46.745	49.732	84.476
B2. Altre variazioni	-	(500)	-	-	2.076	1.576	(800)
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-
C1. Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>45.989</b>	-	<b>(1.722)</b>	<b>16.048</b>	<b>1.023.845</b>	<b>1.084.160</b>	<b>1.032.852</b>

L'importo di 2.076 migliaia di euro esposto tra le “altre variazioni in aumento – altre” si riferisce ad una operazione societaria tra società bulgare nell'ambito di una attività di riorganizzazione delle società partecipate (*Business Combination Under Common Control*).

Secondo la policy che il Gruppo ha definito a proposito di operazioni di aggregazione aziendale, tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori: in base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente ed eventuali differenze tra questo ed il prezzo di acquisto sono iscritte a riserva di patrimonio netto sia da parte dell'acquirente sia da parte del cedente.

## 12.5.2 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale	
	31/12/2011	31/12/2010
Riserva da valutazione	(1.432)	(1.067)
1.1 Valutazione dei derivati	(1.432)	(1.067)
1.2 Altre valutazioni	-	-

(in migliaia di euro)

	Totale									
	31/12/2011									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione-attività finanziarie AFS - Gross Effect - partecipazioni	Riserve di valutazione - Attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre		Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	(1.067)	-	-	-	(1.067)
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	(365)	-	-	-	(365)
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	(365)	-	-	-	(365)
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-	(1.432)	-	-	-	(1.432)

## 12.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2011	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	410.131		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	149.963	A - B - C	149.963	-	-
Riserva legale	45.989	B	39.279	-	-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)	16.048	A - B - C	16.048	-	-
- Straordinaria	1.044.161	A - B - C	1.044.161	-	-
- Altre	(23.470)		(23.470)	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.642.822</b>		<b>1.225.981</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Risultato al 31 dicembre 2011	1.541				
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>1.644.363</b>				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7	-	-	7	8
5. Crediti	-	647.893	-	647.893	569.738
5.1 Crediti verso banche	-	2.669	-	2.669	274
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	7.848	-	7.848	2.262
5.3 Crediti verso clientela	-	637.376	-	637.376	567.202
6. Altre attività			5.507	5.507	6.991
7. Derivati di copertura			-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>647.893</b>	<b>5.507</b>	<b>653.407</b>	<b>576.737</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

#### 1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche	297.907		-	297.907	204.784
2. Debiti verso enti finanziari	986		-	986	1.440
3. Debiti verso clientela	805		-	805	575
4. Titoli in circolazione			-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività			123.529	123.529	129.816
8. Derivati di copertura			206	206	190
<b>Totale</b>	<b>299.698</b>	<b>-</b>	<b>123.735</b>	<b>423.433</b>	<b>336.805</b>



## Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Operazioni di leasing finanziario	5.634	6.183
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	1.213	44.087
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	3.191	1.237
<b>Totale</b>	<b>10.038</b>	<b>51.507</b>

### 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Garanzie ricevute	206	93
2. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
3. Servizio di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	11.074	15.150
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	8.366	10.945
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	351	1.086
- altri	2.357	3.119
<b>Totale</b>	<b>11.280</b>	<b>15.243</b>

## Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

### 3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	58.309	-	53.965	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	58.309	-	53.965	-
<b>Totale</b>	<b>58.309</b>	<b>-</b>	<b>53.965</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziatore	Minusvalenze	Perdite da negoziatore	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Derivati finanziari</b>	<b>22.256</b>	<b>37.930</b>	<b>(18.437)</b>	<b>(38.675)</b>	<b>3.074</b>
<b>5. Derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.256</b>	<b>37.930</b>	<b>(18.437)</b>	<b>(38.675)</b>	<b>3.074</b>

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

### 5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Proventi relativi a:</b>		
1.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	8.640
1.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	1.536	-
1.5 Altro	-	3.881
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.536</b>	<b>12.521</b>
<b>2. Oneri relativi a:</b>		
2.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	(8.373)
2.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(1.958)	(133)
2.5 Altro	-	(4.686)
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.958)</b>	<b>(13.192)</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(422)</b>	<b>(671)</b>

## Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	-	-	<b>9</b>	<b>5</b>
- per leasing	7	2	-	-	9	5
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>	-	<b>44</b>	-	<b>(126)</b>	<b>(82)</b>	<b>(185)</b>
- per leasing	-	44	-	(126)	(82)	(185)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>232.772</b>	<b>32.960</b>	<b>(74.870)</b>	<b>(40.948)</b>	<b>149.914</b>	<b>184.145</b>
- per leasing	232.772	32.960	(74.870)	(40.948)	149.914	183.534
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	611
<b>Totale</b>	<b>232.779</b>	<b>33.006</b>	<b>(74.870)</b>	<b>(41.074)</b>	<b>149.841</b>	<b>183.965</b>

### 8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	(356)	-	1.301	945	658
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>(356)</b>	-	<b>1.301</b>	<b>945</b>	<b>658</b>

## Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

(in migliaia di euro)

Voci / settore	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>56.267</b>	<b>49.091</b>
a) . Salari e stipendi	39.686	35.055
b) . Oneri sociali	11.102	9.832
c) . Indennità di fine rapporto	4.589	4.040
e) . Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	410	475
f) . Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
. a contribuzione definita	-	-
. a benefici definiti	-	-
g) . Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
. a contribuzione definita	-	-
. a benefici definiti	-	-
h) . Altre spese:		
. Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	384	84
. Altri benefici a favore di dipendenti	2.952	2.414
. Recupero compensi (personale distaccato ed amministratori)	(2.856)	(2.809)
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>7.819</b>	<b>8.005</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>1.199</b>	<b>1.324</b>
<b>Totale</b>	<b>65.285</b>	<b>58.420</b>

Gli importi dell'anno 2010 di questa tavola sono stati riclassificati per rendere omogeneo il confronto con la nuova esposizione dei dati adottata per l'anno 2011.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

(in migliaia di euro)

Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Personale Dipendente		
a) Dirigenti	41	37
b) Quadri	154	285
c) Restante personale	173	298
d) Altro personale	325	-
<b>Totale</b>	<b>693</b>	<b>620</b>

I dati del 2010 sono stati ricalcolati secondo le indicazioni di Banca d'Italia che prevedono il calcolo delle medie su base mensile.

### 9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Imposte indirette e tasse	1.373	842
2) Costi e spese diversi	37.321	33.200
a) Compensi a Professionisti esterni	3.706	2.200
b) Assicurazioni	178	251
c) Pubblicità	2.241	2.926
d) Sorveglianza Locali e Scorta valori	305	293
e) Prestazioni di servizi vari resi da terzi	15.079	13.480
f) Spese relative agli immobili	6.870	4.845
g) Manutenzione e canoni per Mobili, Macchine, Impianti	1.623	1.400
h) Postali, Tel., Stampanti e altre Ufficio	2.270	2.416
i) Noleggi e altri Oneri	3.785	3.609
l) Altre spese	1.264	1.780
Totale	38.694	34.042

### Sezione 10 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

#### 10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali”

(in migliaia di euro)

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2011 (a + b) - c	Risultato netto 31/12/2010
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>741</b>	<b>530</b>	-	<b>1.271</b>	<b>1.141</b>
1.1 di proprietà	741	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	429	-	-	429	798
c) mobili	201	-	-	201	194
d) strumentali	111	-	-	111	149
e) altri	-	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	530	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	530	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	<b>1.656</b>	-	-	<b>1.656</b>	<b>2.031</b>
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.397</b>	<b>530</b>	-	<b>2.927</b>	<b>3.172</b>

## Sezione 11 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voce / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2011 (a + b) - c	Risultato netto 31/12/2010
1. Avviamento	-	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali					
2.1 di proprietà	1.270	-	-	1.270	621
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.270</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.270</b>	<b>621</b>

## Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali: revocatorie	2.018	1.433
1.2 Altri	9.552	1.322
<b>Totale</b>	<b>11.570</b>	<b>2.755</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/10/2010
1. Fitti attivi	1.180	2.368
2. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	110.995	91.658
<b>Totale</b>	<b>112.175</b>	<b>94.026</b>

## 14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31/12/2011	31/10/2010
1. Canoni per leasing operativo	-	-
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	89.909	73.855
<b>Totale</b>	<b>89.909</b>	<b>73.855</b>

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

### 15.1 Composizione della voce 170 "Utile (perdite) delle partecipazioni"

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Proventi</b>	-	<b>170</b>
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	170
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
<b>2. Oneri</b>	<b>(45.318)</b>	<b>(774)</b>
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	(774)
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	(45.318)	-
2.4 Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(45.318)</b>	<b>(604)</b>

## Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

### 16.1 Composizione della voce 180 "Utile (Perdite) da cessione di investimenti"

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Immobili</b>	<b>26.922</b>	<b>10.470</b>
1.1 Utili da cessione	26.922	10.470
1.2 Perdite da cessione	-	-
<b>2. Altre attività</b>	<b>(3)</b>	<b>(17)</b>
2.1 Utili da cessione	-	6
2.2 Perdite da cessione	(3)	(23)
<b>Risultato netto</b>	<b>26.919</b>	<b>10.453</b>



## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

(in migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
1. Imposte correnti	50.156	54.935
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(2.879)	(2.218)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(147)	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(29.647)	(34.665)
5. Variazione delle imposte differite	5.894	3.626
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>23.377</b>	<b>21.678</b>

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.918	71.411
Tax rate teorico applicabile	33,07%	32,32%
Effettivo imposte teoriche	8.240	23.080
<b>Effetti fiscali derivanti da:</b>		
Effetti fiscali differenze permanenti	3.567	11.670
Variazioni imposte esercizi precedenti	(2.869)	2.219
Altro	14.439	(15.291)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	23.377	21.678

## Sezione 18 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Leasing finanziario</b>	<b>2.669</b>	<b>7.848</b>	<b>637.376</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>5.632</b>	<b>653.527</b>	<b>575.898</b>
- beni immobili	172	7.826	401.121	1	1	804	409.925	330.839
- beni mobili	-	4	121.938	-	-	2.182	124.124	124.308
- beni strumentali	-	18	111.232	-	-	1.708	112.958	119.146
- beni immateriali	2.497	-	3.085	-	-	938	6.520	1.605
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	<b>1.213</b>	-	-	<b>1.213</b>	<b>44.087</b>
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	1.213	-	-	1.213	44.087
<b>Totale</b>	<b>2.669</b>	<b>7.848</b>	<b>637.376</b>	<b>1.214</b>	<b>1</b>	<b>5.632</b>	<b>654.740</b>	<b>619.985</b>

### 19.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2011	31/12/2010
Utile Netto	1.541.065	49.732.397
Numero di azioni in circolazione	205.065.531	205.065.531
Valore Nominale	2,00	2,00
Utile per azione	0,0075	0,2425

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### A. Leasing finanziario

##### A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

##### A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2011					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo	
		di cui valore residuo garantito			non garantito	
A vista	1.704.599	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	153.581	632.385	574.481	166.997	799.382	58.195
oltre tre mesi fino a 1 anno	518.659	1.360.594	1.613.531	459.263	2.221.205	149.158
oltre 1 anno fino a 5 anni	692.791	5.418.959	5.309.250	1.686.267	7.729.418	738.641
Oltre 5 anni	-	7.189.233	5.085.657	1.692.211	8.881.443	2.115.159
Durata indeterminata	40.989	1.033.139	2.055.740	350.304	2.730.657	326.700
<b>Totale</b>	<b>3.110.619</b>	<b>15.634.310</b>	<b>14.638.659</b>	<b>4.355.042</b>	<b>22.362.105</b>	<b>3.387.853</b>
Rettifiche di valore	(697.569)	(56.097)	-	-	(395.155)	-
<b>Totale netto</b>	<b>2.413.050</b>	<b>15.578.213</b>	<b>14.638.659</b>	<b>4.355.042</b>	<b>21.966.950</b>	<b>3.387.853</b>

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2010					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo	
		di cui valore residuo garantito			non garantito	
A vista	866.486	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	946.923	633.406	603.610	168.509	801.915	29.963
oltre tre mesi fino a 1 anno	589.713	1.368.582	1.730.243	460.737	2.321.682	131.364
oltre 1 anno fino a 5 anni	200.017	6.303.183	5.635.310	1.607.455	8.076.194	838.584
Oltre 5 anni	-	6.387.965	4.251.617	1.531.088	7.919.053	2.147.727
Durata indeterminata	41.002	782.824	1.703.012	400.453	2.483.481	382.549
<b>Totale</b>	<b>2.644.141</b>	<b>15.475.960</b>	<b>13.923.792</b>	<b>4.168.242</b>	<b>21.602.325</b>	<b>3.530.187</b>
Rettifiche di valore	(568.617)	(62.236)	-	-	(366.812)	-
<b>Totale netto</b>	<b>2.075.524</b>	<b>15.413.724</b>	<b>13.923.792</b>	<b>4.168.242</b>	<b>21.235.513</b>	<b>3.530.187</b>

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

### A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	di cui : sofferenze		31/12/2010
A. Beni immobili	<b>10.716.566</b>	<b>9.749.925</b>	<b>1.878.929</b>	<b>661.646</b>	<b>1.559.125</b>	<b>372.452</b>
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	10.716.566	9.749.925	1.878.929	661.646	1.559.125	372.452
B. Beni strumentali	<b>2.504.683</b>	<b>2.844.758</b>	<b>252.571</b>	<b>108.012</b>	<b>266.267</b>	<b>92.226</b>
C. Beni mobili	<b>2.621.758</b>	<b>2.880.855</b>	<b>275.580</b>	<b>100.610</b>	<b>243.127</b>	<b>63.475</b>
- Autoveicoli	1.181.694	1.303.883	106.827	48.748	113.003	37.759
- Aeronavale e ferroviario	1.440.064	1.576.972	168.753	51.862	130.124	25.716
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	<b>35.250</b>	<b>42.321</b>	<b>3.736</b>	-	<b>5.156</b>	<b>240</b>
- Marchi	35.250	42.321	3.736	-	5.156	240
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.878.257</b>	<b>15.517.859</b>	<b>2.410.816</b>	<b>870.268</b>	<b>2.073.675</b>	<b>528.393</b>

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

### A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. Beni immobili	-	-	<b>994</b>	<b>1.524</b>	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	994	1.524	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	-	-
C. Beni mobili	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>994</b>	<b>1.524</b>	-	-

## A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

(in migliaia di euro)

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
<b>Specifiche</b>									
<b>su attività deteriorate</b>	<b>569.432</b>	<b>231.855</b>	<b>98.955</b>	<b>48.279</b>	<b>(74.751)</b>	<b>(98.955)</b>	<b>(36.232)</b>	<b>(31.783)</b>	<b>706.800</b>
Leasing immobiliare	149.273	64.448	17.772	7.364	(33.788)	(17.772)	(2.757)	(5.163)	179.377
- sofferenze	84.063	24.922	12.166		(13.436)	(33)	(7)	(2.767)	104.908
- incagli	53.443	37.453	4.880		(13.121)	(10.930)	(2)	(2.395)	69.328
- esp. ristrutturare	1.692	1.087	558	-	(677)	(281)	-	(1)	2.378
- esp. scadute	10.075	986	168	7.364	(6.554)	(6.528)	(2.748)	-	2.763
Leasing strumentale	262.531	84.249	47.145	26.434	(23.789)	(47.145)	(22.843)	(15.806)	310.776
- sofferenze	169.189	36.305	34.084		(8.291)	(574)	(7.056)	(8.993)	214.664
- incagli	83.481	51.712	11.301		(8.568)	(40.035)	(700)	(6.813)	90.378
- esp. ristrutturare	2.732	1.213	1.675	582	(1.392)	(1.721)	-	-	3.089
- esp. scadute	7.129	-	85	20.871	(5.538)	(4.815)	(15.087)	-	2.645
Leasing mobiliare	154.751	81.111	32.356	14.481	(17.174)	(32.356)	(10.632)	(10.418)	212.119
- sofferenze	73.304	26.536	20.036		(5.525)	(1.444)	(1.750)	(6.447)	104.710
- incagli	72.543	55.391	10.907	-	(5.800)	(24.781)	(317)	(3.958)	103.985
- esp. ristrutturare	624	374	1.320	-	(988)	(244)	-	(13)	1.073
- esp. scadute	8.280	-	93	13.291	(4.861)	(5.887)	(8.565)	-	2.351
Leasing immateriale	2.877	2.047	1.682	-	-	(1.682)	-	(396)	4.528
- sofferenze	1.195	241	453	-	-	-	-	(396)	1.493
- incagli	1.682	1.806	1.229	-	-	(1.682)	-	-	3.035
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>569.432</b>	<b>231.855</b>	<b>98.955</b>	<b>48.279</b>	<b>(74.751)</b>	<b>(98.955)</b>	<b>(36.232)</b>	<b>(31.783)</b>	<b>706.800</b>
<b>Di portafoglio</b>									
<b>su altre attività</b>	<b>69.053</b>	<b>32.906</b>	-	-	<b>(40.985)</b>	-	-	-	<b>60.974</b>
- leasing immobiliare	23.622	16.577	-	-	(11.400)	-	-	-	28.799
- leasing strumentale	20.474	8.445	-	-	(12.977)	-	-	-	15.942
- leasing mobiliare	24.543	7.854	-	-	(16.250)	-	-	-	16.147
- leasing immateriale	414	30	-	-	(358)	-	-	-	86
<b>Totale B</b>	<b>69.053</b>	<b>32.906</b>	-	-	<b>(40.985)</b>	-	-	-	<b>60.974</b>
<b>Totale</b>	<b>638.485</b>	<b>264.761</b>	<b>98.955</b>	<b>48.279</b>	<b>(115.736)</b>	<b>(98.955)</b>	<b>(36.232)</b>	<b>(31.783)</b>	<b>767.774</b>

## A.6 ALTRE INFORMAZIONI

### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

### A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni) sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2011 un saldo negativo di euro 151.785 migliaia di euro, contro un saldo negativo di euro 271.085 migliaia di euro al 31 dicembre 2010.

### A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2011		31/12/2010	
	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE
A. Beni immobili	1.676	2.868.767	1.544	2.259.158
B. Beni strumentali	583	139.471	696	146.475
C. Beni mobili	213	67.067	225	74.093
D. Beni immateriali	3	16.021	3	14.007
<b>Totale</b>	<b>2.475</b>	<b>3.091.326</b>	<b>2.468</b>	<b>2.493.733</b>

### A.6.4 Altre informazioni

Relativamente ai crediti derivanti da operazioni di factoring in essere al 31 dicembre 2011, la Società si limita alla gestione di contratti rivenienti da precedenti operazioni di fusione aziendale. Tali contratti sono classificati nei crediti deteriorati e svalutati con i principi di cui alle politiche contabili.

## D. Garanzie rilasciate e Impegni

### D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>3.502.500</b>	<b>138</b>
a) Banche	3.502.500	138
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>585.417</b>	<b>930.449</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	585.417	930.449
i) a utilizzo certo (*)	585.417	930.449
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>6) Altri impegni irrevocabili</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.087.917</b>	<b>930.587</b>

(\*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2011
585.884	(467)	585.417

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2010
931.862	(1.413)	930.449

### D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

### D.3 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

### D.4 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La voce non presenta alcun saldo

## **Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

### **C.1 – Operazioni di cartolarizzazione**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

La Società ha avviato nei precedenti esercizi un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

##### **2. Caratteristiche delle singole operazioni**

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

#### **Strategie, Processi ed Obiettivi**

**Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza**

#### **Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi**

**Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi**

#### **Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione**

**La Società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrazione e Processi Operativi. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione della Società, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti**



**Politiche di copertura**

Stipula da parte del Veicolo di un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte swap)

**Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione**

L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle *tranche equity* (comprensivo dell'*extra spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio

NOME CARTOLARIZZAZIONE: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre informazioni rilevanti: Agenzie di Rating:	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.		Locat SV - Serie 2005 (ex Locat Securitisation Vehicle 3)		Locat SV - Serie 2006		Locat SV - Serie 2011	
	Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.) UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Liberalizzazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis		in bonis		in bonis	
Data del closing:	29/09/2004		14/10/2005		14/11/2006		11/02/2011	
Valore nominale del portafoglio:	2.525.254.058		2.000.000.136		1.972.909.866		5.150.822.514	
Prezzo di cessione del portafoglio:	2.500.000.000		2.000.000.136		1.972.909.866		5.150.822.514	
Altre informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's		Standard & Poor's / Moody's		Standard & Poor's / Moody's		Standard & Poor's / DBRS	
Ammontare e condizioni del trancking:								
. ISIN	IT0003733083	IT0003733091	IT0003951107	IT0003951115	IT0004153661	IT0004153679	IT0004690753	IT0004690746
. Tipologia	Senior	Mezzanina	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A1	A2	A1	A2	A	B
. Rating	AA+/Aa2	AA/A2	-	AA+/Aa2	-	AA+/Aa2	AA+/AAA	-
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino
. Data di emissione	18/10/2004	18/10/2004	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006	11/02/2011	11/02/2011
. Scadenza legale	01/12/2024	01/12/2024	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028	12/12/2038	12/12/2038
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Early redemption	Early redemption
. Tasso	Euribor 3 m + 18 b.p.	Euribor 3 m + 55 b.p.	Euribor 3 m + 7 b.p.	Euribor 3 m + 15 b.p.	Euribor 3 m + 8 b.p.	Euribor 3 m + 16 b.p.	Euribor 3 m + 135 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
. Grado di subordinazione	-	Sub. B	-	-	-	-	-	Equity
. Valore nominale emesso	2.374.000.000	126.000.000	451.000.000	1.349.000.000	400.000.000	1.348.000.000	3.502.500.000	1.648.322.513.60
. Valore nominale in essere a fine esercizio	130.752.323.2	126.000.000	0	142.660.527	0	395.095.430	3.502.500.000	1.648.322.513.60
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	-	-	IT0003951123	IT0003951131	IT0004153687	IT0004153695	-	-
. Tipologia	D.P.P.	-	Mezzanina	Mezzanina	Mezzanina	Mezzanina	Credit enhancement	-
. Classe	-	-	B	C	B	C	-	-
. Rating	-	-	A/Baa1	BB+/B2	A-/Baa3	B+/Caa1	-	-
. Borsa di quotazione	-	-	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	-	-
. Data di emissione	18/10/2004	-	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006	11/02/2011	-
. Scadenza legale	01/12/2024	-	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028	12/12/2038	-
. Call option	Clean-up call	-	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Early redemption	-
. Tasso	-	-	Euribor 3 m + 39 b.p.	Euribor 3 m + 61 b.p.	Euribor 3 m + 35 b.p.	Euribor 3 m + 60 b.p.	Euribor 3 m + 300 b.p.	-
. Grado di subordinazione	Equity	-	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2, B	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2; B	Sub. A	-
. Valore nominale emesso	25.254.058	-	160.000.000	33.000.000	152.000.000	64.000.000	257.000.000	-
. Valore nominale in essere a fine esercizio	25.254.058	-	160.000.000	33.000.000	152.000.000	64.000.000	257.000.000	-
. Sottoscrittori dei titoli	Rischio trattenuto		Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		Rischio trattenuto	
. ISIN	-	-	IT0003951149	-	IT0004153885	-	-	-
. Tipologia	-	-	Junior	-	Junior	-	-	-
. Classe	-	-	D	-	D	-	-	-
. Rating	-	-	-	-	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	-	-	Dublino	-	Dublino	-	-	-
. Data di emissione	-	-	18/11/2005	-	14/12/2006	-	-	-
. Scadenza legale	-	-	12/12/2026	-	01/12/2028	-	-	-
. Call option	-	-	Clean-up call	-	Clean-up call	-	-	-
. Tasso	-	-	Euribor 3 m + 200 b.p.	-	Euribor 3 m + 200 b.p.	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	-	Equity	-	Equity	-	-	-
. Valore nominale emesso	-	-	7.000.136	-	8.909.866	-	-	-
. Valore nominale in essere a fine esercizio	-	-	7.000.136	-	8.909.866	-	-	-
. Sottoscrittori dei titoli	-	-	UniCredit Leasing S.p.A.	-	UniCredit Leasing S.p.A.	-	-	-

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(Importi in migliaia di euro)

QUALITA' ATTIVITA' SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	-	-	-	-	1.695.447	2.289.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	1.695.447	2.289.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.695.447</b>	<b>2.289.857</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

(Importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Tipologia credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	2.289.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Tipologia credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Locat Securitisation Vehicle 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	169.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	86.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	96.293	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Locat SV - Serie 2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	1.937.299	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	2.289.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### 3. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti i titoli junior o altre forme di sostegno del credito

(Importi in migliaia di euro)

ATTIVITA'/VALORI	CARTOLARIZZAZIONI	CARTOLARIZZAZIONI
	TRADIZIONALI	SINTETICHE
<b>A. Attività sottostanti proprie :</b>	<b>6.644.060</b>	<b>-</b>
<b>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</b>	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</b>	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.3 Non cancellate</b>	<b>6.644.060</b>	<b>-</b>
1. Sofferenze	129.607	-
2. Incagli	134.970	-
3. Esposizioni ristrutturate	13.135	-
4. Esposizioni scadute	33.667	-
5. Altre attività	6.332.681	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.644.060</b>	<b>-</b>

### 4. Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(Importi in migliaia di euro)

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2011				
		al 31.12.2011		nel 2011		Senior		Mezzanine		Jun
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate
UniCredit Leasing Sp.A	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	65.304	365.180	11.050	228.274	-	94,49%	-	-	-
UniCredit Leasing Sp.A	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2005	70.066	351.570	12.682	200.183	-	84,31%	-	-	-
UniCredit Leasing Sp.A	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2006	111.886	596.121	24.374	273.413	-	70,69%	-	-	-
UniCredit Leasing Sp.A	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2011	64.140	5.019.810	2.569	1.447.156	-	0,00%	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>311.396</b>	<b>6.332.681</b>	<b>50.675</b>	<b>2.149.026</b>					

## 5. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(Importi in migliaia di euro)

PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'	Attività finanziarie detenute al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	<b>4.354.118</b>	<b>1.207.503</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
Locat Securitisation Vehicle 2	-	-	-	-	261.035	261.035
Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	334.817	334.817
Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	611.651	611.651
Locat SV - Serie 2011	-	-	-	-	3.146.615	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2011</b>	-	-	-	-	<b>4.354.118</b>	<b>1.207.503</b>
<b>Totale 2010</b>	-	-	-	-	<b>1.752.764</b>	<b>1.752.764</b>

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativamente alle operazioni di cartolarizzazioni in essere.

## Distribuzione delle attività cartolarizzate per area territoriale

### Veicolo: Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2011	31/12/2010
Valle d'Aosta	2.912	3.333
Piemonte	47.424	64.842
Liguria	9.694	10.997
Lombardia	98.009	132.667
Trentino Alto-Adige	6.930	10.424
Veneto	75.738	100.052
Friuli Venezia Giulia	8.412	11.711
Emilia Romagna	61.497	85.870
<b>Totale Italia settentrionale</b>	<b>310.616</b>	<b>419.896</b>
Toscana	29.457	41.715
Umbria	2.765	4.380
Marche	6.469	8.719
Lazio	49.225	55.195
Abruzzo	6.164	8.532
<b>Totale Italia centrale</b>	<b>94.080</b>	<b>118.541</b>
Molise	309	429
Campania	17.177	23.109
Puglia	5.831	13.964
Basilicata	1.430	397
Calabria	4.196	4.450
<b>Totale Italia meridionale</b>	<b>28.943</b>	<b>42.349</b>
Sicilia	9.597	12.342
Sardegna	2.163	3.798
<b>Totale Italia insulare</b>	<b>11.760</b>	<b>16.140</b>
<b>Italia</b>	<b>445.399</b>	<b>596.926</b>

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

## Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2011	31/12/2010
Valle d'Aosta	1.985	2.879
Piemonte	53.671	65.430
Liguria	6.787	8.532
Lombardia	89.070	122.565
Trentino Alto-Adige	10.169	15.333
Veneto	94.323	123.802
Friuli Venezia Giulia	14.576	17.534
Emilia Romagna	60.319	80.520
<b>Totale Italia settentrionale</b>	<b>330.900</b>	<b>436.595</b>
Toscana	24.625	33.749
Umbria	4.867	7.519
Marche	8.817	11.237
Lazio	35.690	43.874
Abruzzo	8.020	9.903
<b>Totale Italia centrale</b>	<b>82.019</b>	<b>106.282</b>
Molise	420	631
Campania	14.892	18.260
Puglia	8.550	10.975
Basilicata	1.302	1.378
Calabria	2.178	3.011
<b>Totale Italia meridionale</b>	<b>27.342</b>	<b>34.255</b>
Sicilia	7.666	9.671
Sardegna	1.927	2.668
<b>Totale Italia insulare</b>	<b>9.593</b>	<b>12.339</b>
<b>Italia</b>	<b>449.854</b>	<b>589.471</b>

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore



## Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2011	31/12/2010
Valle d'Aosta	209	273
Piemonte	75.290	98.413
Liguria	14.450	19.073
Lombardia	164.493	211.500
Trentino Alto-Adige	12.517	19.908
Veneto	147.906	183.983
Friuli Venezia Giulia	18.056	22.195
Emilia Romagna	91.419	114.791
<b>Totale Italia settentrionale</b>	<b>524.340</b>	<b>670.136</b>
Toscana	53.710	67.004
Umbria	6.370	8.655
Marche	11.561	15.200
Lazio	81.165	99.544
Abruzzo	18.780	17.736
<b>Totale Italia centrale</b>	<b>171.586</b>	<b>208.139</b>
Molise	495	691
Campania	27.014	33.302
Puglia	10.879	19.792
Basilicata	998	1.336
Calabria	2.745	3.536
<b>Totale Italia meridionale</b>	<b>42.131</b>	<b>58.657</b>
Sicilia	14.418	18.751
Sardegna	5.132	7.259
<b>Totale Italia insulare</b>	<b>19.550</b>	<b>26.010</b>
<b>Italia</b>	<b>757.607</b>	<b>962.942</b>

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

## Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2011

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2011	31/12/2010
Valle d'Aosta	8.170	-
Piemonte	476.809	-
Liguria	76.335	-
Lombardia	1.146.612	-
Trentino Alto-Adige	101.228	-
Veneto	768.410	-
Friuli Venezia Giulia	137.136	-
Emilia Romagna	512.831	-
<b>Totale Italia settentrionale</b>	<b>3.227.531</b>	-
Toscana	336.369	-
Umbria	65.706	-
Marche	108.898	-
Lazio	519.644	-
Abruzzo	173.438	-
<b>Totale Italia centrale</b>	<b>1.204.055</b>	-
Molise	10.744	-
Campania	259.942	-
Puglia	135.941	-
Basilicata	19.886	-
Calabria	31.985	-
<b>Totale Italia meridionale</b>	<b>458.498</b>	-
Sicilia	160.308	-
Sardegna	66.581	-
<b>Totale Italia insulare</b>	<b>226.889</b>	-
<b>Italia</b>	<b>5.116.973</b>	-

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

## Distribuzione delle attività cartolarizzate per ripartizione economica

### Veicolo: Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2011	31/12/2010
Famiglie Produttrici	14.603	21.055
Imprese private	365.247	480.464
Quasi società non finanziarie altre	40.515	57.493
Quasi società non finanziarie artigiane	22.317	34.306
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	29	37
Altri intermediari finanziari	72	116
Ausiliari finanziari	2.616	3.455
<b>Totale</b>	<b>445.399</b>	<b>596.926</b>

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

### Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2011	31/12/2010
Famiglie Produttrici	16.950	22.955
Imprese private	366.741	474.835
Quasi società non finanziarie altre	35.514	49.537
Quasi società non finanziarie artigiane	28.192	38.969
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	942	1.075
Altri intermediari finanziari	626	736
Ausiliari finanziari	889	1.320
Amministrazioni locali	-	44
<b>Totale</b>	<b>449.854</b>	<b>589.471</b>

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

### Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2011	31/12/2010
Famiglie Produttrici	32.108	43.732
Imprese private	627.855	789.748
Imprese pubbliche	3	102
Quasi società non finanziarie altre	50.807	65.092
Quasi società non finanziarie artigiane	42.300	59.877
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	-	4
Altri Intermediari finanziari	2.926	1.438
Ausiliari finanziari	1.608	2.949
<b>Totale</b>	<b>757.607</b>	<b>962.942</b>

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

## Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2011

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2011	31/12/2010
Famiglie Produttrici	664.441	-
Imprese private	3.812.737	-
Imprese pubbliche	860	-
Quasi società non finanziarie altre	312.270	-
Quasi società non finanziarie artigiane	309.570	-
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	1.412	-
Altri Intermediari finanziari	2.295	-
Ausiliari finanziari	12.843	-
Istituti senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	503	-
Imprese di assicurazione e fondi pensione	32	-
Associazioni fra imprese non finanziarie	10	-
<b>Totale</b>	<b>5.116.973</b>	-

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

### C.2 – Operazioni di cessione

Nel corso del febbraio 2011 è stato dato corso ad una nuova operazione per complessivi 5.150.822,5 migliaia di euro, con un finanziamento netto (Senior notes) pari a 3.502.500 migliaia di euro.

A supporto di tale operazione la Società ha rilasciato una linea di credito pari a 257.000 migliaia di euro.

## **Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### **1. Aspetti generali**

E' stato completato, nel corso del 2011, un rafforzamento e consolidamento delle strutture preposte al Governo dei Rischi di Credito avviata nel 2010. E' stata ridefinita l'attività delle diverse funzioni, anche con il rafforzamento dell'organico e sono state meglio declinate le linee strategiche e le direttive con cui operare.

Il 2011 è stato interessato da parziale revisione dei processi, frutto di un'analisi critica che ha seguito l'Ispezione della Banca d'Italia avvenuta nel corso del 2010.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni, rispondenti a policy di Gruppo, costantemente aggiornati e, talvolta, riarticolati per fronteggiare mutamenti del mercato e più ampie esigenze aziendali (esempio il governo delle collegate estere).

Nel corso del 2011 il Risk Management ha assunto un ruolo sempre più centrale all'interno del governo di UniCredit Leasing e delle sue collegate, a cominciare dal CRO, la cui presenza è diventata obbligatoria all'interno del Management Board di tutte le Legal Entity.

Il coordinamento e controllo dei singoli paesi europei è stato assicurato, oltre che da un gruppo di manager progressivamente rinnovato e potenziato, anche da un rafforzamento di presidi centrali già costituiti (Special Credit & Workout, Leased Asset Management e Credit Risk Monitoring).

Particolare attenzione è stata posta alle strutture di Special Credit & Workout e Credit Risk Monitoring, che nel corso del 2011 hanno avviato operatività specifiche ad alto contenuto specialistico ed informativo.

Nel 2011, alle diversificate strutture collegiali che governano la gestione del rischio di credito (Comitato Crediti, Comitato Rischi, Comitati di Direzione, Executive Committee, Consiglio di Amministrazione) si è aggiunto anche il Management Board Italy, orientato esclusivamente sul mercato italiano. Sono stati inoltre introdotti un Comitato Rischi

Italia e un Comitato Rischi International, dedicati ad affrontare temi di rischio specifici nelle aree geografiche di competenza.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Anche le attività “operative” di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito, sebbene ormai consolidate e quasi integralmente supportate dal Sistema Informativo da ormai un decennio, sono in costante aggiornamento e potenziamento.

L'azienda continua ad operare attraverso la Pratica Elettronica di Fido (attiva dal 2002). Tale strumento (implementato e governato da UniCredit Leasing) è stato ulteriormente raffinato nella collegata UniCredit Fineco Leasing, dove è stata introdotta la CWE (Credit Worthiness Evaluation).

Sono stati rivisitati alcuni processi creditizi e le facoltà deliberative, allo scopo di rendere la gestione del rischio coerente con i molteplici canali distributivi della Società (sono state riviste con l'occasione le soglie per le firme congiunte fra organi deliberanti della direzione commerciale e della struttura creditizia).

Accentuati, anche per quanto concerne il rischio di credito, i processi di monitoraggio e di controllo di secondo livello, attraverso la costituzione ed il potenziamento di apposite unità organizzative (Internal Control e Monitoring).

Particolare attenzione è stata posta al recupero del credito ed alla gestione dei beni ritirati. In argomento è ancora in corso la revisione dei processi e lo sviluppo di nuovi strumenti a supporto, anche attraverso una revisione degli accordi con la società del gruppo UCCMB (azienda specializzata nel recupero dei crediti) e con la funzione di Capogruppo Cu.Re (Customer Recovery).

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dei rischi continuano ad essere incentrati su elementi del Sistema AIRB, che nel 2011 sono stati ulteriormente affinati. E' stata in particolare meglio raffinata l'operatività la funzione del Rating Desk ed è stata arricchita la reportistica creditizia contenente le grandezze AIRB.

## **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.**

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali; gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno

in caso di immobiliari ed altri beni particolari) sia in fase di rivendita (progressivamente potenziata la struttura di Asset Management).

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano anche da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e anche con azione di monitoraggio di talune posizioni in bonis).

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Attraverso l'esperienza maturata nell'ultimo triennio, la Società ha potuto acquisire le capacità necessarie per poter definire il suo assetto ottimale in materia di recupero crediti.

Le strutture di recupero sono state progressivamente orientate ad aggredire specifiche porzioni del portafoglio in default, permettendo di avere un miglior controllo delle dinamiche sottostanti.

Le attività di soft collection si sono avvalse dell'impiego di risorse interne e della "collaborazione" di Cu.Re..

E' stata definita una struttura specifica orientata esclusivamente alle operazioni con impatto rilevante per il conto economico della Società.

Alla funzione di Special Credit & Workout fanno oggi capo:

- il coordinamento e controllo dell'operato di strutture di recupero crediti presso le aree;
- il governo delle attività esternalizzate a UCCMB;
- le fasi decisionali/operative su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita.

Nell'approccio col cliente la Società ha continuato anche ad adottare metodologie di interventi a supporto di clientela in difficoltà simili a quelle selezionate in occasione delle varie moratorie previste dalle associazioni di categoria (ABI e Assilea).

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. regolata da norme interne e dalla convenzione con UCCMB, che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. supportata dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLIO/QUALITA'	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	22.976	22.976
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	112	112
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	59.649	59.649
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	299.694	299.694
7. Crediti verso clientela	875.133	1.329.207	177.522	131.399	16.608.890	19.122.151
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	149	149
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>875.133</b>	<b>1.329.207</b>	<b>177.522</b>	<b>131.399</b>	<b>16.991.470</b>	<b>19.504.731</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>637.835</b>	<b>1.043.976</b>	<b>207.288</b>	<b>265.689</b>	<b>16.885.175</b>	<b>19.039.963</b>

## 2. Esposizione creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Attività deteriorate</b>				
<b>Esposizioni per cassa:</b>				
- Sofferenze	1.303.201	(428.068)	-	875.133
- Incagli	1.597.310	(268.103)	-	1.329.207
- Esposizioni ristrutturate	184.062	(6.540)	-	177.522
- Esposizioni scadute deteriorate	139.171	(7.772)	-	131.399
<b>Esposizioni fuori bilancio:</b>				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3.223.744</b>	<b>(710.483)</b>	<b>-</b>	<b>2.513.261</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	148.113	-	(4.943)	143.170
- Altre esposizioni	16.521.837	-	(56.117)	16.465.720
<b>Totale B</b>	<b>16.669.950</b>	<b>-</b>	<b>(61.060)</b>	<b>16.608.890</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>19.893.694</b>	<b>(710.483)</b>	<b>(61.060)</b>	<b>19.122.151</b>



Con riferimento alle esposizioni in bonis, nella tabella seguente viene fornita la ripartizione per fasce di scaduto prevista dall'IFRS 7, par. 37, lett. a), distinguendo, nel caso dei rapporti con la clientela, tra le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	SINO A TRE MESI		DA OLTRE 3 MESI SINO A 6 MESI		DA OLTRE 6 MESI SINO A 1 ANNO		DA OLTRE UN ANNO		TOTALE	
	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi
<b>A. Attività deteriorate</b>										
<b>Esposizioni per cassa:</b>										
- Sofferenze esposizione lorda	914.255	26.040	28.852	5.138	94.025	16.563	187.057	31.271	1.224.189	79.012
- Sofferenze rettifiche di valore specifiche	(342.768)	(6.846)	(12.955)	(2.117)	(34.746)	(3.390)	(22.499)	(2.747)	(412.968)	(15.100)
- Sofferenze esposizione netta	571.487	19.194	15.897	3.021	59.279	13.173	164.558	28.524	811.221	63.912
- Incagli esposizione lorda	669.677	53.759	54.481	17.540	272.761	27.730	360.235	141.127	1.357.154	240.156
- Incagli rettifiche di valore specifiche	(101.415)	(6.332)	(15.347)	(4.909)	(65.870)	(11.453)	(49.971)	(12.806)	(232.603)	(35.500)
- Incagli esposizione netta	568.262	47.427	39.134	12.631	206.891	16.277	310.264	128.321	1.124.551	204.656
- Esposizioni ristrutturate esposizione lorda	148.983	-	1.573	357	-	5.452	27.697	-	178.253	5.809
- Esposizioni ristrutturate rettifiche di valore specifiche	(3.153)	-	(516)	(98)	-	(2.256)	(517)	-	(4.186)	(2.354)
- Esposizioni ristrutturate esposizione netta	145.830	-	1.057	259	-	3.196	27.180	-	174.067	3.455
- Esposizioni scadute deteriorate lorda	45.914	31.613	45.211	16.433	-	-	-	-	91.125	48.046
- Esposizioni scadute deteriorate rettifiche di valore specifiche	(2.468)	(1.193)	(3.343)	(768)	-	-	-	-	(5.811)	(1.961)
- Esposizioni scadute deteriorate nette	43.446	30.420	41.868	15.665	-	-	-	-	85.314	46.085
<b>Esposizioni fuori bilancio:</b>										
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.329.025</b>	<b>97.041</b>	<b>97.956</b>	<b>31.576</b>	<b>266.170</b>	<b>32.646</b>	<b>502.002</b>	<b>156.845</b>	<b>2.195.153</b>	<b>318.108</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>										
- Esposizioni scadute non deteriorate esposizione lorda	16	-	54.507	16.528	50.783	18.513	7.766	-	113.072	35.041
- Esposizioni scadute non deteriorate rettifiche di portafoglio	(1)	-	(2.716)	(983)	(946)	(209)	(88)	-	(3.751)	(1.192)
- Esposizioni scadute non deteriorate esposizione netta	15	-	51.791	15.545	49.837	18.304	7.678	-	109.321	33.849
- Altre esposizioni esposizione lorda	14.998.230	1.523.607	-	-	-	-	-	-	14.998.230	1.523.607
- Altre esposizioni rettifiche di portafoglio	(45.868)	(10.249)	-	-	-	-	-	-	(45.868)	(10.249)
- Altre esposizioni esposizione netta	14.952.362	1.513.358	-	-	-	-	-	-	14.952.362	1.513.358
<b>Totale B</b>	<b>14.952.377</b>	<b>1.513.358</b>	<b>51.791</b>	<b>15.545</b>	<b>49.837</b>	<b>18.304</b>	<b>7.678</b>	<b>-</b>	<b>15.061.683</b>	<b>1.547.207</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>16.281.402</b>	<b>1.610.399</b>	<b>149.747</b>	<b>47.121</b>	<b>316.007</b>	<b>50.950</b>	<b>509.680</b>	<b>156.845</b>	<b>17.256.836</b>	<b>1.865.315</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Attività deteriorate</b>				
<b>Esposizioni per cassa:</b>				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	7	(7)	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Esposizioni fuori bilancio:</b>				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>7</b>	<b>(7)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	359.444	-	(101)	359.343
<b>Totale B</b>	<b>359.444</b>	<b>-</b>	<b>(101)</b>	<b>359.343</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>359.451</b>	<b>(7)</b>	<b>(101)</b>	<b>359.343</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiore a B-			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	2.513.261	16.968.345	19.481.606
<b>B. Derivati</b>	3.502.500	-	-	-	-	-	-	3.760.098	7.262.598
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	3.760.098	3.760.098
B.2 Derivati sui crediti	3.502.500	-	-	-	-	-	-	-	3.502.500
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	112	112
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	-	585.416	585.416
<b>Totale</b>	3.502.500	-	-	-	-	-	2.513.261	21.313.971	27.329.732

### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni									Attività deteriorate	Senza rating	Totale	
	INVESTMENT GRADE				NON INVESTMENT GRADE								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	46	703	3.608.957	5.177.597	4.386.185	1.539.338	1.223.978	127.794	842.188	2.513.261	61.559	19.481.606	
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.262.598	7.262.598
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.760.098	3.760.098
B.2 Derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.502.500	3.502.500
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112	112
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	99.971	274.267	178.777	17.220	14.666	37	477	-	-	-	585.416
<b>Totale</b>	46	703	3.708.928	5.451.864	4.564.962	1.556.558	1.238.644	127.831	842.665	2.513.261	7.324.269	27.329.732	

### 3 CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a)	Governi	-	-	-	-
b)	Altri enti pubblici	70.081	2.914	62.530	1.548
c)	Società finanziarie	301.939	3.203	297.143	3.314
d)	Imprese di assicurazione	131	186.255	83	-
e)	Imprese non finanziarie	14.620.842	2.163.076	14.550.060	1.996.005
f)	Altri operatori	1.615.343	157.813	1.636.508	153.921
<b>TOTALE</b>		<b>16.608.336</b>	<b>2.513.261</b>	<b>16.546.324</b>	<b>2.154.788</b>

#### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale	Totale
		31/12/2011	31/12/2010
a)	Italia	18.778.450	18.356.133
b)	Altri Paesi Europei	316.720	309.358
c)	America	18.772	26.234
d)	Asia	7.655	9.387
e)	Resto del mondo	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>19.121.597</b>	<b>18.701.112</b>

#### 3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2011 non risultano in essere posizioni riconducibili ai grandi rischi.

#### 4 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

In linea con l'approccio utilizzato negli ultimi anni, la misurazione e la gestione dei rischi di credito è stata realizzata seguendo, un doppio binario:

- la **metodologia standard**, che, in linea con quanto previsto dalla normativa, contiene la più ampia distribuzione della clientela (banche, intermediari vigilati, enti pubblici, al dettaglio - retail, imprese) e la più accurata gestione delle esposizioni garantite da immobili (aggiornamento dei valori di mercato con procedure semi-automatizzate / perizie esterne e puntuale identificazione della capacità della clientela di generare flussi finanziari sufficienti a ripagare i canoni).

- la **metodologia Advanced Internal Rating Based** (AIRB) che comprende i modelli di calcolo dell'Esposizione al Default (EAD), della Probabilità di Default (PD), della Perdita in caso di Default (LGD) e condiziona i modelli di Pricing, di Definizione delle Facoltà Creditizie, di Calcolo degli Accantonamenti, i processi di Gestione e Delibera Elettronica delle operazioni.

Nel dicembre 2009 la Società ha inviato alla Banca d'Italia istanza di autorizzazione per l'utilizzo del sistema AIRB a fini regolamentari. Il sistema oggetto di tale richiesta non considerava però gli ultimi aggiornamenti della normativa (revisione del 16 dicembre 2009), e non teneva in considerazione gli sviluppi dei Sistemi di Rating all'interno del Gruppo UniCredit, che stava anche affrontando un'importante riorganizzazione interna. Per tali motivi la Società ha dovuto avviare una significativa revisione dei Sistemi di Rating - LGD e, di comune accordo col Gruppo e con l'Organo di Vigilanza, ha ritirato l'istanza di autorizzazione.

Il 2011 ha costituito comunque il quarto anno di piena applicazione “gestionale” della metodologia AIRB.

Le relative grandezze e classificazioni vengono riportate di seguito attraverso la dinamica creditizia dell’ultimo biennio:

### 1. Distribuzione degli impieghi per macrocomparto.

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2011			31/12/2010			DIC 2011 / DIC 2010
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	1.172.583	3,19%	31,04%	1.295.458	3,59%	31,12%	-9,5%
STRUMENTALE	2.536.077	2,79%	39,99%	2.884.137	3,25%	40,15%	-12,1%
AERONAVALE	1.447.748	3,90%	29,61%	1.590.570	5,61%	29,77%	-9,0%
IMMOBILIARE	11.811.826	2,13%	18,02%	11.111.188	1,90%	16,61%	6,3%
<b>Totale comparti</b>	<b>16.968.233</b>	<b>2,46%</b>	<b>23,26%</b>	<b>16.881.353</b>	<b>3,22%</b>	<b>23,06%</b>	<b>0,5%</b>
CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2011			31/12/2010			DIC 2011 / DIC 2010
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	108.112	100,00%	39,11%	114.848	100,00%	35,46%	-5,9%
STRUMENTALE	269.595	100,00%	52,73%	283.574	100,00%	47,20%	-4,9%
AERONAVALE	173.012	100,00%	40,93%	133.262	100,00%	33,40%	29,8%
IMMOBILIARE	1.962.543	100,00%	18,55%	1.622.447	100,00%	17,11%	21,0%
<b>Totale comparti</b>	<b>2.513.261</b>	<b>100,00%</b>	<b>27,94%</b>	<b>2.154.131</b>	<b>100,00%</b>	<b>19,88%</b>	<b>16,7%</b>
<b>Totale Default + Bonis</b>	<b>19.481.495</b>			<b>19.035.484</b>			<b>2,3%</b>

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Rispetto ad una dinamica estremamente negativa nel biennio 2008/2009, il portafoglio ha dato segnali di miglioramento nel 2010 e nel 2011, seppur in un contesto macroeconomico non particolarmente espansivo.

I crediti netti in bonis sono rimasti sostanzialmente stazionari rispetto al periodo precedente.

Il netto miglioramento della Probabilità di Default è stato registrato soprattutto nei comparti a più alta rischiosità mentre nell’immobiliare il peggioramento è stato contenuto.

Di converso è cresciuto sensibilmente il portafoglio in default, con segnali negativi prevalentemente nel comparto Immobiliare. Si rileva comunque che questo comparto soffre perdite relativamente più contenute rispetto agli altri (LGD media più bassa).

## 2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2011			31/12/2010		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
<= 0,040%	772	0,0%	0,03%	1.463.290	7,7%	0,03%
> 0,04% e <= 0,10%	3.608.935	18,5%	0,08%	1.361.064	7,2%	0,08%
> 0,10% e <= 0,22%	817.727	4,2%	0,16%	3.560.682	18,7%	0,16%
> 0,22% e <= 0,49%	4.421.316	22,7%	0,30%	2.615.378	13,7%	0,30%
> 0,49% e <= 0,89%	3.694.563	19,0%	0,66%	2.420.658	12,7%	0,66%
> 0,89% e <= 1,33%	691.622	3,6%	1,08%	1.465.272	7,7%	1,08%
> 1,33% e <= 1,98%	1.163.780	6,0%	1,71%	1.328.749	7,0%	1,71%
> 1,98% e <= 3,60%	541.842	2,8%	2,77%	506.510	2,7%	2,77%
> 3,60% e <= 11,92%	1.089.445	5,6%	6,36%	1.073.270	5,6%	6,36%
> 11,92% e <= 99,99%	938.231	4,8%	25,78%	1.086.479	5,7%	25,78%
> 99,99%	2.513.262	12,9%	100,00%	2.154.132	11,3%	100,00%
<b>Totali</b>	<b>19.481.495</b>	<b>100,0%</b>		<b>19.035.484</b>	<b>100,0%</b>	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi nel biennio 2010/2011, utilizzando due diverse master scale (entrambe di provenienza dalla Capogruppo). Tale differenza non rende agevoli i confronti.

La distribuzione degli impieghi per classi di PD mette in evidenza fenomeni già precedentemente indicati ed ampiamente anticipati dalle previsioni strategiche aziendali.

Emerge la contrazione degli impieghi legati a controparti in difficoltà (PD dal 2% al 99%).

A tale contrazione si contrappone l'incremento delle posizioni estreme (cresce infatti, da una parte la clientela con le PD più contenute – sotto lo 0,9% - e dall'altra quella in default – PD del 100%).

Sostanzialmente stabile la clientela di rischio medio.

## 3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2011		31/12/2010		DIC 2011 / DIC 2010
	Impieghi	PD media	Impieghi	PD media	Impieghi
Bonis/non a rischio	15.993.422	1,51%	16.089.960	1,82%	-0,6%
Bonis – Rischio I fascia	356.604	13,55%	196.364	15,75%	81,6%
Bonis – Rischio II fascia	550.649	19,14%	521.661	18,94%	5,6%
Bonis – Rischio III fascia	67.558	26,48%	73.368	26,65%	-7,9%
Past Due 180 + past due 90 default	132.346	100,00%	265.689	99,99%	-50,2%
Ristrutturati	182.262	100,00%	207.288	100,00%	-12,1%
Incagli	1.317.499	100,00%	1.043.975	100,00%	26,2%
Sofferenze	881.155	100,00%	637.179	100,00%	38,3%
<b>Totale</b>	<b>19.481.495</b>		<b>19.035.484</b>		<b>2,3%</b>

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La riarticolazione ed il potenziamento delle strutture di recupero crediti ed il perdurare della crisi di mercato (che ha inciso notevolmente sulla clientela più debole) hanno determinato la dinamica degli impieghi messa in evidenza dalla suindicata tabella.

La clientela in Bonis, in linea con quanto anche evidenziato in precedenza, ha registrato un calo, a fronte di una crescita degli impieghi irregolari e dei default.

La dinamica negativa degli impieghi in default riflette in pieno gli effetti della crisi economica e mette anche in evidenza una stratificazione del portafoglio sulle classi più gravi del default (incagli e sofferenze). Particolarmente vistosa la contrazione degli impieghi netti in past due, frutto di un'attività dedicata delle strutture di recupero crediti che hanno operato una profonda revisione delle posizioni.

#### 4. Le rettifiche di valore

Nel corso del 2011, le attività inerenti la classificazione dei crediti e le conseguenti rettifiche di valore sono state particolarmente impegnative, sia per la dinamica creditizia (ogni mese circa 1 miliardo di impieghi hanno cambiato classificazione) sia per il modello applicato (ogni mese vengono modificate – o comunque ricalcolate - le rettifiche di valore di tutti i contratti). Significative le attività ordinarie e straordinarie poste in essere su accantonamenti manuali (anche su invito dell'Organo di Vigilanza in visita ispettiva) ed automatici.

Si riportano di seguito i risultati di tali attività:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2011		31/12/2010	
	IMPIEGHI	PA	IMPIEGHI	PA
TARGATO	1.172.583	11.395	1.295.458	17.207
STRUMENTALE	2.536.077	28.355	2.884.137	46.181
AERONAVALE	1.447.748	15.908	1.590.570	27.141
IMMOBILIARE	11.811.825	42.756	11.111.188	44.706
<b>Totale comparti</b>	<b>16.968.233</b>	<b>98.414</b>	<b>16.881.353</b>	<b>135.235</b>
<i>Loss Confirmation Period</i>		58,4%		58,4%
<b>Accantonamenti manuali</b>		<b>3.690</b>		<b>3.858</b>
<b>Totale accantonamenti IBNR</b>		<b>61.164</b>		<b>69.233</b>

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Gli accantonamenti relativi a contratti in bonis (effettuati con metodologia IBNR – Perdite sostenute ma non registrate) subiscono una riduzione dovuta a molteplici fattori:

- la costanza degli impieghi (EAD) combinata alla riduzione della Probabilità di Default (cfr. precedenti tabelle) che, a parità di LGD, hanno determinato una forte contrazione della Perdita Attesa;
- aumento dei default con contestuale esclusione degli impieghi migrati dal calcolo degli accantonamenti in base alla metodologia IBNR.

Nonostante il regolare pagamento dei canoni, alcune posizioni sono state ritenute “critiche” e, sulle stesse, sono stati fatti specifici accantonamenti manuali.

La contrazione degli accantonamenti ha riguardato, sostanzialmente, tutti i comparti, fatta eccezione per l’immobiliare che non ha mostrato un particolare miglioramento della qualità creditizia.

Anche gli accantonamenti su impegni subiscono una contrazione importante, in linea con quella dei contratti in bonis, frutto dell’accelerazione nella messa in decorrenza di contratti stipulati e non decorsi.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2011				31/12/2010		
	Impegni	PD media	LGD media	PA	Impegni	PD media	LGD media
TARGATO	14.090	0,70%	28,90%	29	16.467	0,55%	29,22%
STRUMENTALE	178.878	0,38%	37,86%	261	195.706	0,46%	38,11%
AERONAVALE	22.196	0,50%	29,57%	31	32.258	2,51%	26,77%
IMMOBILIARE	370.253	0,66%	19,75%	519	687.431	1,10%	23,88%
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>585.417</b>	<b>0,57%</b>	<b>25,84%</b>	<b>840</b>	<b>931.862</b>	<b>1,00%</b>	<b>27,06%</b>
<i>Loss Confirmation Period</i>				58,40%			
<b>Totale accantonamenti IBNR</b>				<b>490</b>			

Al contrario di quanto accaduto per i contratti in bonis, gli accantonamenti su contratti in default sono sensibilmente incrementati:

(importi in unità di euro)

	31/12/2011			31/12/2010		
	CREDITO	FONDO	COVERAGE	CREDITO	FONDO	COVERAGE
<b>Automatiche</b>						
Past Due	139.171.304	7.772.561	5,58%	291.172.214	25.483.360	8,75%
Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Incagli	300.409.969	104.039.660	34,63%	413.760.643	129.277.648	31,24%
Sofferenze	326.618.152	156.680.913	47,97%	286.320.928	131.656.505	45,98%
	<b>766.199.425</b>	<b>268.493.134</b>	<b>35,04</b>	<b>991.253.785</b>	<b>286.417.513</b>	<b>28,89%</b>
<b>Manuali</b>						
Past Due	-	-	-	-	-	0,00%
Ristrutturate	184.062.415	6.539.901	3,55%	212.391.822	5.103.938	2,40%
Incagli	1.295.397.919	165.205.332	12,75%	842.425.100	82.932.106	9,84%
Sofferenze	978.077.780	270.237.737	27,63%	679.368.556	196.908.463	28,98%
	<b>2.457.538.114</b>	<b>441.982.970</b>	<b>17,98</b>	<b>1.734.185.478</b>	<b>284.944.507</b>	<b>16,43%</b>
<b>Totali</b>						
Past Due	139.171.304	7.772.561	5,58%	291.172.214	25.483.360	8,75%
Ristrutturate	184.062.415	6.539.901	3,55%	212.391.822	5.103.938	2,40%
Incagli	1.595.807.888	269.244.992	16,87%	1.256.185.743	212.209.754	16,89%
Sofferenze	1.304.695.932	426.918.650	32,72%	965.689.484	328.564.969	34,02%
	<b>3.223.737.539</b>	<b>710.476.104</b>	<b>22,04%</b>	<b>2.725.439.263</b>	<b>571.362.021</b>	<b>20,96%</b>

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)



Le ragioni di tale incremento sono dovute, nel complesso, a due elementi sostanziali:

- la crescita significativa degli impieghi in default;
- la stratificazione degli impieghi stessi sulle classi peggiori.

Il prospetto mette anche in evidenza una forte contrazione dei crediti con fondi trattati automaticamente ed un conseguente incremento di quelli gestiti manualmente; tutto ciò anche in conseguenza di una analisi specifica dei contratti in past due che sono stati opportunamente riclassificati.

Il coverage complessivo dei contratti in default cresce di oltre 1 punto percentuale a seguito della citata stratificazione dei crediti nelle posizioni più gravi. Non altrettanto evidente la dinamica dei coverage relativa agli accantonamenti automatici e manuali che risentono della citata riduzione dei past due (che determina il significativo incremento del coverage sulle posizioni automatiche).

## **Sezione 3.2 – Rischi di mercato**

### **3.2.1 – Rischio di tasso di interesse**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti Generali**

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporta la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta, ma nel complesso la Società non risulta essere esposta a rischi di tasso.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI / DURATA RESIDUA	durata					
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>14.873.024</b>	<b>126.422</b>	<b>236.595</b>	<b>890.535</b>	<b>841.769</b>	<b>2.513.261</b>
1.1 Titoli di debito	112	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	14.872.912	126.422	236.595	890.535	841.769	2.513.261
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>18.988.813</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	18.988.813	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizione lunghe	-	(3.760.098)	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	3.760.098	-	-	-	-

### 2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -100 bps) assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato la dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

### 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

#### 3.2.2 – Rischio di prezzo

##### Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

#### 3.2.3 – Rischio di cambio

##### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

##### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>(138.033)</b>	-	<b>99.665</b>	-	<b>87.652</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	(138.033)	-	(99.665)	-	(87.652)	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie</b>	<b>138.031</b>	-	<b>99.664</b>	-	<b>86.437</b>	-
2.1 Debiti	138.031	-	99.664	-	86.437	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>5. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>(138.033)</b>	-	<b>(99.665)</b>	-	<b>(87.652)</b>	-
<b>Totale passività</b>	<b>138.031</b>	-	<b>99.664</b>	-	<b>86.437</b>	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(2)</b>	-	<b>(1)</b>	-	<b>(1.215)</b>	-

##### 2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

## Sezione 3.3 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (*Advanced Measurement Approach*).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

### Informazioni di natura quantitativa

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2												
Tipo evento	2011				2010				2009			
	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette
01 - Frode interna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 - Frode esterna	-	-	81.722	- 81.722	-	-	109.459	- 109.459	-	-	102.761	- 102.761
03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	1	33.200	-	33.200	-	-	-	-	-	-	-	-
04 - Clientela, prodotti e prassi operative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
05 - Danni a beni materiali	5	5.832	-	5.832	1	2.560	-	2.560	7	16.101	-	16.101
06 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	-	-	-	-	-	-	1	226.980	-	226.980
07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	202	2.527.480	-	2.527.480	46	784.685	-	784.685	49	474.762	-	474.762
<b>TOTALE PERDITE</b>	<b>208</b>	<b>2.566.512</b>	<b>81.722</b>	<b>2.484.790</b>	<b>47</b>	<b>787.245</b>	<b>109.459</b>	<b>677.786</b>	<b>57</b>	<b>717.843</b>	<b>102.761</b>	<b>615.082</b>

Il volume delle perdite operative lorde nel 2011 sono pari ad euro 2.566.512 (+226,01% rispetto al 2010 e +257,53% rispetto al 2009).

La Società non registra perdite operative relativamente ai tipi evento Basilea 2: "Frode interna" (voce 01), "Frode esterna" (voce 02), "Clientela, prodotti e prassi operative" (voce 04) e "Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" (voce 06).

Per gli altri tipi di evento Basilea 2:

- "Frodi esterne" (voce 02): l'attività di recupero di un importo significativo, dovuto ad un evento occorso nel 2006, è tuttora in corso (euro 81.722);

- “Danni a beni materiali” (voce 05): le perdite operative sono pari a € 5.832 (+127,81% rispetto al 2010 e -63,78% rispetto al 2009) e si riferiscono prevalentemente a franchigie assicurative per danni alle auto aziendali a noleggio e alle sedi delle filiali;
- le perdite su “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le più significative, pari a € 2.527.480 (+222,10% rispetto al 2010 e +432,37% rispetto al 2009), circa il 42% del totale si riferisce a cause passive dovute per revocatorie fallimentari, il 28% circa è rappresentato da oneri legali ed il 16,4% è dato da cause passive dovute per l’impugnamento di decreti ingiuntivi a seguito di richieste di pagamenti di fatture di fornitura di beni da concedere in locazione finanziaria per contratti ancora non decorsi;
- le perdite su “Rapporto d’impiego e sicurezza sul lavoro” sono pari a € 33.200 a seguito accordo transattivo con un ex dipendente. Non sono state rilevate perdite per questa categoria nel 2009 e 2010.

## **Sezione 3.4 – Rischio di liquidità**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Con l’approvazione e l’implementazione della normativa di Gruppo nel corso del 2011, UniCredit Leasing svolge l’attività di gestione e controllo del rischio di liquidità all’interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite distinguendo tra la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) e la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il processo di governo del rischio di liquidità prevede una chiara e distinta separazione dei ruoli tra la funzione operativa (controllo di 1° livello) svolta dall’area Chief Financial Officer, e una funzione di controllo, di secondo livello, effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un’adeguata reportistica viene predisposta mensilmente e discussa durante in Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese e inattese, senza intaccare l’operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità con le linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso una Liquidity Gap Analysis, che consente il monitoraggio per durata residua contrattuale dei flussi di cassa netti in entrata e in uscita aggregati in

base ad una serie prestabilita di bucket temporali (3M, 6M, 12M, 1Y, 2Y, 3Y, 4Y, 5Y, 6-10Y e >10Y) e di localizzare le posizioni di criticità bucket per bucket. Data la natura dell'attività svolta dalla società orientata verso il medio lungo termine e il ruolo marginale nella gestione della liquidità a breve termine (secondo le disposizioni impartite dal rispettivo Liquidity Centre), il monitoraggio del rischio di liquidità si concentra sulla gestione della liquidità strutturale (superiore a un anno) attraverso il calcolo di quattro metriche: 1Y Structural Liquidity Ratio, 3Y Structural Liquidity Ratio, 5Y Structural Liquidity Ratio e il Funding Need.

In particolare, lo Structural Liquidity Ratio indica il rapporto tra la somma dei flussi di cassa in uscita (outflow) e la somma dei flussi di cassa in entrata (inflow) realizzati nelle scadenze successive al bucket di riferimento della metrica.

Il Funding Need rappresenta l'ammontare di raccolta necessaria per il rispetto del limite/trigger level assegnato al bucket di riferimento della metrica.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

#### Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 a 7 giorni	Da oltre 7 a 15 giorni	Da oltre 15 a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>(90.556)</b>	<b>(2.617)</b>	<b>(12.238)</b>	<b>(16.588)</b>	<b>(174.680)</b>	<b>(771.608)</b>	<b>(1.399.507)</b>	<b>(3.632.512)</b>	<b>(3.589.249)</b>	<b>(8.311.943)</b>	<b>(1.153.518)</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	(4)	-	(4)	-	(104)	-	-
A.3 Finanziamenti	(90.556)	(2.617)	(12.238)	(16.588)	(174.676)	(771.608)	(1.399.503)	(3.632.512)	(3.589.145)	(8.311.943)	(1.153.518)
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.254.080</b>	<b>369.256</b>	<b>5.696.377</b>	<b>489.023</b>	<b>77.359</b>	<b>267.656</b>	<b>752.877</b>	<b>2.369.974</b>	<b>649.043</b>	<b>3.296.146</b>	<b>2.442.889</b>
B.1 Debiti verso:	153.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	153.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.100.766	369.256	5.696.377	489.023	77.359	267.656	752.877	2.369.974	649.043	3.296.146	2.442.889
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	<b>(4)</b>	-	<b>(4)</b>	-	<b>(104)</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(717)	(9.709)	(8.032)	-	(606.813)	(3.134.828)	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	717	9.709	8.032	-	606.813	3.134.828	-
C.2 Depositi finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	(585.417)	-	-	(3.502.500)	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	585.417	-	-	3.502.500	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	(4)	-	(4)	-	(104)	-	-

## Valuta di denominazione: USD

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	(796)	-	-	-	(138.033)	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(796)	-	-	-	(138.033)	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	138.031	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	138.031	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	(443)	-	-	-	(187.317)	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(443)	-	-	-	(187.317)	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	186.102	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	186.102	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 3.5 – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’impresa

### Operazioni realizzate durante l’esercizio 2011

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non è stata posta in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale con controparti esterne.

Nell’ambito di operazioni di riorganizzazione delle società partecipate, la società ha posto in essere operazioni di riorganizzazione aziendale aventi per oggetto società già controllate direttamente o indirettamente (*Business Combination Under Common Control*).

Seguendo la *policy* che il Gruppo ha definito a questo proposito tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilancio del cedente e dell’acquirente in base al principio della continuità dei valori.

In base a tale principio l’acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente.

Eventuali differenze fra questo valore e il prezzo di acquisto sono iscritte a riserva di patrimonio netto sia da parte dell’acquirente sia da parte del cedente.

Le principali operazioni della specie poste in essere nel corso dell’esercizio sono le seguenti:

- fusione di HVB Leasing Slovakia S.R.O in UniCredit Leasing Real Estate S.R.O.;
- acquisizione da parte di UniCredit Leasing S.p.A. di quote della società bulgara UniCredit Leasing AD (il 10,05% da UniCredit Global Leasing Versicherungsservice G.m.b.H. ed il 40,22% da HVB Leasing OOD);
- cessione da parte di UniCredit Leasing S.p.A. del 100% del capitale detenuto in BA Creditanstalt BULUS EOOD alla società HVB Leasing OOD.

Quest’ultima operazione si sostanzia nel conferimento in natura da parte di UniCredit Leasing S.p.A. per la sottoscrizione dell’intero aumento di capitale sociale effettuato dalla società HVB Leasing OOD: in seguito a tale operazione, configurabile come Business Combination under Common Control, UniCredit Leasing S.p.A. ora detiene il 76,14% del capitale sociale della società HVB Leasing OOD.

In particolare la ristrutturazione delle società bulgare ha comportato l’iscrizione di una riserva di 2.076 migliaia di euro.



## **Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **4.1 Il patrimonio dell'impresa**

#### **4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

La vigente normativa di vigilanza stabilisce che gli intermediari vigilati devono detenere costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, dedotto del 25% per gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato per il rischio e del coefficiente patrimoniale di solvibilità dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2011	IMPORTO 31/12/2010
<b>1. Capitale</b>	410.131	410.131
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	149.963	149.963
<b>3. Riserve</b>		
- di utili		
a) legale	45.989	43.502
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.038.171	989.349
- altre	-	-
<b>4. Azioni Proprie</b>	-	-
<b>5. Riserve da valutazione</b>		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.432)	(1.067)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
<b>6. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.541</b>	<b>49.732</b>
<b>Totale</b>	<b>1.644.363</b>	<b>1.641.610</b>

### 4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente voce non presenta saldo.

### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La presente voce non presenta saldo.

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La parte patrimonio netto incluso nel “patrimonio di vigilanza” è composto principalmente dai mezzi propri.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.644.362</b>	<b>1.641.110</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	(18.655)	(20.233)
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)	(18.655)	(20.233)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>1.625.707</b>	<b>1.620.877</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(40.836)	(50.939)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>1.584.871</b>	<b>1.569.938</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(40.836)	(50.939)
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>(40.836)</b>	<b>(50.939)</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>1.544.035</b>	<b>1.518.999</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)</b>	<b>1.544.035</b>	<b>1.518.999</b>

### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è adeguatamente patrimonializzata per l'attività che svolge.

Il livello di adeguatezza patrimoniale è costantemente monitorato attraverso:

- 1) la verifica trimestrale, a consuntivo, del rispetto dei limiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle linee guida dettate dal Gruppo. Contestualmente è verificata la posizione patrimoniale della società con riferimento all'attivo ponderato per rischio di credito e ai rischi operativi;
- 2) la determinazione prospettica delle principali poste patrimoniali ed economiche e del capitale necessario al rispetto dei vincoli. In caso di bisogno e in coordinamento con la Capogruppo, vengono analizzati gli interventi necessari per

il raggiungimento dei ratio target attraverso l'elaborazione di proposte e soluzioni quali aumenti di capitale, emissioni di strumenti di capitale computabili al patrimonio supplementare, operazioni di cartolarizzazione, etc.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A. 1. Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	20.102.420	19.513.275	16.413.537	15.548.984
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B. 1. Rischio di credito e di controparte</b>			<b>984.812</b>	<b>932.939</b>
<b>B. 2. Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B. 3. Rischio operativo</b>			<b>32.629</b>	<b>33.360</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			32.629	33.360
<b>B. 4. Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B. 5. Altri elementi del calcolo</b>				
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			254.360	241.575
<b>B. 6. Totale requisiti prudenziali</b>			<b>763.081</b>	<b>724.724</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C. 1 Attività di rischio ponderate</b>			16.957.354	16.104.984
<b>C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)</b>			9,35	9,75
<b>C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			9,11	9,43

## Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>24.918</b>	<b>(23.377)</b>	<b>1.541</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>30.</b>	<b>Attività materiali</b>	-	-	-
<b>40.</b>	<b>Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>50.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>60.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>(329)</b>	<b>(36)</b>	<b>(365)</b>
	a) variazioni di fair value	(329)	(36)	(365)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>70.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	<b>Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	-	-	-
<b>100.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(329)</b>	<b>(36)</b>	<b>(365)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 +110)</b>	<b>24.589</b>	<b>(23.413)</b>	<b>1.176</b>

## Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Leasing S.p.A., comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2011	ANNO 2010
a) Benefici a breve termine	1.134	814
b) Indennità per la cessione del rapporto	65	29

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si evidenzia che la Società, alla data del 31 dicembre 2011, non aveva concesso finanziamenti o rilasciato garanzia a favore di amministratori e sindaci.

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2011	ANNO 2010
a) Amministratori	973	1.096
b) Sindaci	226	228

### 6.3 Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2011 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2011, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

#### Transazioni con parte correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2011				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.976	-	-	-	-
60. Crediti	61.558	-	32	-	-
70. Derivati di copertura	149	-	-	-	-
140. Altre attività	318.967	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>403.650</b>	<b>-</b>	<b>32</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
10. Debiti	13.193.039	-	-	-	-
30. Passività di negoziazione	20.036	-	-	-	-
50. Derivati di copertura	146.450	-	-	-	-
90. Altre passività	16.921	-	3	2	-
	-	-	-	-	-
<b>Totale del passivo</b>	<b>13.376.446</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

## Transazioni con parte correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

		31/12/2011				
		Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.218	-	5	1	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(263.014)	-	-	-	-
30.	Commissioni attive	1.692	-	-	0	-
40.	Commissioni passive	(6.189)	-	-	0	-
50.	Dividendi e proventi assimilati	58.309	-	-	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.074	-	-	-	-
70.	Risultato netto delle attività di copertura	(63.549)	-	-	-	-
110.	Spese amministrative					
	a) spese per il personale	(4.323)	-	-	-	-
	b) altre spese amministrative	(10.076)	-	(25)	-	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione	(4.806)	-	6	-	-
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(45.318)	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(328.982)</b>	<b>-</b>	<b>(14)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>



## Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

### 7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2011	ANNO 2010
Dirigenti	41	40
Quadri Direttivi 3°/4° livello	154	153
Quadri Direttivi 1°/2° livello	173	154
Restante personale	325	325
<b>TOTALE</b>	<b>693</b>	<b>672</b>
<b>di cui "part-time"</b>	<b>69</b>	<b>71</b>

### 7.2 Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

#### 7.2.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni della capogruppo UniCredit S.p.A.

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** e **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà in quattro anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi due anni il pagamento verrà effettuato in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito del regolamento del Piano.

## 7.2.2 Modello di valutazione

### Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (**M**) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (**E**) scaduto il periodo di Vesting.

Nella tabella seguente sono riportate le valorizzazioni ed i parametri relativi alle *Performance Stock Option* assegnate nel corso del 2011.

### **Valutazione Performance Stock Option 2011**

	<b>Performance Stock Option 2011</b>
Prezzo di esercizio [€] <sup>2</sup>	18,07
Prezzo di mercato azione UniCredit [€] <sup>1</sup>	18,07
Data di delibera assegnazione ( <i>Grant Date</i> )	22-mar-2011
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2013
Scadenza Piano	31-dic-2020
Multiplo di Esercizio ( <b>M</b> )	1,5
Exit Rate – Post Vesting ( <b>E</b> )	3,73%
Dividend Yield	2,583%
Volatilità Implicita	42,755%
Risk Free Rate	3,314%
<b>Valore unitario opzione all'assegnazione [€]</b>	<b>6,019</b>

I parametri sono stati quantificati come segue:

- **Exit Rate:** percentuale su base annua dei diritti cancellati a seguito di dimissioni;
- **Dividend Yield:** Media dei dividend yield previsti per i quattro anni a venire.
- **Volatilità Implicita:** Media dei valori giornalieri su una serie storica relativa ad un orizzonte temporale di 4 anni.
- **Prezzo di Esercizio:** media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione UniCredit nel mese precedente la delibera di assegnazione del Consiglio di

<sup>2</sup> Il dato è stato adeguato a seguito dell'operazione di raggruppamento.

Amministrazione;

- **Prezzo di Mercato dell'azione UniCredit;** pari al Prezzo di Esercizio, così da riflettere l'attribuzione di opzioni "at the money" alla data di assegnazione.

### Altri strumenti azionari (Performance Share)

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nella tavola seguente sono riportati i parametri relativi alle Performance Share promesse nel 2011 ed i loro valori unitari.

### **Valutazione Performance Share 2011**

	<b>Performance Share 2011</b>
Data di delibera assegnazione ( <i>Grant Date</i> )	22-mar-2011
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2013
Prezzo di mercato azione UniCredit [€] <sup>3</sup>	18,07
Valore economico delle condizioni di vesting	-1,272
<b>Valore unitario Performance Share alla promessa [€]</b>	<b>16,798</b>

### Employee Share Ownership Plan

Sia per le Discount Share che per le Matching Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Discount Shares e Matching Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2011.

### **Valutazione Discount Share ESOP 2011**

	<b>Discount Share</b>
Data di assegnazione delle Discount Share ai dipendenti del Gruppo	10 gen 2012
Inizio periodo di Vesting	1 gen 2011
Scadenza periodo di Vesting	31 dic 2011
Fair Value unitario della Discount Share [€]	11,687

<sup>3</sup> Il dato è stato adeguato a seguito dell'operazione di raggruppamento.

## Valutazione Matching Share ESOP 2011

	Matching Share
Data di assegnazione delle Matching Share (o dei relativi diritti) ai dipendenti del Gruppo	10 gen 2012
Inizio periodo di Vesting	1 gen 2012
Scadenza periodo di Vesting	31 dic 2014
Fair Value unitario della Matching Share (o del relativo diritto) [€]	11,687

Nell'ambito del piano ESOP approvato nel 2011:

- ogni effetto patrimoniale ed economico relativo alle Discount Share è stato contabilizzato nell'esercizio 2011 (salvo adeguamenti, a termini di Regolamento, da recepire nel 2012);
- durante il triennio 2012-2014 saranno invece contabilizzati gli effetti patrimoniali ed economici relativi alle Matching Share (o i diritti a riceverle).

### Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Altre Informazioni

### **Piano 2011 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share 2011)**

Nel mese di Aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2011 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (*Let's Share 2011*) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da Gennaio 2012, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano 2011 prevede che:

1. durante il “**Periodo di Sottoscrizione**” (da Gennaio 2012 a Dicembre 2012) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit (“Investment Share”) a mezzo di addebito del conto corrente con periodicità mensile oppure in una o più soluzioni a seguito di ordini impartiti nei mesi di Marzo, Maggio e/o Ottobre (modalità “one-off”). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
2. al termine del Periodo di Sottoscrizione (Gennaio 2013), ciascun Partecipante riceverà un’azione ordinaria gratuita (“**Free Share**”) ogni 3 acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per i successivi tre anni, il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Matching Share alla fine del Periodo di Vincolo (“Struttura Alternativa”);
3. durante il “**Periodo di Vincolo**” (dal Gennaio 2013 al Gennaio 2016) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share “acquistate”, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come “Equity Settled Share-based Payments” in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let’s Share 2011 sarà contabilizzato durante il quadriennio 2012-2015 .

### 7.2.3 Informazioni di natura quantitativa

#### **Effetti sul Risultato Economico**

Rientrano nell’ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

## Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2011		31/12/2010	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	384		84	
- relativi a Piani Equity Settled	384		84	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		150		115
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	764		530	

(\*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

### 7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. n. 58/98:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Revisione contabile *	KPMG S.p.A.	483
Altro	KPMG S.p.A.	8

\* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché della revisione contabile

### 7.4 Il Rating

Valutazioni formulate dalle principali agenzie internazionali di rating sulla società:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Giudizio	Data ultima revisione
<b>Moody's Investor Service</b>	P-2	A3	Negativo	<b>5-ott-11</b>
<b>Standard &amp; Poor's</b>	A-2	BBB+	Negativo	<b>9-feb-12</b>

### 7.5 Prospetto dei beni sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

(importi in migliaia di euro)

	Legge n. 413/91	TOTALE
Immobili ad uso proprio	-	
<b>TOTALE</b>	-	

## 7.6 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Roma in via Minghetti, 17.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101

Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 3135.1

**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31/12/2010**

	<i>(milioni di €)</i>
<b>Attivo</b>	
Cassa e disponibilità liquide	2.152
Attività finanziarie di negoziazione	10.128
Crediti verso banche	33.806
Crediti verso clientela	253.102
Investimenti finanziari	87.451
Coperture	5.089
Attività materiali	281
Avviamenti	7.707
Altre attività immateriali	33
Attività fiscali	6.954
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22
Altre attività	8.655
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>415.380</b>
<b>Passivo e patrimonio netto</b>	
Debiti verso banche	49.024
Raccolta da clientela e titoli	281.694
Passività finanziarie di negoziazione	6.875
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	51
Coperture	4.946
Fondi per rischi ed oneri	1.782
Passività fiscali	495
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	12.743
Patrimonio netto:	57.770
- <i>capitale e riserve</i>	56.909
- <i>riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge</i>	78
- <i>utile netto</i>	783
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>415.380</b>

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2010**

	<i>(milioni di €)</i>
Interessi netti	5.043
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.786
<b>Margine d'interesse</b>	<b>7.829</b>
Commissioni nette	3.313
Risultato netto negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	-193
Saldo altri proventi/oneri	36
<b>Proventi di intermediazione e diversi</b>	<b>3.156</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>10.985</b>
Spese per il personale	-3.634
Altre spese amministrative	-3.027
Recuperi di spesa	375
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-83
<b>Costi operativi</b>	<b>-6.369</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>4.616</b>
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-236
Oneri di integrazione	-196
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-3.774
Profitti netti da investimenti	-3
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>407</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	376
<b>UTILE NETTO</b>	<b>783</b>



# Allegati

**PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO**

# Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT AUDIT SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S. P.A.	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT BUSINESS PARTNER SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT REAL ESTATE S.P.A.	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT LEASING KFT - BUDAPEST	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2011	SALDI AL 31/12/2010
<b>ATTIVO</b>														
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					22.976								22.976	972
60. Crediti	42.393					94	763	11.259	464	2.617	181	3.787	61.558	34.782
70. Derivati di copertura					149							-	149	2.712
140. Altre attività	318.445											522	318.967	305.382
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>360.838</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.125</b>	<b>94</b>	<b>763</b>	<b>11.259</b>	<b>464</b>	<b>2.617</b>	<b>181</b>	<b>4.309</b>	<b>403.650</b>	<b>343.848</b>
<b>PASSIVO</b>														
10. Debiti	12.867.976	300.437		1			20	21.396				3.209	13.193.039	15.596.999
30. Passività di negoziazione					20.036							-	20.036	1.851
50. Derivati di copertura					146.450							-	146.450	134.941
70. Passività fiscali												-	-	(34.203)
a) correnti												-	-	(34.203)
90. Altre passività	7.305		377	4.620			78	59	4.359	66		57	16.921	3.875
<b>Totale del passivo</b>	<b>12.875.281</b>	<b>300.437</b>	<b>377</b>	<b>4.621</b>	<b>166.486</b>	<b>-</b>	<b>98</b>	<b>21.455</b>	<b>4.359</b>	<b>66</b>	<b>-</b>	<b>3.266</b>	<b>13.376.446</b>	<b>15.703.463</b>

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT AUDIT SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S. P.A.	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT BUSINESS PARTNER SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT REAL ESTATE S.P.A.	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT LEASING KFT - BUDAPEST	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2011	SALDI AL 31/12/2010
<b>VOCI</b>														
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.126					6	22			64			5.218	6.842
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(217.673)	(7.915)			(37.424)							(2)	(263.014)	(190.931)
30. Commissioni attive	1.223	404										65	1.692	44.356
40. Commissioni passive	(6.177)											(12)	(6.189)	(5.392)
50. Dividendi e proventi assimilati									42.300			16.009	58.309	53.965
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione					3.074							-	3.074	(45.847)
70. Risultato netto delle attività di copertura	(80)				(63.469)							-	(63.549)	(10.953)
110. Spese amministrative												-	-	-
a) spese per il personale	(3.753)		(8)			52	2	(5)	(3.042)			2.431	(4.323)	(2.809)
b) altre spese amministrative	(480)		(1.973)	(798)	(19)	(439)	(1.817)		(1.145)	(3.303)		(102)	(10.076)	(9.736)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(539)			(9.824)			1.138		476			3.943	(4.806)	(2.015)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni											(43.535)	(1.783)	(45.318)	(604)
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti												-	-	-
<b>Totali</b>	<b>(222.353)</b>	<b>(7.511)</b>	<b>(1.981)</b>	<b>(10.622)</b>	<b>(97.838)</b>	<b>(381)</b>	<b>(655)</b>	<b>(5)</b>	<b>38.589</b>	<b>(3.239)</b>	<b>(43.535)</b>	<b>20.549</b>	<b>(328.982)</b>	<b>(163.124)</b>

(\*) FINECOBANK SPA, UNICREDIT FACTORING SPA, FINECO LEASING S.P.A., MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A., UNICREDIT LEASING AD (BULGARIA), UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING (CROAZIA), UNICREDIT LEASING D.O.O. (BOSNIA ERZEGOVINA), UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD (SERBIA), HVB LEASING OOD (BULGARIA), UNICREDIT LEASING TOB (UCRAINA), HVB-LEASING DANTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG (UNGARIA), HVB-LEASING GARO KFT (UNGARIA), UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. (ROMANIA), OOO UNICREDIT LEASING (RUSSIA), SIA UNICREDIT LEASING (LETTONIA), HVB-LEASING ZAFIR KFT (UNGARIA), UNICREDIT-LEASING SATURNUS KFT (UNGARIA), AUTOGYOR INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG (UNGARIA), BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH (GERMANIA), UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH (AUSTRIA), BACA-LEASING NERO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG (UNGHERIA), BACA-LEASING URSUS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG (UNGHERIA), UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. (SLOVENIA), PEKAO LEASING HOLDING S.A.(POLONIA), CA-LEASING BETA 2 INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG (UNGHERIA), UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. (SLOVACCHIA), UNICREDIT LEASING CZ, A.S. (REPUBBLICA CECA), UNIMANAGEMENT SCARL, UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH (AUSTRIA), BANK PEKAO SA (POLONIA).

**PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO**

# Relazione del Collegio Sindacale

**UNICREDIT LEASING S.p.A.**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI**  
**AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

Signori Azionisti,

Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, ricordando che, come gli anni scorsi, l'attività di controllo contabile del bilancio (oggi revisione legale dei conti) rientra nelle competenze esclusive della società di revisione KPMG S.p.A.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza in conformità alla vigente normativa legislativa e regolamentare.

In particolare:

- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;

- abbiamo partecipato nel corso dell'anno 2011 alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;

- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia relativamente alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico;

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.c.;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di Internal Audit e della funzione Compliance.

Con riferimento all'adeguatezza del sistema dei controlli interni, evidenziamo che la funzione di Internal Audit ha espresso una valutazione ancora "non soddisfacente" sia a livello di sub-holding, Unicredit Leasing, sia a livello di gruppo. Al riguardo, come riportato nella stessa relazione annuale di Audit, desideriamo precisare i principali risultati raggiunti durante l'anno:

- complessivo adempimento, in linea con il piano di azione delle misure correttive adottate a seguito dei rilievi mossi dalla Banca d'Italia nel 2010 (cc.dd. Road Map),
  - significativa riduzione dei critical audit findings,
  - valutazione "soddisfacente" del sistema dei controlli interni rilasciata ad altre sei controllate estere, per cui a fine anno rimangono ancora tre controllate (su un totale di sedici) con valutazione "non soddisfacente";
  - rafforzamento dei controlli di primo livello attraverso l'introduzione della funzione Internal Control & Monitoring in Italia, Austria, Romania, Bulgaria e Repubblica Ceca;
  - avvio del progetto Euroleasing 2.0 finalizzato all'implementazione di una piattaforma informatica comune a livello di gruppo (scadenza prevista a dicembre 2012).

Le azioni correttive a fronte delle carenze ancora presenti sono oggetto di uno specifico piano di azione elaborato dal management, sulla cui tempestiva attuazione anche il Collegio effettuerà una adeguata vigilanza.

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa, nel 2011 sono proseguite le attività dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi della citata normativa e le attività di sorveglianza e di aggiornamento del modello di Organizzazione e gestione.

In relazione alle funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile assunte ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, confermiamo di aver vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e sulla indipendenza della società di revisione KPMG, mediante incontri periodici durante l'anno. In particolare si da atto che:

- in data 4 aprile 2012 ci è stata consegnata la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione, e in particolare sulle carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria, da cui non emergono rilievi che richiedono di essere richiamati;
- in data 30 marzo 2012 abbiamo ricevuto la comunicazione scritta di cui al nono comma dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010, nella quale KPMG conferma la propria indipendenza e comunica i servizi non di revisione forniti alla società anche dalla propria rete di appartenenza (informazione quest'ultima contenuta anche nella nota integrativa al bilancio);
- in data 4 aprile 2012 la Società di revisione KPMG ha depositato la propria relazione all'Assemblea in merito al bilancio di esercizio, che non presenta rilievi o richiami di informativa.

Nell'ambito delle nostre funzioni abbiamo esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2011, trasmessoci dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 c.c., primo comma.

Diamo atto che il Bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali, in ottemperanza alle previsioni di cui al D.Lgs. 38/2005 ed al Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Diamo inoltre atto che la relazione sulla gestione e/o la nota integrativa:

- riporta la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati;

- conferma la sussistenza della continuità aziendale e commenta i rischi finanziari in essere, coerentemente con quanto previsto anche dal documento predisposto da Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dal successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010;

- precisa i corrispettivi per incarichi conferiti alla società di revisione;

- riporta le informazioni su transazioni con parti correlate poste in essere dalla società.

Si conferma inoltre che la società ha adempiuto alle obbligazioni normative relative al Documento Programmatico sulla Sicurezza, che ne prevedono l'aggiornamento annuale.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale, preso atto anche delle informazioni riportate nella relazione rilasciata dalla società di revisione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, non esprime alcuna obiezione in merito all'approvazione dello stesso e alle proposte di destinazione dell'utile di esercizio.

Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci Vi ricordiamo che con l'approvazione del Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 viene a scadere il nostro mandato e, pertanto, Vi invitiamo a voler deliberare in merito.

Milano, 4 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Michele Paolillo

Daniele Andretta

Romano Conti

Ferruccio Magi

Vincenzo Nicastrò



# Relazione della Società di revisione



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632445  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
UniCredit Leasing S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della UniCredit Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della UniCredit Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della UniCredit Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della UniCredit Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 7625.700,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 612867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della UniCredit Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 4 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi  
Socio

**PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO**

# Deliberazioni dell'assemblea

## **Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2012**

L'Assemblea, presa conoscenza delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2012, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa;
- destinare l'utile di esercizio risultante dal Bilancio, dell'importo di euro 1.541.065,00 come segue:
  - il 5% alla riserva legale e cioè per euro 77.053,00;
  - attribuzione al Fondo erogazioni liberali dell'importo di euro 200.000,00 a favore di UniCredit Foundation;
  - alla riserva straordinaria per euro 1.264.012,00;

L'Assemblea ha altresì deliberato:

- determinare in dieci il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- nominare i Signori/e Belli Enrica Elena, Cellerino Monica, Decio Alessandro, Desiderio Giovanni, Giampaoli Giampaolo, Hasslacher-Glavanovitz Michaela, Lo Bello Ivanhoe, Marino Luigi, Moi Massimiliano e Torreggiani Maurizio, quali membri del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio, fino all'Assemblea che approverà il bilancio della società al 31 dicembre 2014;
- nominare i seguenti membri del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica per i prossimi tre esercizi, fino all'Assemblea che approverà il bilancio della società al 31 dicembre 2014:  
Paolillo Michele – Presidente, Dondi Elena – Sindaco Effettivo, Lombardi Carlo – Sindaco Effettivo, Magi Ferruccio – Sindaco Effettivo, Zeme Michela – Sindaco Effettivo, Cattani Claudia – Sindaco Supplente e Colombo Paolo – Sindaco Supplente;
- procedere al rinnovo della polizza assicurativa per la copertura della responsabilità civile a livello di Gruppo nei termini sopra dettagliati, autorizzando inoltre la Capogruppo a procedere alla stipula della Polizza stessa per conto di UniCredit Leasing S.p.A.;
- determinare, fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, in euro 370.000,00 lordi il compenso globale annuo spettante al Consiglio di Amministrazione e l'erogazione di un gettone di presenza di euro 260 lordi per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione;
- determinare, fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, l'emolumento del Collegio Sindacale nella misura di euro 55.000,00 annui lordi al Presidente, di

euro 35.000,00 annui lordi a ciascun Sindaco Effettivo e l'erogazione di un gettone di presenza di euro 260,00 lordi da corrispondere per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea, che non portino all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio annuale di esercizio, nonché per la partecipazione a ciascuna riunione del Collegio Sindacale, ad eccezione di quelle indette per le verifiche trimestrali, finalizzata al controllo delle operazioni sociali straordinarie, all'esame delle denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile o comunque richiesta da un componente l'organo amministrativo (art. 37, comma 1 lett. c);

- stabilire, fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, il compenso annuo lordo spettante al Comitato Audit, qualora nominato, fissando in euro 15.000,00 lordi il compenso spettante al Presidente ed in euro 10.000,00 lordi il compenso spettante a ciascun membro. Di fissare, inoltre, in euro 15.000,00 lordi il compenso spettante al Presidente dell'Organismo di Vigilanza;
- chiudere le seguenti sedi secondarie:
  - AGRIGENTO Viale Leonardo Sciascia, 228 Fraz. Villagg. Mosè; ALESSANDRIA Piazzetta della Lega Lombarda, 1; ANCONA Via Mamiani, 4/6; AOSTA P.za Arco di Augusto - Ang. Via G. Garibaldi; AREZZO Via XXV Aprile, 32; ASCOLI PICENO Via Napoli, 46; ASTI Corso Alfieri, 267; AVELLINO Viale Italia, 50; BELLUNO Via Jacopo Tasso, 19; BENEVENTO Viale Mellusi, 176; BERGAMO Piazza Vittorio Veneto, 11; BIELLA Via Italia – Ang. Piazza Santa Marta; BOLZANO Piazza Walther, 4/5; BRESCIA Via Marsala, 42/a; BRINDISI Viale Commenda, 13; CAGLIARI Largo Carlo Felice, 27; CAMPOBASSO Via Garibaldi, 19; CASERTA Corso Trieste - Ang. Piazza Aldo Moro; CATANZARO Piazza G. Rossi, 1/6; CHIETI Viale Abruzzi 281/287 (Frazione Scalo); COMO Piazza Cavour, 10 – Ang. Via Florio da Bontà; COSENZA Corso Mazzini, 127 - Ang. Via Tagliamento; CREMONA Piazza della Libertà, 13/15; CROTONE Via Vittorio Veneto - Ang. Paternostro; CUNEO Piazza Europa, 26; FERRARA Corso Martiri della Libertà, 51; FIRENZE Via dei Vecchietti, 11; FOGGIA Via della Repubblica, 39; FORLI' Piazza Saffi, 43; FROSINONE Piazzale De Matthaeis, 28; GENOVA Via Dante, 1; GORIZIA Corso Verdi, 125; GROSSETO Viale Matteotti, 31/33; IMPERIA Viale G. Matteotti, 136; ISERNIA Corso Risorgimento, 315; L'AQUILA Corso Vittorio Emanuele II, 33; LA SPEZIA Via Domenico Chiodo, 61; LATINA Largo Don Bosco, 3; LECCE Piazzetta Riccardi, 9; LECCO Piazza Garibaldi, 6; LIVORNO Via Cairoli, 51; LODI Viale IV Novembre, 14; MACERATA Via Roma, 221; MANTOVA Via Principe Amedeo, 21; MASSA Viale della Stazione, 2; MATERA Via Annunziatella, 24; MESSINA Piazza Cairoli, 46; MODENA Largo Garibaldi, 24; NOVARA Corso Cavour, 6; NUORO Via Mughina, 2; ORISTANO Corso Umberto Primo, 77; PADOVA Via Trieste, 51; PALERMO Via Roma, 314; PAVIA Corso Mazzini, 1/a; PERUGIA Via XX Settembre, 63; PIACENZA Corso Cavour, 9; PISA Piazza Garibaldi, 1 – Ang. Lungarno Mediceo; PISTOIA Corso Silvano Fedi, 33; PORDENONE Via Mazzini, 3; POTENZA Via Pretoria, 217/219; RAGUSA Via Archimede, 285/c; RAVENNA Piazza Del Popolo, 21; REGGIO CALABRIA Via Cattolica dei Greci –



Ang. Corso Garibaldi; REGGIO EMILIA Piazza Prampolini, 2; RIETI Viale Matteucci, 96; RIMINI Corso D'Augusto, 163; ROVIGO Corso del Popolo, 76/A; SALERNO Corso Vittorio Emanuele – Ang. Via Velia; SASSARI Via Cesare Battisti, 2; SAVONA Piazza Sisto IV - Ang. Corso Italia; SIENA Piazza Quinto Bersaglieri, 1/A; SIRACUSA Via Dell'Apollonion, 19 – Ang. Via San Paolo, 7; SONDRIO Piazzale Valgoi, 3/4; TARANTO Via Margherita, 16; TERAMO Piazza Martiri della Libertà, 30; TERNI Corso Tacito, 2; TRAPANI Viale Regina Margherita, 27; TRIESTE Via Rossini, 14; VARESE Via Guglielmo Marconi, 14; VENEZIA Campo San Salvador, 5058-5059; VERBANIA Via San Vittore - Ang. Via Andreoli; VERCELLI Corso Libertà, 112; VIAREGGIO Via Coppino, 86; VITERBO Via G. Vismara, 7;

- mantenere le seguenti sedi secondarie che, di fatto, corrispondono alle filiali della Società, e precisamente:  
Bari (BA), Via Roberto da Bari n. 87; Busto Arsizio (VA), Piazza San Giovanni n. 2; Catania (CT), trasferendo l'indirizzo, nell'ambito del Comune di Catania, da Via Puccini n. 25 a Corso Sicilia n. 8; Lucca (LU), Via Catalani n. 46; Milano (MI), Via Vittor Pisani n. 10; Napoli (NA), Via Imbriani n. 30; Parma (PR), Via Mazzacavallo n. 8; Pesaro (PU), Via Gagarin n. 191;  
Pescara (PE), Piazza della Rinascita n. 5; Prato (PO), Viale della Repubblica n. 36; Roma (RM), Piazza della Libertà n. 20; Torino (TO), Via Nizza n. 150; Trento (TN), via Lunelli n. 27; Udine (UD), Via Ledra n. 108; Verona (VR), Via Roveggia N. 43/b; Vicenza (vi), Viale Mazzini n. 77/A; Villorba (TV), Via della Repubblica n. 22;
- revocare i Preposti (attualmente in carica) delle sedi secondarie sopra elencate, in persona dei Signori: Lorenzi Luca, Tertulliani Paolo e Campagnola Elvio;
- modificare, a fronte di quanto precede, l'articolo 3 (tre) dello Statuto sociale, recependo tutte le modifiche delle sedi secondarie approvate ed eliminando, da detto articolo, l'indicazione degli indirizzi della sede sociale, delle sedi secondarie sopra elencate e della filiale in Vienna (Austria); approvando, quindi, l'adozione del seguente nuovo testo:  
*“1. La società ha sede legale in Bologna e sedi secondarie in Bari, Busto Arsizio (VA), Catania, Lucca, Milano, Napoli, Parma, Pesaro, Pescara, Prato, Roma, Torino, Trento, Udine, Verona, Vicenza, Villorba (TV).  
2. La società può stabilire, in Italia e all'estero, Sedi Secondarie, Filiali e Rappresentanze.  
3. La società ha Sede Secondaria estera a Vienna (Austria).”;*

Milano, 20 aprile 2012



# Organizzazione territoriale

## Sede legale, direzione generale e filiali

### SEDE LEGALE

Via Rivani, 5  
40138 Bologna  
Tel. 051.4205111 - fax 051.0954900

### Direzione Generale

Viale Bianca Maria, 4  
20129 MILANO  
Tel. 02.5568.1 - fax 02.5568.300  
e-mail: info@unicreditleasing.eu  
e.mail: uclcontactcenter@unicreditleasing.eu

### Filiali

**BARI** - Via Roberto da Bari, 87  
Tel. 080.9214801 - fax 080.9179570

**BOLOGNA** - Via Rivani, 5  
Tel. 051.4205111 - Fax 051.0954900

**BUSTO ARSIZIO** - Piazza San Giovanni, 2  
Tel. 0331.1627401 - Fax 0331.1771810

**CATANIA** - Corso Sicilia, 8  
Tel. 095.9520000 - Fax 095.8178240

**LUCCA** - Via Catalani, 46  
Tel. 0583.054901 - Fax 0583.057540

**MILANO** - Via Vittor Pisani, 10  
Tel. 02.36660611 - Fax 02.36660340

**NAPOLI** - Via Paolo Emilio Imbriani, 30  
Tel. 081.19160101 - Fax 081.0144070

**PALERMO** - Via Roma, 314  
Tel. 091.6010423 - Fax 091.6010311

**PARMA** - Via Mazzacavallo, 8  
Tel. 0521.1752901 - Fax 0521.1800400

**PESARO** - Via Gagarin, 191  
Tel. 0721.1774901 - Fax 0721.1791000

**PESCARA** - Piazza Della Rinascita, 5  
Tel. 085.9045601 - Fax 085.9155000

**PRATO** - Viale Della Repubblica, 36  
Tel. 0574.1952501 - Fax 0574.075290

**ROMA** - Piazza Della Libertà, 20  
Tel. 06.87857201 - Fax 06.45619100

**ROMA** - Largo Fochetti, 16  
Tel. 06.965121 - Fax 06.96512880

**TORINO** - Via Nizza, 150  
Tel. 011.55681 - Fax 011.0208081

**TREVISO VILLORBA** - Via Della Repubblica, 22  
Tel. 0422.1638901 - Fax. 0422.1783320

**UDINE** - Via Del Ledra, 108  
Tel. 0432.536101 - Fax 0432.1791190

**VERONA** - Via Roveggia, 43/b  
Tel. 045.4860500 - Fax 045.8944900

**VICENZA** - Viale Mazzini, 77/a  
Tel. 0444.1351001 - Fax 0444.1804770

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI  
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

FINECO BANK S.p.A.

UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.p.A.

**PRESSO TUTTE LE BANCHE CONVENZIONATE**

BANCO EMILIANO ROMAGNOLO S.p.A.

BANCA SAI S.p.A.

BANCA SARA BANCA DELLA RETE S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A.

CREDIT SUISSE (ITALY) S.p.A.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.